

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

- 2 AGO. 2011

N. 27

Del 27.07.2011

**OGGETTO: : Artt. 23 e 24 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. e Del. G.R. n. 834 dell'11.05.2007
Esame Osservazioni e ADOZIONE Piano Urbanistico Comunale (PUC)**

L'anno duemilaundici il giorno 27 del mese di luglio
alle ore 11.00 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è
riunito in sessione straordinaria e seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Avv. Luigi Boccalone

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 23 Consiglieri n. 10

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
BOCCALONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CANGLIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CASTIELLO	Enrico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DAMIANO	Aldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Avv. Antonio Orlacchio con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Abbate, Aversano, Campone, De Luca, Del Vecchio, Guerra, Iadanza, Lepore, Scarinzi.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

F.TO Avv. Antonio Orlacchio

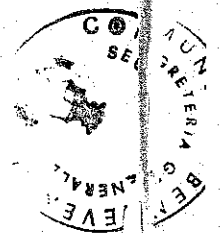
Il Presidente del Consiglio

F.TO Avv. Luigi Boccalone

RELAZIONE :

Premesso che:

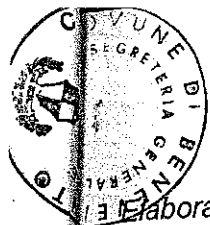
- che il Comune di Benevento è dotato di Piano Regolatore generale approvato con D.P.G.R. n.4208 del 16.05.1986;
- che con D.P.G.R. n. 13325 del 10.09.1990 fu approvata la "Variante di Razionalizzazione delle aree industriali";
- che con delibera C.C. n. 1562 del 22.12.1986 furono approvati i Piani Particolareggiati degli ambiti "Nuovo Centro", "Nuovo Complessi Urbano", "Via Appia", "Via Valfortore", "Contrada Capodimonte", "Rione Ferrovia" e "Rione Libertà";
- che con delibera C.C. n. 132 del 25.01.1989 fu approvato il Piano Particolareggiato del "Centro Storico";
- che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 1783 del 20.09.1996 ci fu la presa d'atto della decadenza dei vincoli di P.R.G.;
- che, successivamente, hanno perso di efficacia, per decorrenza del termine decennale di validità, tutti i Piani Particolareggiati;
- che con delibera C.P. n. 47 del 26.04.2006 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento,
- che con L.R. n. 13 del 13.10.2008 e successiva rettifica pubblicata sul B.U.R.C. n. 48 bis del 01.12.2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale;
- che con delibera C.C. n. 54 del 29.07.2008 è stata approvata la relazione programmatica di condivisione per la Redazione del PUC della città di Benevento e il documento di Orientamento Strategico ed Indirizzi per la Redazione del PUC della città di Benevento;
- che esiste l'obbligo di dotarsi di PUC con le modalità e tempi previsti dalla L.R. n. 16 del 22.12.2004 e successive modificazioni e integrazioni, anche in considerazione della sopravvenuta decadenza dei vincoli che preordinano agli espropri per realizzare gli standards previsti dal D.M. 1444/68 e dalle Leggi Regionali 16/2004 e 14/1982, dell'esaurimento delle possibilità edificatorie, della necessità di quantificare e razionalizzare i servizi, di facilitare l'acquisizione dei suoli per realizzare gli standards e agevolarne l'esecuzione con le infrastrutture necessarie per lo sviluppo economico e sociale del territorio, di tutelare e valorizzare i beni artistici, storici, archeologici e paesistici al fine di migliorare la qualità della vita e nello stesso tempo per potenziare gli elementi attrattori che la storia e l'ambiente hanno dotato la città e il territorio sannita;
- che con deliberazione G.R. n. 834 dell'11.05.2007 sono state approvate le "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- che il Comune di Benevento è dotato di cartografia aereo fotogrammetrica sulla quale è stato prodotto un aggiornamento;
- che il Comune di Benevento è già dotato dei seguenti piani:
 - Piano di Zonizzazione acustica;
 - Piano Commerciale;
 - Piano di Protezione Civile;
 - Piano Urbano della Mobilità;
 - Piano Traffico;
 - Piano dei parcheggi.



Ciò premesso:

- vista la perizia geologica redatta dal dott. Massimo Romito, tecnico interno all'Amministrazione Comunale incaricato con delibera di G.C. n. 215 del 20.04.1999;
- Vista la "carta dell'uso agricolo e forestale del suolo" redatta dall'agronomo dott. Luigi Panella, tecnico interno all'Amministrazione Comunale incaricato con delibera di G.C. n. 215 del 20.04.1999, e dagli agronomi dott. Giuseppe Martuccio e prof. Ettore Varricchio, giusta determina dirigenziale – Settore Gestione e Tutela del Territorio - n. 159 del 30.09.2008;
- Vista la determina dirigenziale – Settore Gestione e Tutela del Territorio - n. 144 del 05.09.2008 con la quale si incaricava la Geosystem Goup s.r.l. per l'espletamento dei servizi attinenti l'architettura, la paesaggistica, l'ingegneria e la geologia per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 47 della L.R. 16/2004
- Visto che la Geosystem Goup s.r.l. ha redatto e consegnato il Rapporto Ambientale e gli atti relativi alla VAS del Piano Urbanistico Comunale di Benevento;
- Visto che sono state effettuate le seguenti consultazioni ai sensi dell'art. 13 del D. L.vo 4/2008
 - 07.03.2008 - Autorità Ambientali;
 - 18.03.2008 - Comunicazione ATO Calore Irpino relativamente ai pozzi di Pezzapiana e Campo Mazzoni;
 - 18.03.2008 - Comunicazione Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno;
 - 02.04.2008 – Autorità Ambientali;
- Visto che successivamente, in seguito a numerosi incontri con le singole autorità compreso la Provincia di Benevento, sono accolte e recepite tutte le indicazioni fornite;
- Visto che sono state effettuate le seguenti audizioni ai sensi degli artt. 24 e 47 della L. R. 16/2004, previa comunicazione dell'11.06.2008;
 - 01.07.2008 – Comitati di Quartiere
 - 03.07.2008 – Associazioni economiche e imprenditoriali;
 - 07.07.2008 – Associazioni professionali
 - 09.07.2008 – Parti sociali e sindacali
 - 11.07.2008 – Associazioni ambientaliste
 - 17.07.2008 – FAND presso la loro sede di via del Pomerio
- Visto che i verbali delle audizioni e di tutta la documentazione relativa è stata inviata all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania in data 28.10.2008
- Visto che in data 04.09.2008, 29.09.2008, 03.10.2008, 08.10.2008, 16.10.2008 sono stati effettuati tavoli tecnico-ambientali con i comuni contermini per la condivisione della parte strutturale del Piano e delle azioni strategiche da intraprendere in riferimento alle aree contermini;
- Visto che l'arch. Pasquale Palmieri, tecnico interno all'Amministrazione Comunale, incaricato con delibera di G.C. n. 215 del 20.04.1999, coadiuvato dall'arch. Vincenzo Carbone, consulente per il completamento del PUC in relazione al Piano Strategico ed al PUM, giusto incarico sindacale prot. N. 1481 del 28.12.2007- Gabinetto/Sindaco - e successiva proroga, dai consulenti archh. Marina Bianco, Giovanni Coppola e Pasquale Fiore, giusta determina settore PUT n. 64/2005 e successive proroghe, dai consulenti archh. Luca De Masi, Luca Caraglia e Luigi D'Oro, giuste determine del Settore Gestione e Tutela del Territorio, nn. 160, 161 e 162 del 30.09.2008 e dall'arch. Nüno Portas, consulente alla programmazione territoriale e strategica, giusta determina dirigenziale del Settore Sistemi di Staff n. 303 del 03.10.2008, ha provveduto a presentare gli atti richiesti dalla L.R. n. 16/2004 e succ. modificazioni e integrazione e dalla del. G.R. n. 834 dell'11.05.2007, costituiti da:





Elaborati di analisi

Il sistema storico-urbanistico		scala di rappresentazione
A1.1	Il Sistema Ambientale - Aree ad elevata naturalità e biodiversità- PTR e PTCP	1:20.000
A1.2	Il Sistema Ambientale - Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici	1:20.000
A1.3	Il Sistema Ambientale - I beni culturali	1:20.000
A1.4	Il Sistema Ambientale - Tutela idrogeologica- Rischio alluvioni - PSDA - Autorità di Bacino fiumi Liri, Garigliano e Volturno	1:20.000
A1.5	Il Sistema Ambientale - Tutela idrogeologica - Rischio frane – Progetto Stralcio per l'assetto idrogeologico- Autorità di Bacino fiumi Liri, Garigliano e Volturno	1:20.000
A1.6	Il Sistema Ambientale - Catasto soprassuoli percorsi dal fuoco (L. Quadro n. 353/2000)	1:20.000
A2.1	Il Sistema Insediativo – Il territorio comunale nel catasto pontificio 1825, individuazione su base IGM delle sezioni catastali, viabilità e masserie storiche	1:25.000
A2.2	Il Sistema Insediativo – Perimetrazione delle Contrade e delle sezioni censuarie	1:20.000
A2.3	Il Sistema Insediativo – Correlazione (esterna) tra Contrade e i Comuni contermini	1:25.000
A2.4	Il Sistema Insediativo – Correlazione (interna) tra Contrade, le aree vincolate e le emergenze ambientali	1:25.000
A2.5	Il Sistema Insediativo – Le porte territoriali, il sistema degli accessi al territorio comunale e lo stato d'attuazione dei suoli dei comuni contermini	1:30.000
A2.6	Il Sistema Insediativo – Le porte della città, il sistema degli accessi all'ambito urbano	1:10.000
A2.7	Il Sistema Insediativo – Analisi densità edilizia territoriale	1:7.000
A2.8	Il Sistema Insediativo – Analisi densità di popolazione	1:7.000
A2.9	Il Sistema Insediativo – Schede volumetrie esistenti al 2007	
A3.1	Il Sistema Infrastrutturale – Cartografia della rete gas	1:20.000
A3.2	Il Sistema Infrastrutturale – Cartografia della rete idrica	1:20.000
A3.3	Il Sistema Infrastrutturale – Cartografia della pubblica illuminazione fotovoltaica	1:20.000
A3.4	Il Sistema Infrastrutturale – Elettrodotti presenti sul territorio comunale	1:20.000
A4.1	Il Sistema Insediativo – Carta dello stato attuale di diritto dei suoli – Inquadramento Generale	1:20.000
A4.2	Il Sistema Insediativo – Carta dello stato attuale di diritto dei suoli – Inquadramento Ambito Centro Urbano – Settore Nord	1:10.000
A4.3	Il Sistema Insediativo – Carta dello stato attuale di diritto dei suoli – Inquadramento Ambito Centro Urbano – Settore Sud	1:10.000
A4.4	Il Sistema Insediativo – Carta dello stato attuale di diritto dei suoli – Inquadramento Ambito Centro Urbano – Settore Est	1:10.000
A5.1	La Città Storica - Schede di rilievo dei caratteri del tessuto urbanistico intra-moenia	
A5.2	La Città Storica - Schede di rilievo dei caratteri del tessuto urbanistico extra-moenia	
Elaborati tecnici di progetto:		
P0.1	Il PUC e la programmazione strategica – I corridoi europei	
P0.2	Il PUC e la programmazione strategica – PUM Piano Urbano per la Mobilità	
P0.3	Il PUC e la programmazione strategica – La piattaforma logistica	
P0.4	Il PUC e la programmazione strategica – Ambito Più Europa	
P0.5	Il PUC e la programmazione strategica – Delimitazione ambito di riferimento	
P0.6	Il PUC e la programmazione strategica – Riqualificazione del Bacino del fiume Calore	
P1.1	Il Sistema Ambientale – Aree di tutela ambientale – PTR e PTCP	1:20.000

P1.2	Il Sistema Ambientale – Tutela e valorizzazione dei beni ambientali	1:20.000
P1.3	Il Sistema Ambientale – Carta archeologica	1:20.000
P2.1	Il Sistema Insediativo - Classificazione delle aree a disciplina consolidata, oggetto di trasformazione e modificazione urbanistica – Inquadramento Generale	1:20.000
P2.2	Il Sistema Insediativo – Classificazione delle aree a disciplina consolidata, oggetto di trasformazione e modificazione urbanistica – Inquadramento Ambito Urbano	1:10.000
P2.3	Il Sistema Insediativo – Classificazione di suoli – Inquadramento Generale	1:20.000
P2.4	Il Sistema Insediativo – Classificazione di suoli – Inquadramento Ambito Urbano	1:10.000
P2.5	Il Sistema Insediativo – Trasformazione urbanistica – Inquadramento Generale	1:20.000
P2.6	Il Sistema Insediativo – Trasformazione urbanistica – Inquadramento Ambito Urbano	1:10.000
P3.1	Il Sistema Infrastrutturale – Le infrastrutture per la mobilità generale	1:20.000
P3.2	Il Sistema Infrastrutturale – Le infrastrutture per la mobilità urbana	1:6.000
P3.3	Il Sistema Infrastrutturale – Le infrastrutture per la mobilità : piste pedociclabili e ippovie	1:20.000
P4.1	Il Sistema Ambientale – Le Aree a Parco Agricolo-Fluviale	1:20.000
P4.2	Il Sistema Ambientale – Le Aree a Parco ed a Verde Attrezzato	1:10.000
P5.1	Il Sistema Insediativo – Carta degli Ambiti	1:10.000
P6	Il Sistema Insediativo – Il sistema degli standard pubblici di interesse locale e territoriale – Inquadramento Generale	1:10.000
P6.n	Il Sistema Insediativo – Il sistema degli standard pubblici di interesse locale e territoriale – Inquadramento Ambito Urbano	1:4.000
p7	Il Sistema Insediativo – Carta della Zonizzazione Urbanistica del territorio comunale – Inquadramento Generale	1:20.000
P7.n	Il Sistema Insediativo – Carta della Zonizzazione Urbanistica del territorio comunale – fogli 27	1:4.000
P8	Il Sistema Insediativo – Carta della Zonizzazione Urbanistica dell'ambito degli usi urbani – Inquadramento Ambito Urbano	1:10.000
P8.n	Il Sistema Insediativo – Carta della Zonizzazione Urbanistica dell'ambito degli usi urbani – fogli 34	1:2.000
P9.1	La città storica – Schede delle aree normative intra-moenia partecipi della zto del tipo A	
P9.2	La città storica – Schede delle aree normative extra-moenia partecipi della zto del tipo A	
Ed inoltre:		
RT	Relazione Tecnica Illustrativa	
QNT	Norme Tecniche di Attuazione	
VAS	Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale – Allegato: Consultazioni	
	Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale – Sintesi non Tecnica	
	Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale	
	Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale – Allegato: Tavole di suscettività della Trasformazione	

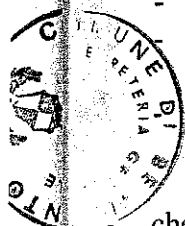


Allegati tecnici alla relazione

		scala di rappresentazione
AT1	Relazione geologica-tecnica; Carta geolitologica; Carta clivometrica; Carta della Pericolosità geomorfologia ed idraulica	1:4.000
AT2	Carta della Pericolosità geomorfologia ed idraulica ; Carta idrogeologica; Carta della permeabilità; Ubicazioni indagini; Esiti indagini geognostiche	1:4.000
AT3	Esiti indagini geofisiche; Esiti indagini geotecniche; Carta della Pericolosità Sismica; Classificazione del Sottosuolo ai sensi dell'O.P.C.M. 3274	1:4.000
AT4	Carta dell'uso del suolo - Relazione - Quadro conoscitivo delle destinazioni colturali in atto - Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali	1:4.000

Premesso, altresì:

- che ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 16/04 e ss.mm.ii. la Giunta Municipale, con atto n. 36 del 26.02.2009, ha approvato la proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) con annesso Rapporto Ambientale di cui al D.Lvo n. 4/2008;
- che l'Avviso di deposito del Piano è stato affisso all'Albo Pretorio per 60 giorni consecutivi a partire dal 30.03.2009;
- che alla stessa data del 30.03.2009 l'Avviso è stato reso noto e pubblicato mediante affissione di Manifesti Murari e su quotidiani a diffusione provinciale (Il Mattino e Il SannioQuotidiano);
- che l'Avviso Deposito Atti è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 21 del 30.03.2009;
- che nel periodo di pubblicazione sono state prodotte, nei termini, n. 242 osservazioni (All. 1), di cui:
 - N. 217 acquisite al Reg. Prot. SP., con attestazione del segretario Generale del 31.05.2010;
 - N. 21 acquisite al Protocollo del Settore PUT, trasmesse al Dirigente con note n. 2467 del 25.06.2009 e n. 2562 del 02.07.2009;
 - N. 4 acquisita al Prot. Gen., spedita con Raccomandata nei termini, e trasmessa al Dirigente con nota del 22.06.2009 nell'elenco contenente anche le osservazioni presentate fuori termine.
- che successivamente al periodo di pubblicazione, quindi fuori termine, sono pervenute n. 11 osservazioni;
- che la proposta di PUC è stata trasmessa all'ASL Benevento 1, al Genio Civile, all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, alla Provincia di Benevento Servizio Forestazione, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici-Paesaggistici-Storici, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, alla AGC 5 della Regione Campania per il parere VAS e che sulla stessa sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:
 - 1) Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno: *parere del 12.11.2009, prot. 8376;*
 - 2) Genio Civile: *parere del 14.12.2009, prot. 110 espresso dall'AGC 15, Settore 7, Servizio 2;*
 - 3) Soprintendenza per i Beni Archeologici: *parere del 29.12.2009, prot. 6219;*
 - 4) ASL Benevento 1: *parere del 07.07.2010, prot. 1811;*
 - 5) Provincia di Benevento Servizio Forestazione: *parere del 12.01.2010, prot. 182;*
 - 6) Soprintendenza per i Beni Architettonici-Paesaggistici-Storici: *parere del 25.01.2010, prot. 1271;*
 - 7) AGC 5 della Regione Campania: *parere di compatibilità ambientale favorevole (VAS) con Decreto del Dirigente n. 332 del 17.03.2010, a seguito della seduta del C.T.A. del 04.03.2010;*
- che in relazione ai predetti pareri e alle relative prescrizioni sono state apportate le seguenti modifiche:
 - 1) All'articolo 1 delle "norme tecniche d'attuazione" è aggiunto il seguente comma 1.2:
1.2. Recepimento prescrizioni dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano, delle Soprintendenze Archeologica e BB. AA. AA. PP, ASL di Benevento e VAS.



Le NTA del PUC recepiscono le prescrizioni dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano, delle Soprintendenze Archeologica e BB. AA. AA. PP, ASL di Benevento e VAS.

A tale scopo, l'articolo 61 del Capo 12° è integrato con le prescrizioni dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano, l'articolo 55 del Capo 11° e gli articoli 90 e 93 sono integrati con le prescrizioni delle Soprintendenze Archeologica e BB. AA. AA. PP, l'articolo 63 del Capo 13° e 66 del Capo 15° sono integrati con le prescrizioni dell'ASL.

L'articolo 41 del Capo 9° è integrato con le misure finalizzate alla rimodulazione della zonizzazione delle aree D in località Ponte Valentino in relazione al PSAI e quelle finalizzate alle modalità di attuazione del Piano rispetto ai siti potenzialmente inquinanti.

2) Pertanto, risultano modificati ed integrati i seguenti articoli delle norme tecniche d'attuazione del PUC:

- L'articolo 61 con le prescrizioni dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano;
- Gli articoli 55, 90, 93 con le prescrizioni delle Soprintendenze;
- Gli articoli 63 e 66 con le prescrizioni dell'ASL;
- L'articolo 41 con le prescrizioni della VAS;

3) In relazione allo stralcio dell'area D in località Acquafredda richiesto dal CTA - VAS nella seduta del 4/3/2010 si precisa che a tale stralcio è stato ottemperato accogliendo la prescrizione contenuta nel Decreto Dirigenziale n.332 del 17/4/2010 AGC5 settore 2 (relativo al parere di compatibilità ambientale favorevole per la VAS) proponendo la modifica di destinazione urbanistica delle aree D1 in località Acquafredda (sotto il controllo diretto ASI) in aree appartenente all'ambito di tutela di 1° grado del tipo E1 secondo tavola della zonizzazione urbanistica in scala 1:4000 allegata alla presente proposta di delibera sotto il numero ...;

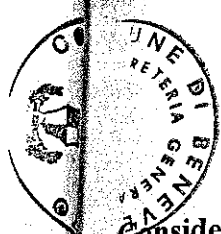
4) Tali modifiche, integrazioni e stralci fanno parte degli elaborati sottoposti ad adozione del PUC da parte del Consiglio Comunale.

Preso atto e condivisi gli obiettivi strategici posti alla base del Piano che, in sintesi, di seguito sinteticamente si riportano:

- a) Connessione tra sistema ambientale e sistema urbano attraverso la realizzazione di parchi urbani e territoriali del fiume Calore, del fiume Sabato, del torrente San Nicola e della logistica che entrano direttamente nella città;
- b) Rigenerazione dei quartieri urbani: Capodimonte, Pacevecchia, Libertà, Ferrovia, Ponticelli, Centro Antico, Viale Mellusi: previsioni di servizi pubblici, infrastrutture carrabili, pedonali e ciclabili, nuove aree residenziali;
- c) Previsione dell'area della Piattaforma Logistica di rango regionale nell'area di Olivola-Roseto (già PIP) attestata sul raccordo Telesse - Caianello - Napoli - Bari, finalizzata a rafforzare il ruolo della centralità territoriale di Benevento;
- d) Valorizzazione del paesaggio, salvaguardia e tutela dell'identità territoriale archeologica e dello spazio aperto;
- e) Fruibilità urbana;
- f) Mobilità urbana e terminal al rione Ferrovia, al rione Mellusi e al rione Libertà ;
- g) Recupero del Centro Storico;
- h) Sostenibilità urbana.

Ritenuto che le scelte del Piano sono le più adeguate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;

Viste le osservazioni prodotte alla proposta di Piano, depositate in originale presso il Settore Urbanistica;



Considerato che la Commissione Consiliare per l'Urbanistica in più sedute ha effettuato l'esame delle osservazioni, assistita dai tecnici dell'Ufficio di Piano e dal Consulente nominato per il completamento del PUC;

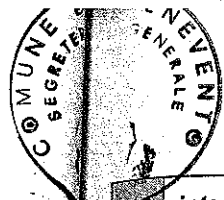
Visti i verbali della Commissione Urbanistica che si allegano al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale (All. 2);

Considerato che dalla lettura dei verbali emerge che la Commissione Urbanistica propone a questo Consesso di accogliere solo quelle osservazioni che hanno fornito un contributo di miglioramento alle scelte di Piano;

Viste:

- le modifiche al quadro normativo e agli elaborati grafici apportate a seguito dei pareri espressi dagli Enti sovraordinati;
- le tavole grafiche integrative e/o di modifica redatte in ottemperanza alle richieste degli Enti:

N		Titolo tavola	scala di rappresentazione
101	integrativa	Il Sistema Geologico – Carta Geolitologica, integrazione esplicativa del sistema geologico– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:20.000
102	integrativa	Il Sistema Geologico – Carta Clivometrica, integrazione esplicativa del sistema geologico– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:20.000
103	integrativa	Il Sistema Geologico – Carta Geomorfologica, integrazione esplicativa del sistema geologico– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:20.000
104	integrativa	Il Sistema Geologico – Carta Idrogeologica, integrazione esplicativa del sistema geologico– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:20.000
105	integrativa	Il Sistema Geologico – Carta della permeabilità, integrazione esplicativa del sistema geologico– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:20.000
106	integrativa	Il Sistema Geologico – Carta della pericolosità sismica, integrazione esplicativa del sistema geologico– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:20.000
107	integrativa	Il Sistema Geologico – Classificazione sottosuolo integrazione esplicativa del sistema geologico– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:20.000
108	integrativa	Il Sistema Geologico – VAS, integrazione esplicativa del sistema ambientale– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori con il rischio frane	1:12.000
109	integrativa	Il Sistema Geologico – VAS, integrazione esplicativa del sistema ambientale– sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori con il rischio idrogeologico	1:12.000
110	integrativa	Il Sistema Geologico – VAS, integrazione esplicativa del sistema ambientale– relazione	---
111	integrativa	Il Sistema Infrastrutturale – Integrazione esplicativa del sistema infrastrutturale - Rete fognaria esistente – stato di fatto	1:6.000
112	integrativa	Il Sistema Infrastrutturale – Integrazione esplicativa del sistema infrastrutturale - Rete fognaria e nuovo depuratore – progetto	1:7.000
113	integrativa	Il Sistema Infrastrutturale – Integrazione esplicativa del sistema infrastrutturale - Rete fognaria e nuovo depuratore – progetto - sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:7.000
114	integrativa	Il Sistema Infrastrutturale – Integrazione esplicativa del sistema infrastrutturale - Rete fognaria e nuovo depuratore – relazione di fattibilità geologica	---
115	sostitutiva	Il Sistema storico-insediativo – Integrazione esplicativa del sistema storico-insediativo degli elaborati di zonizzazione urbanistica – Individuazione sulla base della proposta di PUC	1:5.000
116	integrativa	Il Sistema storico-insediativo – Integrazione esplicativa del sistema storico-insediativo – Individuazione su base aerofotogrammetrica	1:4.000
117	integrativa	Il Sistema Ambientale – Aree di tutela ambientale ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/04 - Integrazione esplicativa del sistema ambientale	1:20.000
118	integrativa	Il Sistema Ambientale – Aree di tutela ambientale ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/04 - Integrazione esplicativa del sistema ambientale	1:10.000



119	<i>integrativa</i>	Il Sistema Infrastrutturale – Integrazione esplicativa del sistema infrastrutturale – Fasce di rispetto da elettrodotti, siti inquinati, depuratori, cimiteri	1:10.000
120	<i>integrativa</i>	Il Sistema Infrastrutturale – Integrazione esplicativa del sistema infrastrutturale - Rete fognaria e nuove estensioni – progetto - sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:10.000
121	<i>integrativa</i>	Il Sistema Infrastrutturale – Integrazione esplicativa del sistema infrastrutturale - Rete idrica esistente e nuove estensioni – progetto - sovrapposizione con le aree destinate a trasformazione urbanistica coordinata – comparti edificatori	1:10.000
122	<i>sostitutiva</i>	Il Sistema Insediativo – Stralcio zonizzazione urbanistica dell'area classificata D4 in località acqua fredda in ottemperanza al parere V.A.S. di cui al Decreto Dirigenziale n.332 del 17.03.2010	1:2.000
123	<i>Sostitutiva /Integrativa</i>	Modifiche alle norme tecniche di attuazione del PUC a seguito dei pareri degli enti: Autorità di bacino Liri-Garigliano, Soprintendenze Archeologica e BB.AA.PP., ASL di Benevento e Vas.	---

Considerato

le elencate tavole grafiche di adeguamento e le modifiche al QNT, che comprendono anche gli adeguamenti alle prescrizioni dettate dal competente C.T.A. e dal successivo Decreto Dirigenziale n. 332 del 17 marzo 2010 del Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente della Regione Campania (VAS);

Visti

gli elaborati "stralcio" di adeguamento del Piano alle osservazioni accolte dalla Commissione Consiliare Urbanistica, già predisposti dall'Ufficio di Piano e contraddistinti dalle seguenti sigle:

P-0-003B	P-0-005B	P-0-006B	P-0-007B	P-0-008B	P-0-009B	P-0-011B	P-0-012B	P-0-013B	P-0-014B
P-0-015B	P-0-016B	P-0-017B	P-0-019B	P-0-020B	P-0-021B	P-0-022B	P-0-023B	P-0-025B	P-0-027B
P-0-029B	P-0-032B	P-0-033B	P-0-035B	P-0-036B	P-0-037B	P-0-041B	P-0-042B	P-0-043B	P-0-044B
P-0-045B	P-0-046B	P-0-048B	P-0-049B	P-0-050B	P-0-051B	P-0-052B	P-0-054B	P-0-055B	P-0-057B
P-0-058B	P-0-060B	P-0-061B	P-0-062B	P-0-063B	P-0-064B	P-0-065B	P-0-067B	P-0-068B	P-0-070B
P-0-072B	P-0-075B	P-0-076B	P-0-077B	P-0-079B	P-0-081B	P-0-082B	P-0-083B	P-0-085B	P-0-086B
P-0-087B	P-0-088B	P-0-089B	P-0-093B	P-0-094B	P-0-095B	P-0-096B	P-0-098B	P-0-100B	P-0-101B
P-0-103B	P-0-104B	P-0-105B	P-0-106B	P-0-107B	P-0-108B	P-0-109B	P-0-112B	P-0-118B	P-0-120B
P-0-127B	P-0-128B	P-0-130B	P-0-134B	P-0-136B	P-0-137B	P-0-139B	P-0-142B	P-0-144B	P-0-145B
P-0-146B	P-0-147B	P-0-149B	P-0-152B	P-0-154B	P-0-160B	P-0-161B	P-0-162B	P-0-164B	P-0-165B
P-0-167B	P-0-168B	P-0-169B	P-0-170B	P-0-173B	P-0-177B	P-0-178B	P-0-180B	P-0-181B	P-0-185B
P-0-189B	P-0-192B	P-0-195B	P-0-198B	P-0-199B	P-0-203B	P-0-204B	P-0-205B	P-0-206B	P-0-207B
P-0-209B	P-0-210B	P-0-212B	P-0-214B	P-0-215B	P-0-216B	P-0-217B	P-0-220B	P-0-221B	P-0-224B
P-0-226B	P-0-228B	P-0-230B	P-0-231B	P-0-232B	P-0-233B	P-0-234B	P-0-235B	P-0-237B	P-0-238B
P-0-239B	P-0-242B	P-0-243B							

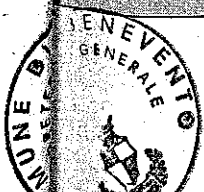
Ritenuto di poter condividere l'operato della Commissione Consiliare Urbanistica di cui ai verbali su richiamati e per l'effetto nonché per le motivazioni riportate negli stessi verbali

- Visto il D.L.vo n. 380/2001;
- Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.;
- Vista la Del. G.R. n. 834 dell'11.05.2007.
- Visto il D.L.gs. n. 267/2000;

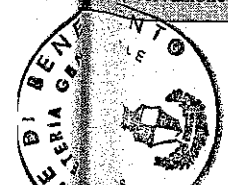
propone al Consiglio Comunale di:

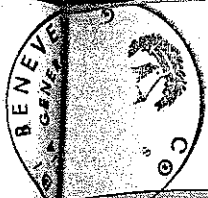
- A. approvare le premesse che per l'effetto devono intendersi qui integralmente trascritte;
- B. accogliere o non accogliere le osservazioni come dal seguente schema:

Non accogliere l'osservazione	1	proposta da	capezone roberto	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	2	proposta da	mazzeo francesco e vincenzo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	3	proposta da	salerno maria rosaria	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-003B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	4	proposta da	minicozzi maria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	5	proposta da	micchiniello cosimo, vincenzo, maria, vittorio, antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-005B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	6	proposta da	capezone roberto	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-006B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	7	proposta da	intorcia pellegrino	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-007B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	8	proposta da	leone mariassunta, fedele, corrado e tornuscoło massimiliano	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-008B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	9	proposta da	sabatini ugo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-009B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	10	proposta da	esposito tizio bianca maria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	11	proposta da	carpentieri antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-011B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	12	proposta da	mignogna monica lucia	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-012B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	13	proposta da	trotola antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-013B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	14	proposta da	ionico annamaria	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-014B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	15	proposta da	cusano giovanni e fragnito anna	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-015B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	16	proposta da	de ioanni silvana	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-016B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	17	proposta da	de luca carmine	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-017B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	18	proposta da	fiscariello carmine e fragnito manfrone e masotti nunzia	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-018B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	19	proposta da	de angelis giovanni, oreste, candido, pio, aldo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-019B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	20	proposta da	nocera pellegrino	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-020B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	21	proposta da	mirra antonio e salemo luisamaria	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-021B con le motivazioni della Commissione Urbanistica



Accogliere l'osservazione	22	proposta da	nocera anita	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-022B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	23	proposta da	ciullo lucia e vincenzo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-023B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	24	proposta da	caruso francescoluigi, varricchio giuseppe, massimo, mario, de gennaio rosaria, tresca giovenale, luisa, maria pia e vincenzo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	25	proposta da	de cicco pasqualina e giuseppina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-025B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	26	proposta da	de lauro enrico, antonio, carluccio pietero, barricelli maria, castagnozzi barbara, pennino ennio, facchino giorgina, pancione carlo, de gennaio grazia, de cristofaro m.rosaria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	27	proposta da	mignone carmine e de blasio anna	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-027B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	28	proposta da	solla maria e adele	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	29	proposta da	delli carri maria antonietta, giulio, bruno, aldo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-029B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	30	proposta da	buccirossi maurizio, zamparelli maria vittoria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	31	proposta da	varricchio giovanni	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	32	proposta da	nazzaro giovanbattista, vincenzo, giuseppa, mariagrazia, angrisani almerigo, lina, de vita franco, giancarlo, amalia, gaetano, guglielmucci, fratelli vincenzo, cerraocchio maria antonietta	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-032B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	33	proposta da	de luca annunziata, concetta, vincenzo, jolanda	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-033B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	34	proposta da	guglielmucci gaetano	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	35	proposta da	mostacciolo giuseppe, leo, lina, luca	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-035B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	36	proposta da	minicozzi antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-036B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	37	proposta da	pepe angelo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-037B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	38	proposta da	raffio silvana	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	39	proposta da	ciampi pietero antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Non accogliere l'osservazione	40	proposta da	zolli ida	con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere parzialmente l'osservazione	41	proposta da	polemio antonio, francesco, maria	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-041B con le motivazioni della Commissione Urbanistica
Accogliere l'osservazione	42	proposta da	varricchio emilio, giovanni, giuseppina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-042B con le motivazioni della Commissione Urbanistica

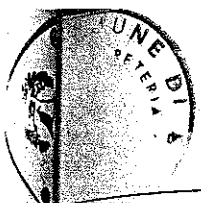




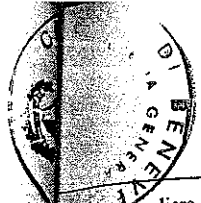
Accogliere l'osservazione	43	proposta da	salemente francesco, panarese anna	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-043B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	44	proposta da	dell'oste filippo, antonietta, sorava	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-044B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	45	proposta da	d'argento grazia e corona domenico	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-045 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	46	proposta da	molinaro giuseppe e garofaldo irene	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-046B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	47	proposta da	feleppa raffaella	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	48	proposta da	donatiello adriana	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-048 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	49	proposta da	de pierro elvira, gina, orsini antonio, liana	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-049B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	50	proposta da	de pierro lidia, gina, reveruzzi itali, orsini antonio, lilliana	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-050B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	51	proposta da	orsini antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-051B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere parzialmente l'osservazione	52	proposta da	coscia olimpio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-052B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	53	proposta da	ferrara italo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	54	proposta da	ferrara italo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-054 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	55	proposta da	ferrara italo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-055B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	56	proposta da	siciliano pia	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	57	proposta da	d'andrea rosanna e anna, romano sergio,		✓
Accogliere l'osservazione	58	proposta da	de mimico mario		✓
Non accogliere l'osservazione	59	proposta da	santoro mauro	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	60	proposta da	d'occhio maria	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-060B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	61	proposta da	moccia genaro	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-061B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	62	proposta da	de masi domenico, antonio, bosco annamaria, vincento, botticelli m. teresa, aiello antonio, caiazzo annamaria, salerno damiano, ciocchello francesca, d'orzo giovanni, bosco carmina.	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-062B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	63	proposta da	gianfronato mariadomenico	come rappresentata nell'elaborato normativo modificato di adeguamento al PUC n. P-0-063 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	64	proposta da	ruggiero antonio orazio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-064B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	65	proposta da	studio legale petrillo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-065B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓

Non accogliere l'osservazione	66	proposta da	fragnito pompeo, giuseppina, bartolomeo, assunta, de luca gaetano e annalisa	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	67	proposta da	comitato di quartiere	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-067 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	68	proposta da	de pierro maria	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-068B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	69	proposta da	cavalluzzo vittorio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	70	proposta da	iannelli giovanni	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-070B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	71	proposta da	salierno roberto	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	72	proposta da	donnarumma patrizia	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-072B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	73	proposta da	panella domenico, fabio, anna, spallone maria luisa	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	74	proposta da	de gennero annunziata	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	75	proposta da	lampugnale laura	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-075B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	76	proposta da	maio carmelina e giuseppe	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-076B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	77	proposta da	ranauro giuseppa	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-077B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	78	proposta da	memito ada	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	79	proposta da	mostacciuolo giuseppe e fina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-079B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	80	proposta da	parziale sergio, franco e ettore	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	81	proposta da		come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-081B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	82	proposta da	maffei enrico	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-082B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	83	proposta da	severino anna maria e tiso daniela	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-083B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	84	proposta da	rossi enrico, pierfrancesco, federica, de cristofaro maria rosaria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	85	proposta da	chiumento luigi	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-085B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	86	proposta da	parrella antonietta	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-086B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	87	proposta da	petrillo daniela	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-087B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	88	proposta da	tommaselli antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-088B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	89	proposta da	caporaso gerardo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-089B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓

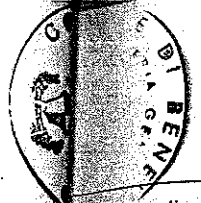




Non accogliere l'osservazione	90	proposta da	riccio nicola	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	91	proposta da	riccio raffaele	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	92	proposta da	zollo domenico, silvio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	93	proposta da	giuliano silvia	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-093B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	94	proposta da	de bellis antonia, corbo cosimo, gianpaolo, antonio, ferrone antonia	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-094B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	95	proposta da	saginario marino, adriano	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-095B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	96	proposta da	pozzuto giorgio e varricchio albina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-096B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	97	proposta da	pozzuto elena, gianpino e varricchio albina	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	98	proposta da	cardone cesare	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-098 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	99	proposta da	leo erminia	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	100	proposta da	iglio angelina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-100B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	101	proposta da	de luca carmine	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-101B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	102	proposta da	belmonte adelina	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	103	proposta da	saccomano angelo, filomena e elio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-103B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	104	proposta da	de masi gaetano	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-104B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	105	proposta da	grufano luiga e russo giovanni	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-105B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	106	proposta da	palladino alfredo, michele, giuseppe, giuseppina, pilejo giuseppina, verdino enzo, verdino assunta	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-106B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	107	proposta da	de iovanri antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-107B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	108	proposta da	mato gerardo e quintino	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-108B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	109	proposta da	i residenti di c/da morra	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-109B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	110	proposta da	tricola giovanni, fusco maria cristina, di tocco vilma, mario e de cristofaro mario, maria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	111	proposta da	repolo giacomo e nuzzolo gerarda	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	112	proposta da	mugione andrea	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-112B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	113	proposta da	feroce giovanni	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ -



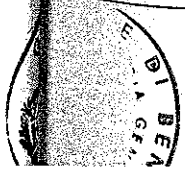
Non accogliere l'osservazione	114	proposta da	fragnito fabio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	115	proposta da	parente enrica	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-115B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	116	proposta da	pezzuto roberto e clemente anna	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	117	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	118	proposta da	capuano antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-118B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	119	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	120	proposta da	capuano antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-120B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	121	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	122	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	123	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	124	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	125	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	126	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	127	proposta da	capuano antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-127B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	128	proposta da	capuano antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-128B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	129	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	130	proposta da	capuano antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-130B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	131	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	132	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	133	proposta da	capuano antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	134	proposta da	capuano antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-134B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	135	proposta da	ferrone luigi	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	136	proposta da	calandrelli enrico e tonino	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-136B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere parzialmente l'osservazione	137	proposta da	rummo marie, quarta eliana, de julius michele	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-137B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	

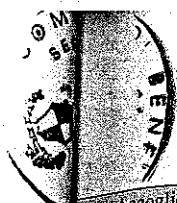


Non accogliere l'osservazione	138	proposta da	de juliis michele	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere parzialmente l'osservazione	139	proposta da	abitanti loc. madonna della salute	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-139B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	140	proposta da	gallo clemente	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	141	proposta da	raffio caterina, ada	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	142	proposta da	babuscio anacleto	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-142B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	143	proposta da	mico cosimo, assunta, tiziana, angelina	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	144	proposta da	pirozzolo fabio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-144B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	145	proposta da	fratelli vincenzo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-145B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	146	proposta da	zolo eugenia	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-146B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	147	proposta da	catalano antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-147B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	148	proposta da	polcino paolo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	149	proposta da	russo rita	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-149B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	150	proposta da	ferrari luigi	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	151	proposta da	salierno armando, emilio, tretola maria,	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	152	proposta da	panella caterina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-150B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	153	proposta da	di napoli liano, de longis giovanni e maria letizia	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	154	proposta da	luciano francesco	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-154B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	155	proposta da	varricchio guido, carla, liliana	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	156	proposta da	varricchio giuseppina	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	157	proposta da	fragnito assunta	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	158	proposta da	de stasio anna	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Non accogliere l'osservazione	159	proposta da	intorcchia maria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	
Accogliere l'osservazione	160	proposta da	edda rosa, de luca genasio, gerardo, dolarusso felice	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-160B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	161	proposta da	cioffi domenico	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-161B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓

Accogliere l'osservazione	162	proposta da	confartigianato e anapea	come rappresentata nell'elaborato normativo modificato di adeguamento al PUC n. P-0-162 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	163	proposta da	de gennaro maria, micco sergio, marco, aniello	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	164	proposta da	cicchiello gelsomina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-164B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	165	proposta da	piccolo giovanni	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-165B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	166	proposta da	verdino paolo e roberto	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	167	proposta da	pepe angelo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-167B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	168	proposta da	marco bonciolini e fabrizio bartolini per il consorzio toscano cooperative	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-168B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	169	proposta da	romano anita e d'alesio emilio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-169B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	170	proposta da	ozzella ivana	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-170B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	171	proposta da	satriano arturo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	172	proposta da	pacchiano mario	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	173	proposta da	pepicciello angiolina, colantuoni maria rosaria, francesca, antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-173B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	174	proposta da	romano vittorio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	175	proposta da	facchiano massimo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	176	proposta da	donatiello milena	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	177	proposta da	esposito alessandro e antonio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-177B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	178	proposta da	tarantino fabrizio gabriele e vincenzo gerardo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-178B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	179	proposta da	samarelli roberto	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	180	proposta da	palladio carmela, tenga carlo, rupe nunzio, citarella pietro	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-180B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	181	proposta da	terone anna, colarizzo angelantonio, giamei diodora, ricciardi maria, cicchiello giuseppe, fusco maria teresa, ricciardi luigia, ricciardi vincenza, rosanna, elvira	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-181B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	182	proposta da	d'argenio anna maria	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	183	proposta da	iannace lucontonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	184	proposta da	carapella angelo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓

Accogliere l'osservazione	185	proposta da	petito laura	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-185B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	186	proposta da	tretola luigi	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	187	proposta da	pepe gianfranco	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	188	proposta da	altra benevento	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	189	proposta da	lipu	come rappresentata nell'elaborato normativo modificato di adeguamento al PUC n. P-0-189 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	190	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	191	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	192	proposta da	popolo delle libertà	come rappresentata nell'elaborato normativo modificato di adeguamento al PUC n. P-0-192 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	193	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	194	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	195	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	196	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	197	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	198	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	199	proposta da	popolo delle libertà	come rappresentata nell'elaborato normativo modificato di adeguamento al PUC n. P-0-199 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	200	proposta da	popolo delle libertà	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	201	proposta da	vernacchio stephanie	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	202	proposta da	cortese ernesto	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-202B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	203	proposta da	edilmeta	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-203B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	204	proposta da	edilmeta	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	205	proposta da	d'occhio maria	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-205B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere parzialmente l'osservazione	206	proposta da	cosimo saginario e ucci giovanna	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-206B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Accogliere l'osservazione	207	proposta da	mennini francesco	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-207B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓
Non accogliere l'osservazione	208	proposta da	marinelli luca	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓





Accogliere parzialmente l'osservazione	209	proposta da	aufiero joredana	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-209B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA PARZ.
Accogliere l'osservazione	210	proposta da	porcero giuseppe	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-210B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	211	proposta da	mascia giuseppina	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere parzialmente l'osservazione	212	proposta da	castello maria teresa	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-212B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA PARZ.
Non accogliere l'osservazione	213	proposta da	maglione adolfo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	214	proposta da	simeone marina	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	215	proposta da	moleti sergio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	216	proposta da	pisanello carlo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	217	proposta da	mancini angelo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-217B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	218	proposta da	nicchiniello adelaide	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	219	proposta da	russo massimo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	220	proposta da	papa ludovico	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-220B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	221	proposta da	pedicini grazia	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-221B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	222	proposta da	barricelli giovanni e de gregorio giulia	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	223	proposta da	pastore tommaso e vincenzo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	224	proposta da	penmino antonietta, maria e rossana	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-224B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	225	proposta da	ricciardi mauro, cosimo, roberto, antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	226	proposta da	penmino carmelina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-226B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	227	proposta da	martino bice	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	228	proposta da	martino bice	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-228B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	229	proposta da	nazzaro luigi	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	230	proposta da	miceli angelo	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-230B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	231	proposta da	ianface gelsomina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-231B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	232	proposta da	giallonardo vittorio	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-232B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA

Accogliere l'osservazione	233	proposta da	pennino antonio	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	234	proposta da	nunziato luigi	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-237B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	235	proposta da	bianco marina	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Non accogliere l'osservazione	236	proposta da	papa angelo	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	237	proposta da	pastore massimo	come rappresentata nell'elaborato normativo modificato di adeguamento al PUC n. P-0-237 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
Accogliere l'osservazione	238	proposta da	maturi francesco, li donni ignazia, maturi donatella	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-238B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA *
Accogliere l'osservazione	239	proposta da	fusco anfele, ernesto e cristina	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-239B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
FUORI TERMINE	240	proposta da	fusco antonio		FUORI TERMINE
Non accogliere l'osservazione	241	proposta da	cesi giustino e saccomano lucia	con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ NON ACCOLTA
Accogliere parzialmente l'osservazione	242	proposta da	ordine agronomi, ordine architetti, ordine ingegneri, collegio geometri	come rappresentata nell'elaborato normativo modificato di adeguamento al PUC n. P-0-242 con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA PARZ.
Accogliere l'osservazione	243	proposta da	bianchini giovanna	come rappresentata nell'elaborato "stralcio" di adeguamento al PUC n. P-0-243B con le motivazioni della Commissione Urbanistica	✓ ACCOLTA
FUORI TERMINE	244	proposta da	melillo valentino		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	245	proposta da	de angelis giovanni, oreste, candido, pio, aldo		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	246	proposta da	collegio geometri		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	247	proposta da	ricciardi giovanni		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	248	proposta da	cecere giuseppe		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	249	proposta da	ventura ferdinando, achille		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	250	proposta da	de blasio alessandro, anna, brigida, bridget, camillo, gerardo		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	251	proposta da	capezzone roberto		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	252	proposta da	belmonte davide		FUORI TERMINE
FUORI TERMINE	253	proposta da	belmonte carmelina		FUORI TERMINE

Le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni sono state riportate nelle tavole denominate "OS.1, OS.2, OS.3" (scala 1:10.000) e in "elaborati stralcio" di adeguamento del PUC per formarne parte integrante e sostanziale, insieme ai dati salienti identificativi degli osservanti, alle richieste, alla localizzazione degli immobili, al parere tecnico del progettista e alle decisioni della competente Commissione;

- C. Adottare, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. il Piano Urbanistico Comunale (PUC), dando atto che le modifiche introdotte alla proposta di PUC non ne alterano sostanzialmente i parametri dimensionali, né ne mutano gli obiettivi fondamentali, bensì costituiscono contributi di miglioramento del Piano stesso; il PUC adottato risulta costituito dagli elaborati di cui in premessa - adeguati alle osservazioni accolte rappresentate negli elaborati "stralcio" contraddistinti dalle sigle da P-0-003B a P-0-243B, nonché dagli elaborati grafici integrativi contraddistinti dalle sigle da I01a I23 precedentemente riportate;
- D. Di dare atto che la presente proposta non comporta impegni di spesa né diminuzione di entrata e che pertanto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 non è sottoposta al parere di regolarità contabile.

Rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Benevento, li

Il Dirigente del Settore

Ing. Salvatore Zotti

Benevento, li

L'Assessore all'Urbanistica

Dr. Marcellino Aversano

PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Benevento, li

Il Dirigente del Settore

Ing. Salvatore Zotti

VISTO, si esprime parere favorevole, *nei limiti delle proprie competenze.*

Benevento, li

29-6-2011

Il Segretario Generale

Avv. Antonio Orlicchio

PRESENTI 23

Il Presidente informa che nella seduta odierna, prima dell'adozione finale del P.U.C., i Sigg Consiglieri potranno intervenire per dichiarazione di voto;

Dà, quindi lettura della richiesta della Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta (allegato 1);

Il Consigliere Lanni deposita una pregiudiziale afferente l'osservazione al P.U.C. N. 182 prot. 68994 del 27.07.2011 (allegato 2) e illustra la stessa;

Intervengono il Sindaco e i Consiglieri Capezzone e Miceli;

Esce dall'aula il Consigliere Ambrosone; PRESENTI 22

Il Presidente pone in votazione la suddetta pregiudiziale Lanni prot. 68994 del 27.07.2011 (allegato 2) che viene APPROVATA con 20 VOTI FAVOREVOLI e 2 ASTENUTI (Lauro - Tibaldi);

Il Presidente dà lettura della nota dell'Autorità di Bacino prot. 6999 del 25.07.2011 (allegato 3);

Interviene il Dirigente Ing. Zotti;

Il Consigliere Capezzone illustra una pregiudiziale assunta al protocollo al N. 69101 del 27.07.2011 (allegato 4);

Intervengono: il Segretario generale, il Sindaco e di nuovo il Consigliere Capezzone.

Relaziona sul P.U.C. l'Assessore Aversano;

Intervengono : il Consigliere Tibaldi, il Presidente Boccalone e i Consiglieri Miceli e di nuovo Capezzone;

Esce dall'aula il Consigliere Lauro ed entra il Consigliere Panunzio; PRESENTI 22

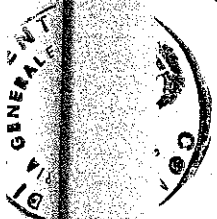
Il Presidente pone in votazione la pregiudiziale Capezzone prot. 69101 del 27,07,2011 (allegato 4) che viene RESPINTA con 20 VOTI CONTRARI (il Sindaco, Boccalone, Cangiano, Castiello, Collarile, Damiano, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Miceli, Molinaro, Orrei, Palladino, Palmieri, Panunzio, Tanga, Zoino Francesco, Zoino Mario, Zollo) - 1 VOTO FAVOREVOLE . 1 ASTENUTO (Tibaldi);

Intervengono i Consiglieri Zoino Francesco, Lanni, il Presidente Boccalone e i Consiglieri Zollo e Castiello;

Chiude il dibattito il Sindaco;

Escono dall'aula i Consiglieri Molinaro, Palladino, Tibaldi; PRESENTI 19

Il Presidente pone in votazione l'adozione del P.U.C. che consegue il seguente risultato: VOTI FAVOREVOLI 18 - 1 VOTO CONTRARIO (Capezzone).



IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito delle votazioni;

DELIBERA

- 1) Approvare le premesse che per l'effetto devono intendersi qui integralmente trascritte;
- 2) Accogliere o non accogliere le osservazioni come riportato nelle delibere di C.C. N. 12 del 5.07.2011, N.13 del 6.07.2011, N. 14 del 7.07.2011, N.15 dell'11.07.2011, N.23 del 15.07.2011, N.24 del 18.07.2011 e N.25 del 22.07.2011;
- 3) Disporre che le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni saranno riportate nelle tavole denominate "OS.1, OS.2, OS.3" (scala 1:10.000) e in "elaborati stralcio" di adeguamento del PUC per formarne parte integrante e sostanziale, insieme ai dati salienti identificativi degli osservanti, alle richieste, alla localizzazione degli immobili, al parere tecnico del progettista e alle decisioni della competente Commissione;
- 4) Adottare, ai sensi dell'art.24 della L.R. N.16/2004 e ss.mm.ii. il Piano Urbanistico Comunale (PUC), dando atto che le modifiche introdotte alla proposta di PUC non ne alterano sostanzialmente i parametri dimensionali, né ne mutano gli obiettivi fondamentali, bensì costituiscono contributi di miglioramento del Piano stesso; il PUC adottato risulta costituito dagli elaborati di cui in premessa - adeguati alle osservazioni accolte rappresentate negli elaborati "stralcio" contraddistinti dalle sigle da P-0-003B a P-0-243B, nonché dagli elaborati grafici integrativi contraddistinti dalle sigle da 101 a 123 precedentemente riportate;
- 5) Dare atto che la presente proposta non comporta impegni di spesa né diminuzione di entrata e che pertanto ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 267/2000 non è sottoposta al parere di regolarità contabile.

Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti

Il Presidente chiude la seduta alle ore 15.00 del 27.07.2011.





SOPRINTENDENZA
PER I BENI
ARCHEOLOGICI
DI SALERNO AVELLINO
BENEVENTO E CASERTA

SALERNO

MBAC-SBA-SA
SBA-SA
Salerno, 0010480 22/07/2011
CI. 34.19.047285.12

Al Sig. Sindaco del Comune
di Benevento
Ing. Fausto Pepe
Fax 0824/29243

e p.c. All'Assessore alla Cultura
Avv. Raffaele Del Vecchio
Fax 0824/24567

All'Assessore all'Urbanistica
dott. Marcello Aversano
Fax 0824/772464

All'Arch. Pasquale Palmieri
RUP Piano Urbanistico Comunale
Città di Benevento
Fax 0824/326194

Alla Soprintendenza BAPSAE di
CASERTA

All'Ufficio Archeologico di
BENEVENTO

OGGETTO: Benevento - Piano Urbanistico Comunale: Richiesta chiarimenti

La scrivente ha appreso a mezzo stampa di importanti modifiche che codesta Amministrazione intenderebbe apportare al Piano Urbanistico Comunale in corso di approvazione. Tali variazioni, relative in particolare al comma 8.2 dell'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione, consentirebbero la ricostruzione di volumetria nelle zone A1 e in aree di elevato interesse archeologico ed ambientale, quali la zona compresa tra il fiume Sabato, il Ponte Leproso e la Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, attualmente occupata impropriamente da un deposito di autobus.

Considerato che con nota prot. n. 6219 del 29.12.2009 questa Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni al Piano Urbanistico Comunale così come presentato, ribadendo tra l'altro il divieto di incremento volumetrico nel Centro Storico già prescritto dalla Soprintendenza BAPSAE di Caserta che legge per conoscenza, si comunica che, qualora codesto Comune confermasse tali modifiche, sarà necessario riesaminare l'intero Piano Urbanistico Comunale per verificarne la compatibilità con la salvaguardia e la tutela delle aree di interesse archeologico.

Si resta in attesa di cortese e sollecito riscontro.

Il Soprintendente
(Dott.ssa Adele Campanelli)

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Luigina Tomay
Ufficio Archeologico di Benevento
Tel. e fax 0824/310945
sba-sa.benevento@beniculturali.it

te;
... N
011,
anno
orati
leme
legli
ente
tico
n ne
ttivi
UC
ioni
Ba
lla
e di
tere

*Al Sindaco
Comune
25/07/2011*



Prot. n. 6899/1
del 27-07-2011

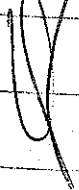
Questione pregiudiziale

Si richiede di ritornare sull'osservazione
n° 182 ripristinando il vecchio testo
di cui all'ART. 14, dal punto 8 al
punto 8.6 aggiungendo il punto
8.7 che segue:

"Per gli immobili ricadenti nella zona
A4 (poco orologeria), ^{poiché} dove è esclusa in maniera assoluta
la ristrutturazione urbanistica, l'API, e/o
il PUA di iniziativa pubblica e/o il progetto
urbano, regolamentare e disciplinare i
casi di trasferimento della volumetria
esistente ^{esclusivamente} e fronte della comune gratuita
dell'area di sedime e pertinenze al
Comune di Bussento, relativamente alla
delocalizzazione di attività di natura o
da dismettere"

Proff. Prof. Prof.

27-7-2011





Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - e-mail: settore.pareni@autoritadibacino.it

Handwritten notes:
+ An. Avversaria
+ 2-0-As
+ sig. fl.
+ Pres. C.C.
+ S.

Prot. n° 6999

Caserta, **25 LUG. 2011**

Al Sindaco del Comune di Benevento
Via Annunziata-Palazzo Mosti
82100 BENEVENTO

c.a. Ing. Fausto Pepe

e.p.c. All'Associazione "Altra Benevento"
Via Annunziata, 127
82100 BENEVENTO

Oggetto: Approvazione PUC del comune di Benevento. Denuncia dell'associazione "Altra Benevento" per il mancato adeguamento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino.

Egregio Sindaco,

questa Autorità di Bacino ha ricevuto dall'Associazione "Altra Benevento" due note con le quali si porta a conoscenza del Ns. Ente il mancato adeguamento, in fase di approvazione del Piano Urbanistico Comunale di Benevento, alle prescrizioni rese con il parere prot. n. 8376 del 12/11/2009 alla proposta di piano.

Alla prima nota dell'Associazione ricevuta in data 12/11/2010 questa amministrazione ha rappresentato, con nota trasmessa per conoscenza anche a codesto comune, che le disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino, in quanto pianificazione sovraordinata a quella territoriale, vanno comunque rispettate nel settore urbanistico dagli enti territorialmente interessati, anche se non risultano essere state recepite nello strumento urbanistico locale (v. art. 17, co. 6, L. 183/1989, ovvero art. 65, co. 6, D.Lgs. 152/2006). La nota, inoltre, faceva affidamento alla versione definitiva di PUC per quanto attiene al rispetto delle osservazioni ed indicazioni formulate da questa Autorità con il citato parere prot. n. 8376/2009.

Tanto richiamato, la scrivente con una seconda nota dell'Associazione del 07/07/2011, in cui si porta a Ns. conoscenza il mancato adeguamento del PUC alle prescrizioni contenute nel citato parere, è stata invitata ad "effettuare un intervento urgente al fine di imporre il rispetto delle prescrizioni... attraverso lo stralcio degli elaborati delle opere interdette".

Pertanto, al fine di un coordinamento istituzionale ed una più ampia partecipazione al procedimento pianificatorio in corso da parte di codesto comune si chiedono chiarimenti in merito alle comunicazioni dell'associazione in parola.

Nel restare in attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
dott. geol. Vera **ORBELLI**

ALLEGATO 4

Prot. n. 69101
del 27-07-2011

Questione Preliminare alle
obee nel P.V.C.

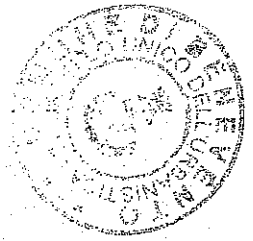
De sottoriscritto Cerylen Comle preliminarmente
sullese che il Progetto Dir. Zotti ha ottenuto
che lo soluzione non necessita di un esposto di
spese, si sensi dell' art. 49, TUC.
ome con riferito alle penne di esposto
del contano e si regolamento del dipartimento
si natura che lo subentende necessiti
di penne di spese, e in tal senso si pone
le congette ipotesi preliminarmente.

Inoltre il Segretario generale ha appreso il
novo via alla reparte si deliberazione
appropria e pone nei limiti della propria
competenza.

Tramontate si rivela che il Seg. Comle
ne cura natura, limiti e forte natura
(1° o 2° d'ora) della propria competenza.

BP 27.07.2011.





VERBALE DELLA COMMISSIONE UZANITICA 25.X.2010

Assenti: Facci

DE MARCO

LORENZINI

AVERLANG

PARRISERANO

CORSONO

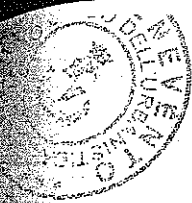
FIORELLI

Invite in qualità di segretario il sig. Zucchiello Il Presidente
trasmesso la sostanza del numero luglio da inviare ai bucai avanti
l'oggetto la proposta di delibera relativa l'adempimento del
SC.

Il consigliere Caporaso in prima istanza fa notare che
la prima dell'oggetto alla proposta quella del GIURCO CIVILE
manuale di una pagina. Il presidente trasferisce al
competente ufficio la problematica in modo da attivarsi
a risolvere il problema. Alle ore 12.00 entra il consigliere
straniero.

Il presidente in merito al problema evidenziato
consigliere Caporaso rispetto al primo del GIURCO CIVILE
manuale di una pagina, provvede a trasmettere
questa commissione la pagina mancante
commissione tutta prende atto dell'interpretazione e
ad un lavoro.

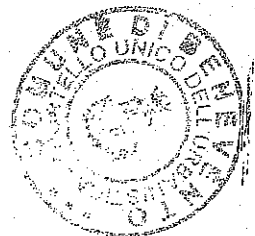
Il consigliere Caporaso evidenzia un altro problema
relativa al primo del dott. Lanzalone che per la
sua in gestione non prevede impegno di spesa.
In relazione agli eventuali impegni di spesa
le sue proposte agli espropri.
L'intera commissione l'inf. fatto a discussa che la



10.000 - bilancia relative agli espropri ~~che~~ vanno
 imputate quanto scelta la dichiarazione di pubblica
 utilità. Quest'ultima mette con l'approvazione dei
 piani espositivi e non è questa la sede.

Il consigliere Pasquariello chiede di verificare
 l'esistenza dei Piani di settore richiesti in delibera
 Il dirigente si riserva di puntare per le prossime
 sedute alla discussione relativa a tutti i piani
 di settore richiesti in delibera

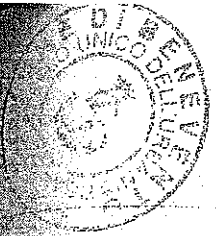
Il consigliere Pasquariello considerato che nella prima
 della delibera all'attenzione della Commissione si
 attesta che il Comune di Buzvento è già dotato
 del PIANO DI ZONAZIONE ACOUSTICA, PIANO COMMERCIALE, DEL
 PIANO DI PROTEZIONE CIVILE, DEL PIANO VERDE DEGLI HABITAT,
 DEL PIANO TRAFFICO, NONCHÉ DEI PARCHEGGI, chiede: "A) di
 verificare l'effettiva dotazione dei su elencati piani, mediante
 visione degli stessi. B) di conoscere le proposte di
 POU all'attenzione della Commissione e conferme o
 meno ai su indicati Piani (anche nelle cartografie) e
 all'ipotesi non lo fare in che caso differenze dagli
 stessi e sulla base di quali motivazioni. Il consigliere
 Pasquariello richiede che la domanda è rivolta
 al dirigente del settore Urbanistica.
 Il dirigente tutti ~~cont~~ risponde: "In merito al punto
 A) il sottoscritto si impegna a far fornire richieste ai
 competenti settori copie dei Piani con relative delibere
 di approvazione. Non appena un venisse trasmessi in
 loro visione e presentati ne hanno fatto richiesta. Il
 POU non è stato redatto dal dirigente ma dalla struttura



Ufficio di Piano e del consigliere dell'Amministrazione.
 Peraltro la proposta di POC approvata in piano
 il 25/02/2009 (DGC n. 35) quando il dirigente pro-
 pose via l'ex F.lli. Postulazione i Piani di settore
 e nella prima della delibera sono stati recepiti
 POC per la parte già richiesta. In buona sostanza
 l'adempimento al Piano di settore è stato effettuato per invol-
 ta con precisione lo stato di fatto su cui si è proceduto
 all'adempimento alla richiesta del POC, da cui risulta
 Piano subordinato agli stessi che le indicazioni per
 modifiche da apportare agli stessi Piani di settore
 (da) per modelli congruenti con la scelta e la filo-
 sofia del POC.

L'ingegner Pasquariello non si ritiene soddisfatto della
 scelta fornita dal dirigente del settore urbanistica e chiede
 lo stesso atti o meno in "maniera elenca" l'esistenza
 piani immobiliari approvati da ^{te altri} ~~re altri~~ secondo lo
 stato C del deliberato in parola parte integrante della
 scelta di POC. Chiedendo a tal capo della commissione
 a tanto che non vi sia certezza degli elaborati in
 atto espressamente richiesti nella proposta di delibera
 Consiglio comunale. Alla seconda parte della richiesta
 dello stesso ing. fatti ritenere la stessa questione e
 l'approvazione di questo formulato.

Il dirigente ritiene che l'elaborazione preziosa
 di progetti approvati ^{altando} ~~altando~~ gli atti deliberativi dei
 piani di cui sopra -
 incidente è stato le richieste del Consiglier Pasquariello
 proposte dal dirigente ed il piano degli altri componenti
 commissione ritiene che non esistano motivi



per promulgare sul paese pervenuto, proprio della
Commissione, della proposta di delibera.

Il consigliere Pasquale intene che il presidente,
avendo dei suoi poteri, negli ed un consiglio
comunale di poter volgere i pieni servizi e
consenso la sua funzione in quanto non gli consente
di accettare che stannatura amministrativa
munita nella proposta di delibera all'attenzione
della Commissione che in effetti esistente. E'
tanto più che lo stesso proponente della delibera
in questione dirigente del settore urbanistica non
è stato in grado di attestare in data odierna l'esisten-
za della predetta stannatura in quanto contemporaneamente
lo intento di dover prima verificare gli atti amministrativi
stabiliti con i quali la predetta stannatura
è stata, eventualmente approvata.

Il presidente precisa che deve consultare gli atti non
per verificare l'esistenza ma soltanto per essere gli
esterni di adozione e/o approvazione.

Il Presidente ma lo rifiuto deve che la semplicemente
adottare che la proposta di delibera e la
contenuta dei suoi contenuti sono attestati, già dalle
firme in copia alle stese, da parte di chi è
deputato a tale verifica, motivo per cui ritenere
che è sua piena affidare la proposta possa essere
meno ai voti.

Il consigliere Petrucciello ribate l'incarico l'incarico che presso Villa è
dichiarato dalle Persone di Boves, Settore Attività produttive e punto
dichiarato nella parte descrittiva dell'Autore di Boves e leti va
alla condizione idrogeologica della Città di Bovesanto citando,



... punto di vista, valutabile in alcune cose del Comune. Si chiede, al
 ... un'opportuna valutazione delle esigenze anteriori espresse anche nelle
 ... di dette importanti di cui non si è operato con questo
 ... relative ad opere di importanza fondamentale e strategica.
 Il Presidente invita il consigliere Carbone la fornire il
 ... alle domande del Consiglio Petrucci: "il
 ... della Provincia è relativo al vincolo idrogeologico
 ... al Regio Decreto, e la stessa si è espresa in maniera
 ... relativamente all'omessa del predetto vincolo. Il parere
 ... di bene è espreso relativamente alla compatibilità
 ... della trasformazione urbanistica con il PSAI. Il parere
 ... è stato favorevole, come da allegato parere.

Il consigliere Petrucci rileva come fuorviante ^{il} semplice riferimento alla
 ... di Consiglio Provinciale n. 47 del 26.01.06 in quanto il P.T.C.P. è oggi
 ... privo di validità e, perciò stesso, non può essere di riferimento ai
 ... della validità, all'istoria, di compatibilità tra il PUC e lo stesso
 ... P.T.C.P. stesso, viene a essere un passaggio fondamentale, includibile,
 ... rappresentazione dello stesso.

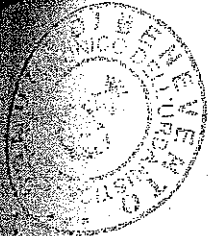
Il consigliere, invitato da presidente preside: "il PUC è stato
 ... tenuto conto del P.T.C.P. esistente, tant'è, che sono state
 ... presso l'Ufficio di Piano della presenza di rappresentanti
 ... Europei. In ogni caso il P.T.C.P. deve essere adeguato
 ... approvato in Regione Campania, seguendo il suo corso
 ... e nei tempi previsti dalla legge".
 In tutto quest'ultimo punto il Presidente mette a voti
 ... e proposta di deliberare.

FAVOREVOLI - FUCI - FICONELO - DE MARCO

ASTENUTI - TELE - AVERANO

CONTRO - ~~PELLE~~ PETRUCCI

Il consigliere Averano motiva la sua astensione perché nel P.T.C.P. menziona



di via di pieno esercizio.

Il consigliere Petrucci espone voto contrario in punto lo strumento
presentato proposto è privo di strategicità, visto nei contenuti, inedito
e determinare qualsivoglia considerazione di sviluppo, orientato solo
ad una occupazione superficiale del territorio, trasvolando anche un
certo carattere di (rispetto in parte di carattere anche dell'utile 220
di strumenti di programmazione urbanistica previsti per il
tempo di cose deprecate un utile 220 invece per una censificazione
efferiva delle peculiarità dei territori interessati) e applicando
quindi delle sue idee ^{o più} e delle sue potestà.

Il Presidente può atto della votazione dichiara
la proposta accolta e trasmette gli atti al Presidente
del Consiglio per i provvedimenti di merito. Del che è
verbale.

IL SEG.

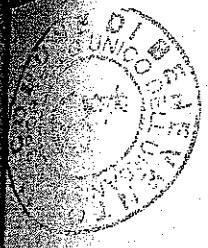
[Signature]

IL PRES.

[Signature]

COMUNE
VENTOS
CATEG.

VENTOS



VERBALE DELLA COMMISSIONE VERBALE DEL 22 X 1910

Assenti: Facci
LEVE
DE MAIO
PASQUALE
CAPASNO

Iniziativa ingiuriale di ripetere il sig. Fanchello. Il Presidente
attese la sussistenza del numero legge dichiara aperta
la seduta e de corso a lavoro con oggetto la proposta
di delibera del PCI.

Si riprende il dibattito già avviato nel corso della
precedente seduta.

Alle ore 13.20 il Presidente appanna i lavori
alla prossima seduta utile.

Del che è verbale -

IL VEG.
[Signature]

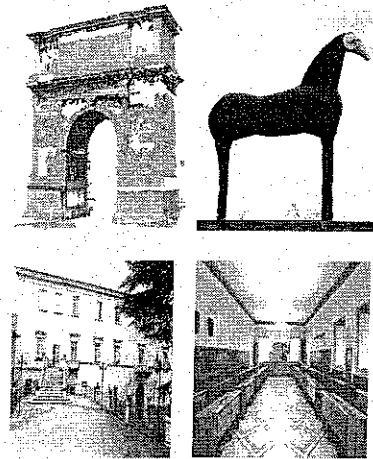
IL PRES.
[Signature]



Comune di
Benevento

Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del **27 luglio 2011**

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1.	Artt. 23 e 24 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii. e Delibera di G.R.N. 834 dell'11.05.2007. Esame osservazioni e ADOZIONE Piano Urbanistico Comunale (PUC)

PRESIDENTE: allora diamo inizio ai lavori, un attimo di silenzio.

SEGRETARIO: Pepe, presente.

Ambrosone, presente.

Boccalone, presente.

Cangiano, presente.

Capezzone, presente.

Castiello, presente.

Collarile, presente.

Damiano, presente.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.

De Rienzo, presente.

Fiore, presente.

Fioretti, presente.

Lanni, presente.

Lauro, presente.

Miceli, presente.

Molinaro, presente.

Nardone, assente.

Orlando, assente.

Orrei, presente.

Palladino, presente.

Palmieri, presente.

Panunzio, assente.

Pasquariello, assente.

Picucci, assente.

Quarantiello, assente.

Tanga, presente.

Tibaldi, presente.

Trusio, assente.

Zoino Francesco, presente.

Zoino Mario, presente.

Zollo, presente.

PRESIDENTE: la seduta è valida con 23 presenti. Procediamo con i lavori. Prima di dare inizio ovviamente ad alcune letture di atti che dovrò dare al consiglio, sindaco, io le sto per leggere una mia missiva inviata il 19 luglio 2011, su richiesta espressa di tutti i consiglieri comunali che le leggo affinché lei possa poi intercedere con l'organigramma dirigenziale affinché questo piccolo problema venga risolto: a seguito di

richiesta congiunta di tutti consiglieri comunali, vorrà predisporre - indirizzata al dottor Lanzalone - immediatamente il trasferimento del signor Bertozzi Gerardo presso i gruppi consiliari per il funzionamento delle commissioni. Pertanto non dovrà tener conto del provvedimento da egli adottato in quanto il dipendente Bertozzi dovrà essere a disposizione dei consiglieri comunali dalle 9.00 alle 16.30 di tutti giorni.

Ad oggi, poiché i consiglieri comunali quotidianamente mi pongono questo problema, la invito, se è possibile, a intercedere con il dottor Lanzalone.

Leggo due note che mi sono pervenute per conoscenza da parte del sindaco, la prima è della sovrintendenza dei beni architettonici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta; l'altra è dell'autorità di bacino.

Oggetto, Benevento piano urbanistico comunale richiesta chiarimenti: la scrivente ha appreso a mezzo stampa le importanti modifiche che codesta amministrazione intenderebbe apportare al piano urbanistico comunale in corso di approvazione, tali variazioni, relative in particolare al comma 8.2 dell'articolo 14 delle norme tecniche di attuazione consentirebbero la ricostruzione di volumetrie nelle zone A1 ed in aree di elevato interesse archeologico ed ambientali quali le zone comprese tra fiume Sabato, pontè Leproso, chiesa di Santa Cosma e Damiano, attualmente occupata impropriamente da un deposito di autobus. Considerato che con una nota protocollo numero 62 19 del 29 dicembre 2009 questa sovrintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizione al piano urbanistico comunale, così come presentato, ribadendo tra l'altro il divieto di incremento volumetrico dei centri storici già prescritta da codesta sovrintendenza di Caserta, che legge anche per conoscenza, si comunica che; qualora codesto comune confermasse tali modifiche sarà necessario riesaminare l'intero piano urbanistico comunale per verificarne la compatibilità con la salvaguardia e la tutela delle aree di interesse archeologico. Si resta in attesa del cortese e sollecito riscontro. Il sovrintendente dottoressa Adele Campanelli.

Questa è la nota della sovrintendenza.

La nota invece della autorità di bacino del fiume Liri, Garigliano e Volturno [intervento esterno] allora ne facciamo una alla volta.

CONSIGLIERE LANNI: presidente, per una questione pregiudiziale anche rispetto a questa nota, consente? Signor presidente, signor sindaco, signori assessori e signori consiglieri comunali. Rispetto alla nota testé letta dal presidente, che fa seguito ad una querelle di natura lo giornalistica e non solo esplosa già da venerdì scorso e rispetto alla quale mi aspettavo che qualcuno si leggesse le carte prima di scrivere, invece si scrive a prescindere, io pongo una questione pregiudiziale facendo un attimo una cronistoria: la questione pregiudiziale è in riferimento alla osservazione 182. Quando il consiglio comunale è stato chiamato ad esaminare tutte le osservazioni lo ha fatto sulla base delle indicazioni che sono venute dallo stesso consiglio comunale a cominciare dalla famosa osservazione con il parere 1bis e quando abbiamo esaminato l'osservazione 182, ci siamo trovati di fronte ad un parere tecnico firmato dal consulente del Puc e dal progettista del Puc che io leggo, così sgombriamo il campo da qualsiasi infingimento e ad un parere, di contrario avviso, da parte della commissione con la posizione di un consigliere comunale che invitava ad affrontare la questione in consiglio comunale perché era evidente che il problema non riguardava un unico soggetto. Io leggo il parere del progettista e del consulente: "che l'area ricade in parco archeologico e esaminate le osservazioni si ritiene di modificare una serie di". È evidente che lo spirito dell'emendamento fatto alle norme tecniche di attuazione era esclusivamente non come qualcuno ha mal inteso, non voglio

ritenere con malafede ma ha malinteso che quest'amministrazione volesse addirittura prevedere cementificazioni selvagge in area archeologica o in area di fasce di rispetto, ma volesse soltanto preservare il diritto connesso ad attività, ripeto non è una, ce ne sono altre in quelle aree, che, a differenza di altre presenti sul territorio e che si vanno a delocalizzare, avrebbero perso la loro volumetria ai fini residenziali in caso di delocalizzazione. Questo era il problema. E rispetto a questo problema, ben sapendo che nel caso specifico siamo addirittura in una fascia di rispetto assoluto, parliamo dei limiti di 50 m dal fiume, dove non si può mettere nemmeno un mattone, ben sapendo che occorre trovare un mago per consentire la transazione altrove e ritenevamo che nelle norme tecniche e le sistema di atterraggio ci fosse già, ed è il motivo della questione pregiudiziale, per consentire la posizione di quelle volumetrie da acquisire alla mano pubblica le aree di sedime e le aree pestilenziali, che era un modo proprio nello spirito della perequazione di acquisire alla mano pubblica in maniera gratuita aree che poi potevano essere utilizzate appunto ai fini pubblici. E con quello spirito è stato fatto un ragionamento, ci sono agli atti i verbali del consiglio comunale. Si è aperto una querelle, si è aperto un ragionamento secondo è ingiusto per quest'amministrazione; addirittura qualcuno ha immaginato uno scontro all'interno dell'amministrazione, io non me ne sono accorto, eppure ho assistito a tutte le riunioni che riguardavano questo fondamentale argomento interessante la città. Mi dispiace che qui in questa città delle streghe, degli stregoni, esiste anche la città delle civette e con tutta quanta la buona volontà questo mortifica specie che chi come me, su un argomento delicato come l'urbanistica e l'edilizia, è sempre stato severo nell'applicare i dati normativi. E allora per sgombrare il campo anche rispetto alla nota che fa la sovrintendenza, che siccome oggi un articolo sul giornale, mi fa piacere che leggono i giornali, chiedono chiarimenti. Allora siccome i chiarimenti non li da il consiglio comunale ma li da la struttura tecnica, non una cosa sola possiamo fare, che è quella di ritornare sulla vecchia formulazione dell'articolo 14.8, da 8 fino al punto 8. 6 e aggiungere, così si comprende anche meglio in maniera ancora più specifica appunto il punto 8.7, lo leggo: "per gli immobili ricadenti nella zona A1, parco archeologico, così ci capiamo di che cosa stiamo parlando, l'api, cioè l'atto di programmazione degli interventi, o il Pua, iniziativa pubblica, e o il progetto urbano che sono strumentazioni previste nelle norme tecniche di attuazione, anche in caso di ristrutturazione urbanistica, regolamenterà e disciplinerà i casi di trasferimento esistenti a fronte della cessione gratuita delle aree di sedime - cioè quelli dove sono i prefabbricati - e di quelle pertinenziali al comune di Benevento, relativamente alla delocalizzazione di attività dismessa o da dismettere". Questo penso che sgombri il campo da qualsivoglia dubbio che possa venire, chiarendo che non c'è stata nessuna contrapposizione, ma si voleva soltanto evitare ed è lo spirito della norma, un esproprio proletario, perché di fatto chi è al di fuori di una zona archeologica conserva un diritto che ha un valore economico e chi è all'interno della parco archeologico ha passato un guaio. Non può essere così! E sappiamo benissimo e mi dispiace che la sovrintendenza, ma questo è un mio personale commento, si fermi soltanto al caso specifico, basti farsi un giro, passeggiando o correndo per le aree del parco archeologico, del futuro parco archeologico, e rendersi conto quali sono le attività economiche presenti addirittura, alcune abbandonate da 10 anni. Io pongo all'attenzione del consiglio comunale quindi un ritorno sull'osservazione numero 182, con il ripristino della norma tecnica di attuazione di cui al punto 14 da 8 alla punto 8. 6 e l'aggiunta del punto 8.7 che ho testé letto.

Giusto per chiosa, perché rispetto sempre a quella quotazione, ricordo e ricordavo bene di avere aggiunto a penna, perché non l'ho scritto, è evidente che le norme tecniche di attuazione le scrivono i tecnici, i

consulenti, "salvo i pareri successivi delle autorità competenti". Chi sono le autorità competenti rispetto a un'area archeologica: le sovrintendenze, beni ambientali e beni archeologici, siamo nella zona vicino al fiume, l'autorità di bacino. Questo forse non è stato nemmeno letto, perché si vuole fare sempre la polemica a prescindere, allora noi a prescindere dobbiamo sgombrare il campo da un consiglio comunale che non ha avuto alcuna volontà cementificativa, anzi un consiglio comunale che ha eliminato una serie di comparti all'esterno della cinta urbana e chiariamo una volta e per sempre qual è l'idea di questo consiglio comunale, qual è l'idea di città che noi vogliamo, augurandoci che poi il parco archeologico sia realizzato a breve.

PRESIDENTE: c'è qualche consigliere che vuole intervenire? Sindaco le vuole intervenire? Un attimo solo; invito il consigliere Lanni a scrivere la pregiudiziale, perché poi dovrà essere oggetto di votazione perché la portiamo al tavolo del segretario è dopodiché procediamo. Prego sindaco.

SINDACO: grazie Signor presidente, signori della giunta, signori consiglieri. Io prendo parola su quest'eccezione preliminare per un paio di chiarimenti immediati. Il primo chiarimento è che sono d'accordo con quanto formulato dal consigliere avvocato Nazareno Lanni e però un punto di riflessione sulla pregiudiziale, se non sarebbe più consono ritornare su quell'osservazione, chiaramente con un voto del consiglio, alla vecchia formulazione, quindi senza nuove aggiunte o senza nuove modifiche. Questo chiaramente valutatelo anche con la parte tecnica, non vorrei che andassimo a fare qualche cosa che evidentemente potrebbe farci incorrere in un ulteriore errore. Detto questo, nella valutazione di merito: io devo dire la verità, io rimango sul serio perplesso da quello che è accaduto e ho preso la parola proprio per chiarire qualche aspetto. Io ho grande stima per la sovrintendenza archeologica che ha sempre operato nell'interesse della città di Benevento, quindi è fuori da ogni dubbio relativamente al rispetto istituzionale che dobbiamo avere per la sovrintendenza e quindi per le altre istituzioni che operano nell'interesse della nostra città. Però c'è da stigmatizzare il comportamento; non è ammissibile che la sovrintendenza si comporti in questo modo, non è ammissibile che interloquisca con il comune di Benevento per un sentito dire o per un articolo di stampa, dando credito all'articolo di stampa e non dando credito, informandosi nel merito di quello che era stato o che è il deliberato del comune di Benevento. Evidentemente un'istituzione ha il dovere di mettere in atto ogni cosa che ritiene, nel rispetto del territorio, della politica, di quel territorio, ma insomma ci sono modi consono, per poter parlare con un ente. C'è anche l'interlocuzione con il sindaco che potrebbe o poteva apportare dei chiarimenti legittimi relativamente ad alcune vicende. Peraltro, lo dico in consiglio comunale, relativamente alla nota, io trovo anche abbastanza strano la formulazione dell'interlocuzione, "al sindaco di Benevento, per conoscenza al vice sindaco e all'assessore all'urbanistica". Di solito se si scrive al sindaco di Benevento non si scrive ad altri soggetti inerenti l'amministrazione, la figura del sindaco dovrebbe essere anche per la sovrintendenza, esaustiva rispetto alla interlocuzione con un'amministrazione, però per assicurare la sovrintendenza, la testa di questo comune è salda e per cui può avere un'interlocuzione sicura, seria e serena anche con il sottoscritto. Detto questo dico che è giusto salvaguardare queste aree e che noi in questi anni abbiamo dimostrato non solo di salvaguardare, ma di puntare su queste aree. Mai come in questi anni ci si è adoperati tanto negli scavi archeologici che sono stati riportati ad un certo splendore come dire, e una certa condizione di fruibilità. Noi ne ricordiamo diversi, altre opere sono in corso, opera del parco archeologico del Duomo è in corso, l'opera del parco archeologico dell'anfiteatro romano è in corso e che si

va a sommare alle altre opere che abbiamo realizzato. Per cui la sovrintendenza ha avuto con il comune di Benevento un approccio e un appoggio in quelle che sono le politiche dei beni culturali e delle emergenze archeologiche in questa città. E forse l'Unesco non è un caso! Però in questa fattispecie, in questa situazione qualche perplessità nei rapporti istituzionali ci è dovuto. Dopodiché io sono però d'accordo però nel riprendere quell'osservazione 182 perché dobbiamo togliere ogni dubbio, non dobbiamo dare dubbi interpretativi, non dobbiamo dare dubbi che si potessero ingenerare questioni inerenti più interessi privati che interessi pubblici, dobbiamo togliere ogni stravagante dubbio relativamente a quella che è l'azione di questo consiglio comunale e di questo piano regolatore. Per cui sono d'accordo nel ritornare su quella proposta, sono d'accordo nel riformularla e quindi nell'approvare, così come l'articolo nella stesura originaria citava, con una valutazione di merito se è opportuno o meno aggiungere a chiarimento quanto il consigliere Nazareno Lanni ha proposto a quest'aula.

PRESIDENTE: grazie sindaco, prendiamo il suo suggerimento, avvocato Capezzone prego.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: grazie presidente. A seguito della questione pregiudiziale, così come sollevata dal consigliere Lanni, e a seguito della precisazione e dell'intervento del sindaco che ha fatto riferimento all'osservazione numero 182 nella quale viene affrontata la questione, le voglio chiedere cortesemente un chiarimento. Sull'ordine del giorno odierno che è, ritengo: "approvazione della delibera di adozione del piano urbanistico comunale", nel senso che la questione pregiudiziale così come formulata, riapre la discussione sulle osservazioni, perché il sindaco ha parlato di ritorno sull'osservazione numero 182 o non? Grazie.

PRESIDENTE: guardi, io ritengo che il fatto stesso che trattasi di una pregiudiziale [intervento esterno] io ritengo che la pregiudiziale sia stata posta in essere su una specifica indicazione posta dalla sovrintendenza, quest'ultima chiede un chiarimento o come vuole dir si voglia. Rispetto alla nota della sovrintendenza vi è stata una pregiudiziale dell'avvocato Lanni in merito all'osservazione 182. È ovvio che quel fatto che è un fatto straordinario dovuto ad un intervento di un ente, ci consente, ovviamente nel momento in cui la pregiudiziale sarà votata favorevolmente dall'aula, di ritornare specificatamente su quell'osservazione. Dopodiché il dibattito verte sull'intera adozione della delibera. Poi è facoltà dell'aula stabilire la metodica. Spero di essere stato chiaro, almeno questa è la mia interpretazione. Allora io vi leggo la questione pregiudiziale: si chiede di ritornare sull'osservazione [...] alla nota pervenuta dalla sovrintendenza, vuole che gli rilegga la nota della sovrintendenza?

CONSIGLIERE CAPEZZONE: chiedo scusa, sulla ritualità della trattazione di una questione pregiudiziale, preliminarmente alla discussione sull'ordine del giorno per il quale sono stati convocati, anche se è arrivata una nota dalla sovrintendenza, presidente, voglio essere chiaro. Se è arrivato una nota dalla sovrintendenza che riapre la discussione sulle osservazioni, teoricamente potremmo discutere pregiudizialmente su tutte le osservazioni, ancorché già esaminate, perché non credo che la sovrintendenza sia in una posizione di supremazia tale da poter dire al consiglio se va trattata o ritrattata un'osservazione anziché un'altra. Questa è la mia perplessità, ma non lo faccio per polemizzare, lo faccio semplicemente perché potrebbero essere pregiudizialmente trattate anche altre questioni.

PRESIDENTE: la capisco perfettamente, ma poiché la nota della sovrintendenza è precisa e particolare sulla tematica, ritengo che la pregiudiziale in merito specifica, possa essere trattata, dopodiché, ripeto, capisco perfettamente quella che è la sua posizione, ma rispetto a questo adesso diamo inizio comunque ai lavori.

CONSIGLIERE MICELI: innanzitutto saluto il sindaco, la giunta e i colleghi consiglieri. Io ritengo che il punto all'ordine del giorno sia comprensivo, così come formulato, dell'esame osservazioni e dell'adozione della delibera. Quindi per cui è corretta l'interlocuzione del consigliere Capezzone, sarebbero discutibili altre pregiudiziali, se ci fossero. Grazie.

PRESIDENTE: io certamente non avevo precluso la strada che su qualsiasi altra pregiudiziale non si aprisse dibattito, insomma. Comunque vi leggo la pregiudiziale afferma l'avvocato lane: si chiede di ritornare sull'osservazione 182 ripristinando il vecchio testo di cui all'articolo 14 dal punto 8 al punto 8.6, aggiungendo il punto 8.7 che segue; per gli immobili ricadenti nella zona A1, parco archeologico, poiché è esclusa in maniera assoluta la ristrutturazione urbanistica, l'api e o il PUA di iniziativa pubblica e o il progetto urbano, regolamenterà e disciplinerà i casi di trasferimento della volumetria esistente a fronte della cessione gratuita dell'area di sedime e pertinenziale al comune di Benevento relativamente alla delocalizzazione di attività dismessa e o da dismettere.

Segretario prego, se la vuole allegare.

Quindi questa è la pregiudiziale che andiamo a votare e che quindi come ritorno sull'osservazione 182, quindi voto favorevole, si accoglie la pregiudiziale dell'avvocato Lanni, voto negativo si respinge. Segretario prego. Chiedo scusa, consigliere Ambrosone lei è dentro o fuori? Avvocato Cangiano prego.

CONSIGLIERE CANGIANO: se era puntualizzata la residenzialità o la non residenzialità sul quel passaggio.

PRESIDENTE: la rileggo: si chiede di ritornare sull'osservazione 182 ripristinando il vecchio testo di cui all'articolo 14 dal punto 8 al punto 8.6, aggiungendo il punto 8.7 che segue; per gli immobili ricadenti nella zona A1, parco archeologico, poiché è esclusa in maniera assoluta la ristrutturazione urbanistica, l'api e o il PUA di iniziativa pubblica e o il progetto urbano, regolamenterà e disciplinerà i casi di trasferimento della volumetria esistente a fronte della cessione gratuita dell'area di sedime e pertinenziale al comune di Benevento relativamente alla delocalizzazione di attività dismessa e o da dismettere.

È chiaro?

CONSIGLIERE CAPEZZONE: è possibile chiedere un emendamento a questa pregiudiziale?

PRESIDENTE: illustri la problematica.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: allora io ritengo che vada aggiunta la dizione "esclusivamente alla cessione", con riferimento esclusivo, cioè limitatamente. Se può rileggere cortesemente, perché non l'ho letta.

PRESIDENTE: : si chiede di ritornare sull'osservazione 182 ripristinando il vecchio testo di cui all'articolo 14 dal punto 8 al punto 8.6, aggiungendo il punto 8.7 che segue; per gli immobili ricadenti nella zona A1, parco archeologico, poiché è esclusa in maniera assoluta la ristrutturazione urbanistica, l'api e o il PUA di iniziativa pubblica e o il progetto urbano, regolamenterà e disciplinerà i casi di trasferimento della volumetria esistente a fronte della cessione gratuita dell'area di sedime e pertinenziale al comune di Benevento relativamente alla delocalizzazione di attività dismessa e o da dismettere.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: presidente io propongo l'aggiunta "della volumetria esistente, esclusivamente a fronte della cessione gratuita", esclusivamente. Cioè nel senso che il ritorno sull'osservazione dovrà essere limitato.

PRESIDENTE: allora io la rileggo in maniera completa, l'ultima volta perché non fa male: si chiede di ritornare sull'osservazione 182 ripristinando il vecchio testo di cui all'articolo 14 dal punto 8 al punto 8.6, aggiungendo il punto 8.7 che segue; per gli immobili ricadenti nella zona A1, parco archeologico, poiché è esclusa in maniera assoluta la ristrutturazione urbanistica, l'api e o il PUA di iniziativa pubblica e o il progetto urbano, regolamenterà e disciplinerà i casi di trasferimento della volumetria esistente esclusivamente a fronte della cessione gratuita dell'area di sedime e pertinenziale al comune di Benevento relativamente alla delocalizzazione di attività dismessa e o da dismettere.

Quindi è stato aggiunto l'avverbio. Allora segretario passiamo alla votazione, che ribadisco, chi vota in maniera favorevole accoglie la pregiudiziale dell'avvocato Lanni e quindi si ritorna sull'osservazione 182 modificandola in questo modo e chi vota in maniera negativa respinge la preliminare. Prego segretario.

SEGRETARIO: Pepe, favorevole.

Ambrosone, assente.

Boccalone, presente.

Cangiano, favorevole.

Capezzone, favorevole.

Castiello, favorevole.

Collarile, favorevole.

Damiano, favorevole.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.

De Rienzo, favorevole.

Fiore, favorevole.

Fioretti, favorevole.

Lanni, favorevole.

Lauro, astenuto.

Miceli, favorevole.

Molinaro, favorevole.

Nardone, assente.
Orlando, assente.
Orrei, favorevole.
Palladino, favorevole.
Palmieri, favorevole.
Panunzio, assente.
Pasquariello, assente.
Picucci, assente.
Quarantiello, assente.
Tanga, favorevole.
Tibaldi, astenuto.
Trusio, assente.
Zoino Francesco, favorevole.
Zoino Mario, favorevole.
Zollo, favorevole.

PRESIDENTE: allora con 20 voti favorevoli e 2 astenuti la pregiudiziale dell'avvocato Lanni viene accolta e per cui l'osservazione 182 viene modificata nel modo che abbiamo innanzi letto.

Adesso vi leggo la nota dell'autorità di bacino datata 25 luglio 2011. Oggetto: approvazione Puc del comune di Benevento, denuncia dell'associazione "altra Benevento" per il mancato adeguamento alla prescrizione dell'autorità di bacino. Egregio sindaco, quest'autorità di bacino ha ricevuto dall'associazione "altra Benevento" due note con le quali si porta a conoscenza del nostro ente il mancato adeguamento, in fase di approvazione del piano urbanistico comunale di Benevento, alle prescrizioni rese con il parere protocollo 8376 del 12 novembre 2009 alla proposta di piano. Alla prima nota dell'associazione ricevuta in data 12 novembre 2010 quest'amministrazione ha rappresentato, con una nota trasmessa per conoscenza anche a codesto comune, che le disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino, in quanto pianificazione sovraordinata a quella territoriale vanno comunque rispettate nel settore urbanistico dagli enti territorialmente interessati anche se non risultano essere state recepite dallo strumento urbanistico locale. La nota inoltre faceva affidamento alla versione definitiva di Puc per quanto attiene il rispetto delle osservazioni e di indicazioni formulate da quest'autorità con il citato parere protocollo 8376 2009. Tanto richiamato la scrivente con una seconda nota dell'associazione del 7 luglio 2011 in cui si porta a nostra conoscenza il mancato adeguamento del Puc alle prescrizioni contenute nel citato parere, è stata invitata ad effettuare un intervento urgente al fine di imporre, nel rispetto delle prescrizioni attraverso lo stralcio degli elaborati delle opere interdette. Pertanto al fine di un coordinamento istituzionale di una più ampia partecipazione al procedimento pianificatorio in corso da parte di codesto comune, si chiedono chiarimenti in merito alle comunicazioni dell'associazione in parola. Nel restare in attesa di un cortese riscontro si porgono distinti saluti.

Quindi io per la verità rispetto a questa nota, attendo che il dirigente del settore urbanistica mi risponda se il chiarimento chiesto dall'autorità di bacino sia stato o meno dato in modo tale che così proseguiamo nei lavori. Ingegnere Zotti prego.

INGEGNERE ZOTTI: allora questa è una nota che è giunta ieri mattina, quindi è stato praticamente impossibile rispondere alla autorità di bacino nel giro di pochissime ore. Anche perché ritengo che all'autorità di bacino la risposta sia stata già data, in più di un'occasione. Dato atto la risposta, stesa nella nota mandata dalla sovrintendenza che il presidente del consiglio ha letto, quando ritiene che il Puc, rileggo anch'io questo passo perché penso che sia importante: "le disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino in quanto pianificazioni sovraordinate a quella territoriale vanno comunque rispettate nel settore urbanistico dagli enti territorialmente interessati anche se non risultano essere state recepite dallo strumento urbanistico locale". Quindi la sovrintendenza in poche parole dice che non è necessario recepire queste prescrizioni ma vanno rispettate in seguito, quando bisogna realizzare evidentemente delle opere. Però per essere più chiari io voglio rileggere anche il parere trasmesso dall'autorità di bacino a suo tempo ed è un parere che non leggerò tutto perché è molto lungo, sono tre pagine, scritte con carattere molto piccolo, ma leggerò le parti essenziali. Questo valore si divide in tre parti, uno riguardante gli aspetti geologici ed idrogeologici, in cui viene fatta una descrizione appunto degli aspetti geologici del territorio del comune di Benevento, si fanno alcune considerazioni e conclude con questa parte: "in relazione alla suddetta perimetrazione del piano stralcio, sull'aspetto della zonizzazione urbanistica prodotta dal Puc in esame e delle relative norme tecniche di attuazione, si rileva che non sussistono significativi incompatibilità tra la destinazione d'uso delle zone omogenee individuate e le perimetrazioni del piano stralcio".

Seconda parte: aspetti idraulici ed idrogeologici. Anche qui fa una serie, non di considerazione, ma rileva ciò che è stato previsto dal Puc, zona per zona, anche quella riguardante la zona alla località Sant'Angelo dov'è previsto il depuratore e conclude in questo modo: "L'attuazione degli interventi nelle suddette zone - cioè degli interventi previsti dal Puc evidentemente - dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni delle norme di attuazione del Psda". È chiaro a questo punto che l'autorità di bacino non esclude la possibilità di realizzare tutti gli interventi previsti dal Puc e pone soltanto queste condizioni, che l'attuazione degli interventi nelle suddette zone dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni delle norme del Psda.

poi c'è la terza parte: aspetti urbanistici e ambientali. Anche qui 2 o 3 commi dedicati alla descrizione degli aspetti ambientali e poi conclude: "in relazione a ciò, evidenziamo che gli aspetti pianificatori pregressi non sono stati sempre orientati ad uno sviluppo sostenibile - quelle pregresse - del territorio e hanno in parte inficiato il paesaggio agricolo, compromettendo le risorse ambientali presenti, si rileva che le disposizioni programmatiche della proposta di Puc in esame è sempre riguardo ad una maggiore salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale esistente, risultano in generale in linea con gli indirizzi del succitato piano stralcio e che gli obiettivi di valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico e Puc sono coerenti con le indicazioni fornite dalle relative linee guida". Conclusioni di carattere generale: "per tutto quanto innanzi la scrivente autorità di bacino per i soli aspetti di propria competenza e nel rispetto della precedente osservazione di indicazioni esprime parere favorevole al Puc in oggetto".

Questo è il parere dell'autorità di bacino che è un parere non positivo, ma fortemente positivo su tutti quanti gli aspetti, per quanto riguarda le previsioni di Puc e del resto non si rileva in alcuna parte la richiesta di adeguamento alle prescrizioni che la stessa autorità di bacino non ha dato. Non ha dato alcuna prescrizione quindi non deve chiedere alcun adeguamento. Una sola prescrizione che naturalmente è prevista dalla legge ed è stato pure inutile leggerlo, il rispetto alle norme di attuazione del piano stralcio.

A questo punto per chiarire anche ciò che dice il piano stralcio e delle prescrizioni poste dal piano stralcio, chiedo un po' di pazienza, ma devo leggere alcuni passi anche del piano stralcio dell'autorità di bacino perché evidentemente molti non l'hanno letta e allora è opportuno vedere che cosa dice. Le zone interessate praticamente da queste osservazioni riguardano essenzialmente il cimitero comunale, la fascia di rispetto del cimitero e la zona in località Sant'Angelo dov'è previsto del depuratore. Per quanto riguarda il cimitero, è un obbligo di legge prevedere una fascia di rispetto di almeno 200 m, quindi non è una scelta del Puc, è un obbligo di legge, è stato soltanto un vincolo conservativo più che un obbligo di legge, quello di prendere questa fascia minimo di 200 m che è stato definito urbanisticamente di tipo F5. Ora che in questa fascia capita anche una zona interessata da esondazioni, mi sembra B2 ed A, non poteva essere motivo per escludere la fascia di rispetto, sarebbe stata una cosa urbanisticamente scorretta, ma la fascia di rispetto andava individuata come zona urbanistica; è evidente che tutti gli interventi che possono essere realizzati in questa fascia di rispetto, cioè niente eccetto l'ampliamento del cimitero comunale, deve rispettare poi i vincoli dell'autorità di bacino. Sarebbe stato peggio fare il contrario per la verità, perché se dalla fascia di rispetto fossero state escluse le zone a soggetto esondazioni, poteva sorgere un equivoco, siccome è stata esclusa dalla fascia di rispetto allora è possibile intervenire? Correttamente il Puc invece e conformemente a quello che prevede la legge ha previsto la fascia di rispetto [...] perché poi la fascia di rispetto è stata designata anche in funzione dell'andamento demografico del terreno e in questa fascia non è possibile realizzare null'altro se non all'ampliamento del cimitero, naturalmente con tutti i vincoli posti dall'autorità di bacino. Se l'autorità di bacino ha posto il vincolo che nelle zone A e B non è previsto edificare nulla, significa che l'ampliamento del cimitero si farà nella fascia di rispetto classificata F5, non interessando però le zone vincolate dall'autorità di bacino. E questa mi sembra una cosa abbastanza chiara e lineare, è inutile insistere in questo perché il Puc non poteva fare a meno di tener presente quella che è una norma stabilita dal 1934, testo unico delle leggi sanitarie, decreto 1265 che obbliga ormai da ottant'anni la previsione di questa fascia di rispetto.

Ripeto; è una fascia di rispetto che va definita e questo lo possiamo leggere nella letteratura urbanistica che va definita anche da un punto di vista urbanistico, cioè non deve essere soltanto un perimetro ma tutta la fascia di rispetto deve avere una classificazione urbanistica che il Puc ha definito come F5.

Per quanto riguarda l'altra questione, quella di località Sant'Angelo e quindi del depuratore; quest'aria è stata definita e classificata dall'autorità di bacino come sotto fascia B3. È interessante capire che cosa significa sotto fascia B3, altrimenti parliamo del nulla e l'autorità di bacino ha diviso il territorio, secondo le zone sensibili a esondazioni, in più facile, delineando la fascia A quella meno pericolosa, poi le fasce B con sotto fasce B1, B2, B3, e poi la fascia C che è la meno tranquilla, fascia d'inondazione per [...] intensità eccezionale, quella più tranquilla è la fascia A. La fascia B1 prevede esondazioni con un periodo di ritorno di 100 anni come [...] di 30 a 100 cm, cioè in caso di esondazioni che si verificano periodicamente, ogni 100 anni, secondo le statistiche, [...] cioè dell'acqua, è al massimo di 100 cm. Al di sotto di 30 cm non viene proprio considerato come esondazione nella fascia B1, ma viene considerata nella fascia B2, infatti nella fascia B2 sempre con un periodo di ritorno dei 100 anni è prevista quest'esondazione con un'altezza di 30 cm.

Poi la sotto fascia B3, che è quella che ci interessa, quella compresa fra il limite della fascia B2 e quella delle piene complete di ritorno sempre uguale a 100 anni, con un'altezza evidentemente inferiore a 30 cm.

Quindi già si comincia a comprendere di che cosa stiamo parlando, cioè di una zona in cui il rischio è minimo, c'è un'esondazione che produce un'altezza idrica massimo di 30 cm. Tant'è che è un rischio minimo che non viene nemmeno considerato nei rischi. Infatti all'articolo 5, quando si parla di rischio, si parla di rischio moderato per le fasce B2, rischio grave per le fasce B1 e rischio gravissimo per le fasce A. Il rischio non viene proprio contemplato per le fasce B3. Questo è l'articolo 5 delle norme tecniche di attuazione del Psda. Quindi fino a 30 cm non c'è alcun rischio, dicono le norme. Ma la cosa più interessante è questa: è vero che nelle fasce B, in generale sono vietati alcuni tipi di intervento come anche i depuratori, però è vera anche un'altra cosa, che l'articolo 24 delle norme prevede la possibilità della deroga, naturalmente può essere derogato qualcosa che non è consentito, altrimenti non avremmo l'istituto della deroga, ma la cosa più interessante è quella prevista all'articolo 30 delle norme di attuazione "varianti alla Psda, cioè al piano stralcio, a seguito di variazione delle limite di fascia". Il comma 1, alla lettera A prevede: "realizzazione di argini lungo il limite tra le fasce A e B, con conseguente declassamento delle aree retro argine, così come previsto dall'articolo 4". In poche parole è possibile procedere addirittura ad una variante, ad una declassificazione attraverso delle opere, che il comune volendo interessato, può proporre. Questo è importante perché la premessa che ho fatto sul rischio della fascia B3 e della consistenza delle esondazioni, fa capire come le opere necessarie per la declassificazione sono opere di minima entità, significa proteggere l'area da un'esondazione con un'altezza di 30 cm, cioè basta un argine anche in terra battuta di 50 cm. Il comma 3 dell'articolo 30 puntualizza un'altra cosa: "che gli interventi strutturati di cui ai punti A, B, C, cioè quelli che ho letto prima e quelli di estrazione di cui al punto D, per gli interventi di cui al punto A, in particolare, del comma 1, la presa d'atto del collaudo dell'opera e dell'intervento della parte dell'autorità competente costituisce adozione di variante al Psda", cioè la variante, la richiesta di variante di classificazione e quindi di declassamento, va fatta nel momento in cui viene realizzata l'opera, non prima, anzi addirittura al momento del collaudo e "quest'approvazione del collaudo, l'autorità di bacino provvederà a redigere le necessarie variazioni alla cartografia del Psda". Quindi la presa d'atto del collaudo dell'opera o dell'intervento costituisce adozione di variante del piano stralcio, quindi l'adozione di variante viene fatta addirittura dopo, come sta scritto sulla norme di attuazione, la realizzazione dell'opera al momento del collaudo. E l'autorità di bacino provvederà a variare la classificazione. Penso che più di questo, queste cose già le ho dette in sede di commissione urbanistica quando fu esaminato l'osservazione, le ho ripetute in prima seduta del Puc e adesso penso di essere stato un po' più chiaro. Grazie.

PRESIDENTE: grazie ingegnere Zotti, noi le avevamo chiesto un chiarimento breve in merito all'eventuale chiarimento da inviare all'autorità di bacino, lei ci ha dato una illustrazione generale, però io nel contempo le devo chiedere comunque di dare il chiarimento dovuto all'autorità di bacino per iscritto. Quindi preso atto di ciò diamo inizio ai lavori e quindi rispetto a questo passiamo all'adozione della delibera. È aperta la discussione. Prego consigliere Capezzone.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: grazie presidente, signor sindaco. Preliminarmente alla discussione sull'adozione, anche alla luce di quanto appena affermato e sostenuto dal dirigente alla pianificazione, ingegnere Zotti, ritengo di dover porre una questione preliminare in merito alla parte della deliberazione nella

quale lo stesso ingegnere Zotti attesta che la delibera di adozione non ha necessità di impegno di spesa. Io ho motivo di ritenere che così non è e che di contro una delibera di adozione deve contenere una previsione di spesa anche perché se volessi solo limitarmi agli ultimi due aspetti ora trattati dall'ingegnere Zotti, il cui merito andremo poi a discutere successivamente quando parleremo dell'adozione del piano urbanistico, se l'ampliamento del cimitero e la realizzazione del depuratore vengono, intanto credo che siano inserite nel piano triennale delle opere pubbliche, ora se la realizzazione di queste opere appongono un preciso e dettagliato vincolo di destinazione a talune aree della città, evidentemente, per la realizzazione di siffatte opere pubbliche, sarà necessario procedere all'acquisizione e o espropriazione di dette aree.

Sul punto, parte della giurisprudenza unitaria del consiglio di Stato ritiene che la deliberazione di adozione del piano urbanistico comunale possa equivalere a dichiarazione di pubblica utilità e quindi di assoggettamento di talune aree alla mano pubblica e da qui la necessità che la delibera debba contenere una previsione di spesa e la individuazione del relativo capitolo. Quindi io formalmente pongo la questione preliminare. In ordine al parere così come formulato dal segretario generale, ho notato che nella delibera di adozione è stato aggiunto a penna, ritengo dallo stesso segretario generale, nei limiti della propria competenza e quindi io credo l'espressione nei limiti della propria competenza. Ora io credo che sia doveroso che il consiglio comunale conosca quali sono i limiti della competenza del segretario generale sull'atto di adozione al piano urbanistico comunale e qual è la fonte normativa primaria o statutaria che attribuisce dette funzioni, nel senso che ho motivo di ritenere che trattasi di un parere di legittimità su tutti gli atti afferenti all'adozione del piano urbanistico comunale che vada compiutamente formulato e compiutamente esposto nel senso che deve essere, a mio parere sommerso, indicato sia qual è la natura del parere che si va ad articolare e sia qual è la fonte normativa che determina e disciplina l'applicazione di detto parere. Se vuole presidente la formulo.

PRESIDENTE: grazie. Poiché è una preliminare, se lei me le formula in maniera articolata la prima e dopo la seconda, o entrambe, lei fa una pregiudiziale o due? Unica? Va bene, allora se la predispono così ne do lettura all'aula e quest'ultima si determina.

C'è qualcuno che vuole, in merito alla pregiudiziale dell'avvocato Capezzone, prendere la parola e articolare un dibattito? No. Allora avvocato Capezzone se lei mi articola il tutto.

Allora i consiglieri comunali se si accomodano cortesemente perché do lettura della preliminare formulata dall'avvocato Capezzone: "il sottoscritto consigliere comunale preliminarmente ritiene che il dirigente ingegnere Zotti ha attestato che - facciamo una cosa, consigliere Capezzone, la legga lei, dopodiché la facciamo nostra.

Dobbiamo ascoltare e poi ci dobbiamo determinare.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: allora questione preliminare all'approvazione del piano urbanistico comunale: "il sottoscritto consigliere comunale preliminarmente rileva che il dirigente ingegnere Zotti ha attestato che la delibera non necessita di impegno di spesa ai sensi dell'articolo 49 testo unico enti locali; anche con riferimento alla previsione di ampliamento del cimitero e di realizzazione del depuratore, si ritiene che la deliberazione necessiti di previsione di spesa e in tal senso si pone la conseguente questione preliminare, inoltre il segretario generale ha posto al proprio parere e alla proposta di deliberazione aggiungendo a penna

nei limiti della propria competenza, formalmente si richiede che il segretario generale precisi natura, limiti, fonte normativa primaria o secondaria della propria competenza.

PRESIDENTE: grazie Avvocato, se me la porta, così la mettiamo agli atti dell'assemblea. In merito al secondo punto, ovvero quello che attiene il segretario, se il segretario vuole dare delucidazioni rispetto alla formazione testé fatta dall'avvocato Capezzone. Se i consiglieri comunali si siedono perché stiamo dibattendo su una questione pregiudiziale.

SEGRETARIO: La deliberazione di adozione del Puc ha rilevanti aspetti di natura tecnica, precipuamente tecnica, cioè previsione di destinazioni urbanistiche, decreto ministeriale 1444 del 68, questioni tecniche sulle quali il segretario non ha competenza specifica, "nei limiti della propria competenza" significa che il segretario ha verificato l'aspetto procedurale dell'adozione del Puc e cioè se la deliberazione è corredata dai pareri, se si sono espresse le autorità competenti, se sono state votate singolarmente le osservazioni e quant'altro, ma sugli aspetti precipuamente di natura tecnica il segretario non ha nessuna competenza. Il riferimento normativo articolo 48,49 del testo unico 267 del 2000.

PRESIDENTE: grazie segretario. Sono in attesa di una copia di una delibera attinente la prima parte della pregiudiziale dell'avvocato Capezzone, dove vi sono inserite le somme allocate in ipotesi di espropri e quant'altro, in modo tale che gliene do lettura e possiamo poi procedere alla votazione. Prego avvocato Capezzone. [Intervento esterno]

CONSIGLIERE CAPEZZONE: volevo cortesemente sapere se trattasi o non di parere di legittimità, cioè se il segretario generale ha formulato un parere di legittimità.

SEGRETARIO: credo di essere stato sufficientemente chiaro e quello che ho detto non ha bisogno di ulteriore esplicitazione e comunque sicuramente è un parere di legittimità ma nel senso che è [...]

PRESIDENTE: avvocato, io ho capito, lei giustamente ha fatto la sua [intervento esterno] il segretario ha dichiarato appunto la propria competenza in merito a quello che è il riferimento normativo ed è ovvio che il segretario nell'ambito della sua attività di legittimità credo che, avendo fatto questo tipo di dichiarazione abbia, testé enunciato che il tutto è in regola secondo i dettati normativi. Poi nel merito delle vicende tecniche lui lo ha spiegato bene facendo anche un richiamo alla norma, la legge base, mi rendo conto che [intervento esterno] ma io credo che questo abbia detto il segretario, [intervento esterno] credo che la sua competenza l'abbia dichiarata testé. [Intervento esterno] sì, ma io credo che la disciplina delle attività di un segretario generale trovino la loro fonte nella norma, se il segretario mi attesta e tra l'altro lo ha anche dichiarato in maniera chiara e è anche fono registrato, dove dice che il suo parere è conforme ed è parere di legittimità in merito alla delibera che noi stiamo ponendo in essere, ritengo che non vi sia dubbio sulla veridicità di chi lo ha dichiarato. [Intervento esterno] ma io credo, avvocato, che lei abbia fatto un'ottima disamina, ma il segretario le ha risposto, lei chiedeva una risposta ben precisa. [Intervento esterno] il segretario ha dichiarato "sì", credo che sia fono registrato, però credo che abbia anche espresso

che l'attività di legittimità del segretario attiene a determinate formalità e rispetto a questo io non posso entrare nel merito di questo. Poi dopodiché, qualsiasi atto che non dovesse essere legittimo vi sono i presupposti di ricorribilità.

Nel frattempo è pronta quella copia della delibera, sindaco vuole illustrarla lei?

SEGRETARIO: presidente, se posso, così tagliamo la testa al toro in modo semplice semplice. Nel momento in cui il consiglio approva o accoglie o non accoglie un'osservazione, è ovvio che su questo io non mi posso esprimere perché è una questione squisitamente tecnica, o se c'è una destinazione di zone in qualche area non mi posso esprimere perché la questione è squisitamente tecnica. Credo che più chiaro di così non si possa essere e comunque se il consigliere ha bisogno di ulteriori precisazioni, viene nel mio studio e gli darò le delucidazioni.

PRESIDENTE: chiedo scusa, se mi chiamate il sindaco. Allora un attimo soltanto perché pare che la delibera sia stata portata, se me la fate vedere. Sindaco, è arrivata la copia relativa alla problematica sollevata dall'avvocato Capezzone. Se vuole darne una brevissima illustrazione trattandosi della realizzazione del depuratore in modo che andiamo a ripianare i dubbi eventualmente dell'avvocato Capezzone e diamo corso alla votazione rispetto alla pregiudiziale. Prego sindaco.

SINDACO: grazie signor presidente, signori assessori, signori consiglieri. Era giusto a chiarimento su due aspetti: il primo di carattere più generale e vale a dire che non esistono aree individuate quali aree da espropriare nell'ambito del Puc e per cui evidentemente non bisogna apporre un vincolo di natura economica perché questo piano regolatore si basa, come tutti sanno, sul discorso perequativo, peraltro siamo in un ordinamento, un indirizzo di ordine assolutamente generale e non particolareggiato, per cui sui particolareggiati si dovrebbe o ci dovremmo porre un problema di questa natura per intenderci, sulle api successive che andremo a trattare. Nella fattispecie però c'è il progetto preliminare che è stato approvato dalla giunta del comune di Benevento in data 29 marzo 2011 relativamente all'approvazione del progetto "impianto di depurazione città di Benevento" che prevede € 200.000 per l'acquisizione delle aree sulle quali ubicare il nuovo depuratore.

PRESIDENTE: grazie sindaco. Allora invito tutti i consiglieri comunali ad accomodarsi e diamo seguito alla votazione rispetto alla pregiudiziale posta dall'avvocato Capezzone. Prego avvocato Capezzone per dichiarazione. [Intervento esterno] parliamo di tutto perché lei ha formulato un'unica pregiudiziale.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: grazie presidente. Allora io voglio precisare che questa questione preliminare mira nei limiti del possibile a quelle che sono le facoltà di un consigliere, a dare un contributo di chiarezza e quindi non è strumentale tesa a porre ostacoli o a creare questioni. Voglio dire una cosa molto semplice: se la delibera di adozione, come attesta il dirigente, non prevede impegno di spesa, è chiaro che il responsabile del settore finanze non è tenuto a pronunciarsi sul punto. Ora questa questione viene affrontata ed è stata affrontata da parte della giurisprudenza del Consiglio di Stato, nel senso che il punto di discriminare è stato quello di ritenere e di valutare se l'adozione del piano urbanistico ponga o non un vincolo di destinazione ai

fini dell'esproprio. Ora mi si risponde: "ma noi abbiamo adottato il criterio della perequazione", criterio, che come ho già avuto modo di dire, condivido, criterio che è stato a suo tempo predisposto nell'impianto dei precedenti studi al piano urbanistico, ora quando andiamo a intervenire su un comparto di trasformazione, o ci interfacciamo con il privato, credo che questo ragionamento sia calzante, perché la ragione è il fondamento della perequazione. Quando invece andiamo ad intervenire sulla realizzazione di opere pubbliche, facciamo i tre esempi generali che abbiamo in questo piano urbanistico, ossia la piattaforma logistica e, come ora detto dal dirigente, l'ampliamento del cimitero e la realizzazione dell'impianto di depurazione. Ora sulla questione della piattaforma logistica io ho motivo di ritenere che quella sia un'area ovviamente che dovrà essere interessata ad espropri. Quindi parliamo di 13 ettari di terreno e quindi mi sembra in opinato che un'amministrazione vada a predisporre un intervento di quella portata senza prevedere dei fondi finalizzati agli espropri. Ma anche se ciò non dovesse essere vero, potendosi accedere anche attraverso lo strumento di dettaglio all'applicazione del sistema perequativo, abbiamo ora parlato della realizzazione di due opere pubbliche che sono, credo, necessariamente previste nel piano triennale delle opere pubbliche. Ora o queste delibere e le relative fonti di finanziamento sono richiamate ovviamente nella delibera della relazione piano urbanistico, oppure necessita che il piano urbanistico, sia pur limitatamente alla realizzazione di queste opere, richieda e preveda il relativo impegno di spesa o richiami il relativo impegno di spesa. Quindi la scelta del dirigente di attestare che l'atto di adozione non prevede impegno di spesa io credo che si presti a qualche vulnus dal punto di vista sia procedurale che di merito. Ma è una mia opinione che la maggioranza può condividere o non. Sull'altro punto, ho motivo seccamente di ritenere che il segretario generale nella delibera di adozione al piano urbanistico comunale non abbia apposto il prescritto parere, o meglio, non abbia chiarito la natura del parere che egli ha apposto, così come è in atti. Grazie.

PRESIDENTE: grazie avvocato Capezzone, procediamo alla votazione della pregiudiziale posta dall'avvocato Capezzone; con il voto contrario si respinge la pregiudiziale dell'avvocato Capezzone, con il voto favorevole la si accoglie. Segretario, proceda.

SEGRETARIO: Pepe, contrario.

Ambrosone, assente.

Boccalone, contrario.

Cangiano, contrario.

Capezzone, favorevole.

Castello, contrario.

Collarile, contrario.

Damiano, contrario.

De Minico, assente.

De Nigris, assente.

De Pierro, assente.

De Rienzo, contrario.

Fiore, contrario.

Fioretti, contrario.

Lanni, contrario.
Lauro, assente.
Miceli, contrario.
Molinaro, contrario.
Nardone, assente.
Orlando, assente.
Orrei, contrario.
Palladino, contrario.
Palmieri, contrario.
Panunzio, assente.
Pasquariello, assente.
Picucci, assente.
Quarantiello, assente.
Tanga, contrario.
Tibaldi, astenuto.
Trusio, assente.
Zoino Francesco, contrario.
Zoino Mario, contrario.
Zollo, contrario.

PRESIDENTE: allora con voti contrari 20, 1 astenuto ed 1 favorevole la pregiudiziale dell'avvocato Capezzone viene respinta. Diamo inizio a questo punto al dibattito in merito all'adozione definitiva del Puc, ha chiesto la parola l'avvocato Tibaldi che ne ha facoltà. Prego avvocato Tibaldi.

CONSIGLIERE TIBALDI: grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori, il consiglio comunale tutto. Io ho chiesto la parola, sindaco, all'inizio della seduta perché purtroppo non potrò partecipare alla votazione finale, sarò impegnato fuori città per fatto personale e quindi, la cosa mi dispiace per la verità e avrei votato "no" all'adozione di questo piano regolatore generale. Avrei votato "no" per queste motivazioni che credo che debbano diventare patrimonio anche del consiglio comunale. Il rilievo che io ho posto a questa carta fondamentale, sindaco, è stata la mancanza di un'idea di base e di questo ne abbiamo discusso io e lei, la mancanza di un'idea di base che poteva condurre lo sviluppo della città. Noi ricordiamo tutti la città della cultura, la città servizi, ricordiamo tutti la città universitaria, tutte queste cose, tutte queste opzioni obiettivamente non si leggono, sindaco, in questo Puc. Si legge soltanto il desiderio di ampliare la base abitativa demografica della città e però la città degli 80.000 abitanti, la città importante, la città che ci toglie dall'isolamento, Benevento è una città che merita, Benevento una città che ha una sua storia, ha una posizione geografica importante nel meridione d'Italia e questo noi avremmo dovuto evidenziarlo con questo nostro piano regolatore generale. Viceversa abbiamo fatto le montagne russe per giungere a questa adozione, tante sedute con un po' di fretta e un po' di ansia, non abbiamo dissipato i dubbi circa la legittimità o l'illegittimità dell'adozione di questo strumento fondamentale e ci ritroviamo con la fretta in tasca a dover dire "sì" o "no" a qualcosa di importantissimo, di fondamentale per questa generazione e per le generazioni

che verranno e che però non va, non coglie il cuore della gente, nella pancia della gente. Io vi dissi la prima volta che avrei preferito che questo consiglio comunale si fosse tenuto nel pieno della città, avrei desiderato che questa città partecipasse, invece la città è distratta, così com'è distratto tutto il consiglio comunale, ma non è un problema. Il piacere di fare la politica supera anche le distrazioni altrui. E io vi parlavo della città di 80.000 abitanti, e lei d'accordo con me, ma a questa città le dobbiamo dare un senso di 80.000 abitanti; una città importante, soltanto così noi riusciamo a toglierci da questo isolamento e parleremo anche dell'isolamento perché lei ha sollecitato il consiglio comunale, io sollecito il consiglio comunale a parlare di politica e non di Puc qua dentro, perché è l'unica opportunità vera che abbiamo. Per il resto poi quale sarà l'altra opportunità, sarà l'opportunità di parlare sulle linee programmatiche sue, avrebbe dovuto farlo prima, lei non lo ha voluto fare, ha voluto imprimere fretta a quest'approvazione, a questo strumento urbanistico e va bene! Se così stanno le cose, partiamo dalla coda e poi ritornammo d'accapo. Allora dicevo, prima ritenevamo che la nostra città potesse essere città cultura, la città dei servizi, la città universitaria. Io non riesco a capire dove arriveremo, abbiamo comodamente abbandonato nei nostri ragionamenti l'università; l'università è stata la nostra vera scommessa della nostra città, è stata quella che ha consentito a questa città di sopravvivere. Io non ho più sentito questo termine qua dentro, non lo leggo sui giornali, non lo leggo da nessuna parte. Stiamo abbandonando l'Università degli Studi del Sannio ad un triste destino, al proprio destino. Vedete per ventura io sono componente del consorzio, ho sostituito l'avvocato Lanni, universitario e a Benevento c'è un giro di Erasmus di ragazzi, di circa 50 persone all'anno che vengono. Cioè Benevento è inserito in un circuito virtuoso e noi lo stiamo dimenticando. Il comune dovrebbe attrezzarsi su questo, non possiamo pensare di fare soltanto le case e basta per fare abitare la gente, noi dobbiamo dare anche una prospettiva. L'università è importante; città cultura, lo ripeto, nacque sul presupposto che Benevento dovesse diventare città universitaria e il comune di Benevento una parola sull'università, un raffronto con l'università dovrebbe averlo, un'interlocuzione continua e continuata con l'università dovrebbe averlo, è il nostro petrolio l'università di Benevento, oltre ai monumenti, oltre alla nostra storia, parchi archeologici, è il nostro petrolio, il nostro oro l'università di Benevento e dobbiamo avere la capacità di immettere idee e fantasia per l'università di Benevento. Non dobbiamo abbandonare le cose! Così come non dobbiamo abbandonare quell'altra vocazione che non abbiamo; la città cultura, i nostri teatri. È possibile che il teatro Romano di Benevento sia stato pulito da 400 volontari tra cui tanti di voi? È possibile che le istituzioni tacciano e girino lo sguardo dall'altra parte rispetto alla sopravvivenza di monumenti così importanti, della storia della nostra città? È possibile tutto questo? E perché di questo non ne parliamo? È possibile tenere il parco Cellarulo chiuso, è possibile aver creato quel bellissimo arco del sacramento e tenere quella struttura chiusa? Non dobbiamo parlare soltanto di Santa Sofia dell'Unesco, quello è un dato assodato, è fatto, è alle nostre spalle, abbiamo la necessità di valorizzare tutto quello che c'è nella nostra città, perché abbiamo la necessità di dimostrare che ciò che viene detto a Napoli e viene fatto a Napoli è sbagliato e credo che detto da me possa avere un significato particolare, ma torneremo anche su questo. Poi, sindaco, io le devo dire la verità, io ho ascoltato parte del dibattito del consiglio comunale, insomma io ho un'idea di città ben precisa, io non condivido ad esempio quest'idea della luminosa, io non sono assolutamente d'accordo, però avrei desiderato che nel consiglio comunale si fosse parlato anche della possibilità, dell'opportunità dell'idea e dell'alternativa di trattare i rifiuti, un termovalorizzatore, un inceneritore che rendesse la città autonoma rispetto a questa questione che ci vede comunque coprotagonisti nella regione Campania. Allora perché non

immaginare anche un ragionamento di questo, perché non ne parliamo? Ci siamo fermati soltanto a parlare del depuratore, fasce B1, B2, B3. Non abbiamo parlato di altro, noi abbiamo la necessità in questa sede di immaginare lo sviluppo della nostra città, questo è il nostro ruolo qui dentro, non abbiamo altri ruoli, così come, sindaco, io non ho sentito parlare in questo consiglio comunale della questione afferente il rispetto delle regole e sono chiaro; palazzo Passerelli, Zamparini, me le sono segnate e il parco verde. Il parco verde, tanti consiglieri comunali non sanno nemmeno che cos'è, sta alle spalle di piazza Catullo, è vero sindaco, abbiamo speso più di 2 milioni di euro, vi prego, consiglieri comunali, se riuscite ad individuare dove sta, andateci, è una vergogna! Abbiamo buttato i soldi lì dentro, hanno rubato tutto, c'è un sentiero fatto di mattoni di tufo, è disseminato di siringhe utilizzate, addirittura ci sono i fari a terra che sono stati rotti, è completamente vandalizzato, è stato asportato tutto quello che poteva essere asportabile, abbiamo buttato circa 3 milioni di euro laggiù. Qua non ne parla nessuno! È possibile che io beneventano, tutte le volte che mi ritiro a casa devo vedere palazzo Passerelli abbandonato quelle condizioni? Perché non ne parliamo in questo consiglio comunale? È possibile che la questione Zamparini debba stare sui giornali soltanto per questioni penali? Ma è anche una schifezza vedere in quelle condizioni. Affrontiamoli questi problemi, tutti quanti! Prendiamo coscienza che Benevento è la nostra, dobbiamo gestire noi. Mi dispiace che io alla fine me ne dovrò andare e però io sono affezionato a quest'idea degli 80.000 abitanti, sindaco, perché ritengo che sia l'unica opportunità di sviluppo. Io cercherò di essere breve, ma ho la necessità di affrontare anche la questione che è stata sollevata dal presidente della regione Caldoro; ebbene, Caldoro che cosa ha fatto, ha buttato un sasso nello stagno, ha lanciato una provocazione, probabilmente la sua cultura socialista, così come la mia, lo ha spinto a dire qualcosa di importante. Noi possiamo anche non essere d'accordo, io non sono d'accordo sia ben chiaro, però colgo l'occasione del dibattito che lui ha sollevato. Dare futuro alla nostra città non significa soltanto predisporre la piattaforma logistica o far venire la banca dati delle poste, dare uno sviluppo alla nostra città, un futuro, significa qual è il ruolo di Benevento. Allora io ho il coraggio di dirlo, io sono d'accordo sull'ipotesi che Benevento si scorpori. Solleviamo una questione cittadina, apriamo un referendum ai beneventani, alla provincia di Benevento, ma è possibile che noi dobbiamo sempre essere la cenerentola, è possibile che i napoletani quando parlano di Benevento ci giudicano sempre più piccoli del Vomero? Allora noi abbiamo la nostra storia. Vedete che significa la storia e la tradizione il retaggio, le radici, ci hanno regalato Santa Sofia, ci hanno regalato l'Unesco, allora noi abbiamo queste cose, giochiamocene! Che differenza ci sta tra noi e un abitante di Campobasso o Isernia, siamo anche uguali fisicamente, che differenza ci sta come paesaggio, siamo uguali, siamo il vecchio Sannio. Che differenza ci sta tra noi e gli avellinesi, non c'è differenza, c'è soltanto campanilismo, punto e basta! Peraltro sopito nei tempi perché prima si prendevano a mazzate giù al campo sportivo, i beneventani e gli avellinesi, adesso non abbiamo avuto più la possibilità di giocare contro quindi è finito anche questo.

Allora dico, questo consiglio comunale, questa è l'occasione per affrontare questi ragionamenti e mi fa piacere che sulle pagine dei giornali, qualche ragazzo, qualche persona a cui piace è piaciuta la politica ha cominciato a sollevare questa questione. È il nostro futuro, noi non possiamo rimanere ingabbiati nella regione Campania. Allora Caldoro può anche aver detto una stupidaggine, però ha sollevato il problema. Cogliamo l'occasione, se volete, se vuoi sindaco, cogliamo l'occasione, rivolgiamoci alla città, possiamo fare anche un referendum consultivo su questa questione, apriamo un dibattito sul futuro di Benevento e del Sannio all'interno della Campania, ci vogliamo stare o non ci vogliamo stare. Ometto di dire quello che penso

sulla questione dei due principati perché mi sembra un po' stravagante, così come uso il termine che ha usato il sindaco relativamente all'intervento della sovrintendenza. Quella mi sembra una cosa un po' stravagante; noi abbiamo retaggi storici, culturali, politici e burocratici che ci consentono di diventare protagonisti. La nostra prefettura, sulla nostra prefettura, sta scritto, "palazzo del governo". Sapete perché sta quella prefettura così grande? Mica perché ce l'hanno costruita perché siamo così belli, quella prefettura fu costruita perché era prevista che Benevento sarebbe stata capoluogo della regione del Molise, perciò poi abbiamo quella prefettura che ci invidiano tutti. Poi ci fu un colpo di mano elettorale, sempre le solite famiglie a Benevento che sono sempre le stesse, che fanno sempre le stesse cose e poi a che cosa ci conducono queste cose? Che stiamo qui soli a ragionare su noi se stessi, su una città che si impoverisce giorno dopo giorno, questa mattina due saracinesche abbassate in mezzo al cortile del corso, sindaco, definitivamente, altre due. Fatevi un giro, è un dramma quotidiano! Stamattina ho avuto la richiesta da parte tre persone, "avvocato se c'è qualche posto di lavoro". Io lo dico ad alta voce perché non lo temo, ma succede anche a voi, colleghi consiglieri comunali, non è possibile che succeda solo a me. Se da me ne vengono 3, dal sindaco, se facciamo le proporzioni, 16% e 51%, figuriamoci un po'. [Intervento esterno] magari fossero così poche il 51%, perché poi alla fine è del 100%. Allora noi abbiamo questo problema, affrontiamolo, questa è la seduta, affrontiamo il ragionamento. Votiamo il Puc. Io non sono d'accordo perché questo piano urbanistico comunale non intravede una linea direttiva, non da uno sviluppo reale, dà soltanto singoli input, ribadisco quello che ho letto, è molto più approfondito programmaticamente il piano triennale che non questo Puc. Ma il piano triennale è un piano dei sogni; 4 ponti vengono fatti nella mente e nella fantasia della gente perché quei finanziamenti non verranno mai, ma quello da, 2 ponti più 2, € 1.700.000 più altri 2 [intervento esterno] benissimo, questo ci fa piacere. Ci avete dato una notizia, e ci fa piacere. Però se noi non parliamo di questo poi alla fine diventiamo meno ignoranti, viceversa questo consiglio comunale, silenzioso, che fa sgolare soltanto 2, 3, 4 persone al massimo, non aiuta nessuno, non aiuta nemmeno l'opposizione a prescindere da tutti i demeriti che ha l'opposizione, perché come vedete qua, siamo alla fine del mondo, approviamo il Puc nel completo silenzio da parte di una parte della città ed è una cosa che sinceramente io non condivido assolutamente, avrei voluto che tutti i consiglieri comunali d'opposizione dicessero, "Tibaldi stai sbagliando, Tibaldi stai dicendo bene". Questo non è dato sentirlo e va bene. Allora sindaco, io non la voglio fare lunga perché ho detto tutto quello che dovevo dire, ritengo che questo Puc avrebbe potuto avere uno sviluppo diverso, non mi posso riservare il diritto di replica perché purtroppo mancherò alla votazione finale, ma le ripeto che se avessi votato a questo Puc avere votato contro.

PRESIDENTE: quindi avvocato Tibaldi, anche se le sarà assente alla votazione finale, lei farà una dichiarazione di voto, quindi una dichiarazione di voto negativa e quindi è stata fatta. Io le avevo dato la parola prima dell'assessore perché sapevo che le doveva andare via. Adesso do la parola all'assessore Aversano per la propria relazione.

ASSESSORE AVERSANO: grazie signor presidente, sindaco, colleghi assessori e signori consiglieri. Il mio intervento questa mattina vuole essere una sorta di ringraziamento a tutto il consiglio comunale, se vogliamo, una sorta di titoli di coda, visto che ci apprestiamo a votare questo piano urbanistico e che rappresenta un traguardo storico, una pagina di storia importante per la nostra città. Non mi soffermo a

lungo sul piano, visto che c'è stata una vera e propria maratona in questo lungo mese di luglio che ci ha visti qui a lavorare in modo certosino sul piano urbanistico e sulle osservazioni allegate al piano. Il mio ringraziamento va, come dicevo prima, al consiglio comunale, a tutti i consiglieri comunali per il lavoro svolto sulle osservazioni e perché voi, consiglieri comunali di maggioranza avete reso ancora più significativo questo piano urbanistico eliminando quelle polarità in zona agraria e quindi salvaguardando il paesaggio agrario in modo tale si sono ridotti anche i vani, oggi ne contiamo circa 6000, quindi c'è stata una forte riduzione degli stessi e quindi a questo va il mio grazie a voi consiglieri, per questo lavoro.

L'iter ovviamente del Puc non termina oggi ma va avanti con l'approvazione poi degli atti alla provincia di Benevento per l'approvazione finale e quindi il consiglio comunale resta sovrano, resta il vero protagonista ancora una volta su questo Puc anche a distanza di tempo, mi riferisco anche agli api, questo acronimo che ritorna ogni qualvolta e quindi era predestinato, api con assessorato all'urbanistica, doveva andare così insomma. Non solo con gli api ma anche con il Ruc perché andrà approvato in modo contestuale al Puc, mi riferisco al regolamento di edilizia urbana. E quindi non finisce qui, per dirla alla Corrado, noto conduttore che ci ha lasciato; si va avanti, sempre compatti, dobbiamo remare verso la stessa direzione, giunta e consiglio in un lavoro sinergico, perché oggi abbiamo scritto una bellissima pagina, stiamo per andare a scrivere un'importantissima pagina di storia per la nostra città. Solo così rendiamo ancora di più unica la nostra città e sono convinto che andando insieme, il nostro sogno continua, sindaco, per riprendere una sua espressione utilizzata in campagna elettorale, perché la sogno è quello di vedere la nostra città crescere e sono convinto, sono sicuro che insieme ce la faremo. Grazie ancora tutti voi.

PRESIDENTE: grazie assessore Aversano, quindi apprezziamo le sue parole, adesso diamo inizio al dibattito, facendo però riferimento anche alle parole dell'avvocato Tibaldi invitando il consiglio comunale tutto a dare corso anche ad un ordine del giorno in merito alle proposizioni relative al palazzo Passerelli e alla vicenda Zamparini anche se quest'ultima ormai ha avuto un risvolto giuridico. Allora do la parola all'avvocato Miceli per dichiarazione di voto, prego avvocato Miceli.

CONSIGLIERE MICELI: il saluto il sindaco, il presidente del consiglio, la giunta e i colleghi consiglieri. Diciamo che siamo arrivati laddove qualche anno fa avevamo immaginato di arrivare, lo abbiamo fatto nella consapevolezza di determinare un futuro per la nostra città sia in termini di sviluppo, sia in termini di sostenibilità dello stesso per la nostra città, è un percorso che, mi dispiace dover ribattere al consigliere Tibaldi che non è più in aula, non va d'accordo con le parole che lui diceva, nel senso che mi limiterò ad alcune contraddizioni testé da lui pronunciate. Il Puc è il futuro della città di Benevento, è la regola e l'autodeterminazione nostra prima di tutto nei nostri riguardi, nei nostri confronti con la nostra città, con le nostre classi sociali, con la nostra classe imprenditoriale, con le nostre organizzazioni a vario titolo presenti sul territorio cittadino ed è la condizione preliminare affinché possiamo essere rivalutati nei confronti con la realtà esterne a partire dalla regione Campania, a partire dalle province limitrofe, a partire dai comuni con termini che circondano la città di Benevento. È una condizione principale, la condizione principe che dà dimostrazione anche del fatto che esiste una classe dirigente in questa città, espressione del popolo Sannita che è capace di determinare obiettivi e di raccogliere risultati di questi obiettivi con lavoro e sacrificio, come è stato fatto in questi anni e come è stato fatto con la prima giunta Pepe e naturalmente portata a

conclusione dalla seconda giunta Pepe. Il ragionamento del programma di mandato delle linee programmatiche io non lo ritengo assolutamente congruo e conferente al tema soltanto per il fatto che mi sembra lo abbiamo riletto, quel sindaco nel 2006 ha determinato una diversità sia in termini operativi che in termini progettuali e quindi di programmazione che poi è stata riconosciuta dai fatti elettorali e non solo dei fatti elettorali. Perché spesso alle indicazioni, alle linee programmatiche spese nelle due campagne elettorali, chissà come mai si è aggiunto qualche fatto notevole di importanza fondamentale.

Chiudiamo un percorso rispetto all'ultimo percorso degli anni 70, visto che la variante dell'86 era una variante al piano regolatore del 70, dopodiché abbiamo un riconoscimento dall'Unesco per la prima volta nella città di Benevento, sviluppiamo ipotetiche ma non tanto ipotetiche, soluzioni di sviluppo in merito alla condizione geografica sannita, come quella della piattaforma logistica e sulla stessa evidentemente con lo stesso afflato, con lo stesso e costante impegno riusciamo a portare a casa oggi anche un investimento da parte delle poste a ridosso dell'area della piattaforma logistica per una piattaforma digitale in conseguenza allo sviluppo della Banca del sud. Tutte queste cose non succedono per caso, oltre ad una copiosa programmazione in termini di fondi strutturali, ad una copiosa programmazione in termini di risorse ambientali e di risorse culturali, quindi monumentali nella città di Benevento, oltre a fare quello che tutte le amministrazioni di buon senso dovrebbero fare, una buona e misurata opera di manutenzione ordinaria della città. Ecco, il Puc è stata la nostra risposta al miglioramento della qualità urbana della città di Benevento; chi non è capace di leggere questo non è capace, secondo me, di farsi un'analisi di coscienza seria, un po' il resoconto di quello che è necessario ad una realtà, medio piccola, appartenenti alla vita delle città medio piccole della regione Campania, in logica di uno sviluppo, ripeto, sostenibile, adeguato al contesto territoriale che pone un freno anche al fenomeno dell'emigrazione dei beneventani, non solo all'esterno per carenti e dovute situazioni di impossibilità lavorativa, ma anche e perché costretti a emigrare nei comuni vicini per evidenti questioni di prezzo dell'affitto degli alloggi o per evidenti questioni del prezzo di acquisto di una casa. Ma si badi bene, il Puc non è un piano per la residenzialità, il Puc è un piano per il miglioramento della qualità urbana della città di Benevento che passa per l'implementazione delle attività residenziali come per le attività terziarie che fa perno sui luoghi della socialità e quindi sugli spazi pubblici e da una risposta alla implementazione dei nuovi spazi pubblici con il discorso perequativo. È un Puc che lascia il posto alla vecchia analisi di dettaglio delle espropriazioni per giocare la sua partita sugli accordi negoziati con i privati. "Tu hai diritti volumetrici, se cedi di aree gratuitamente al comune, altrimenti il tuo diritto volumetrico è come se non esistesse." Si fa capo quindi di una serie di problematiche secondo quella che è la struttura dinamica dei piani urbanistici contemporanei e li declina nell'ottica di riequilibrare e di ingenerare quartieri che sono nati per alcune vocazioni e sono diventati quartieri dormitorio, in assoluta assenza di servizi. Ecco come il Puc poi dà risposta anche all'accessibilità interna e all'accessibilità esterna della città di Benevento, dà una risposta al problema dei tempi di percorrenza interni alla città, recupera quella che è la vecchia idea degli assi inter quartieri, chiudere l'anello tangenziale attraverso una pluralità di anelli intermedi a fare in modo che i tempi di percorrenza e l'uso dell'autovettura all'interno della città vogliono essere assolutamente messi in attenzione. Io devo offrire delle capacità e dei tempi di percorrenza che devono determinare contestualmente un minor uso del traffico veicolare di natura privata. Così come immagino la piattaforma come un vero momento di sviluppo che potrebbe dare alla città di Benevento quella riconoscibilità esterna sulla quale fa provenire poi una serie di finanziamenti. Così come dicevo, la giunta odierna, di essere stati scelti da quelle

poste italiane S.p.A., come possibile luogo di piattaforma digitale avanzata con un investimento privato per circa 100 milioni di euro da il senso dei tanti sforzi fatti nel passato e il senso della misura del buon senso. Noi siamo stati capaci di arrivare a questa soluzione perché eravamo stati capaci di prevedere uno sviluppo di piattaforma in senso lato e quindi oggi questo ci viene riconosciuto, una spendibilità, una concretezza, una serietà, una professionalità nel portare avanti le nostre idee e questo oggi il consiglio lo deve riconoscere a questo sindaco, a questa giunta e a tutte le organizzazioni dirigenziali, che si sono preposte ad un lavoro faticosissimo per come viene strutturato e viene normata l'adozione dei piani urbanistici soprattutto nelle realtà meridionali e quindi in regione Campania con la legge 16, nonostante le vicissitudini normative che oggi sono all'ordine del giorno in consiglio regionale, ma va riconosciuto questo, una capacità di porsi degli obiettivi e di portarli a termine, al di là del fatto che è uno strumento assolutamente migliorato rispetto alla proposta di giunta, è uno strumento che fa il conto con altri strumenti che nel frattempo sono nati, come l'Housing sociale, come il piano casa e rimisura al proprio dimensionamento, ma non la vocazione stessa di essere strumento come carta generale di una regola scritta che vale ed è uguale per tutti. Il Puc non fa differenziazioni, il Puc che sceglie una strada all'uguaglianza in virtù delle varianti che negli ultimi 20 anni sono state nel comune di Benevento. Qui non si varia per vocazioni settoriali, qui si predispone un piano nell'ottica di sapere che esistono delle settorialità come la residenzialità, come i servizi, come anche la tutela ambientale paesistica, come anche la tutela culturale e quindi gioca in equilibrio tra i diversi piani di settore. Con un punto a favore, ripeto, secondo me, è una mia assoluta opinione, nell'ottica di dotare la città di Benevento di un regolamento edilizio di qui a breve che non sarà il regolamento edilizio del 77 che tuttora vige, come strumento normativo di riferimento, e lo fa dotandolo di un piano che è assolutamente conforme ai dettati della contemporaneità, un piano che prevederà per il comune una cessione assolutamente cospicua di aree da destinare a servizi ma anche in senso classico a luoghi di socialità, che dà la possibilità di generare attraverso i programmi finanziari comunitari quello che qualcuno diceva "sono 4 ponti, quando li farete", peccato che già sono finanziati. Li faremo! E avremo modo di farli il prima possibile e se qualcuno ci dirà che abbiamo fretta di fare qualcosa, risponderemo che la fretta è un nemico necessario, da abbattere, da tenere in debita considerazione ma da battere sul tempo. Questa città per troppo tempo ha atteso delle modifiche assolutamente essenziali. È arrivato il momento di fare ognuno la propria parte e di determinare in maniera storica un percorso diverso; siamo stati 60.000 abitanti negli ultimi vent'anni, peccato che nessuno si è chiesto come mai 6.000 beneventani negli ultimi 10 anni hanno abbandonato la città è non l'hanno abbandonato per andarsi a collocare in altre regioni ma addirittura nella stessa provincia, facendo venir meno l'elemento essenziale che è la risorsa umana come elemento di valorizzazione stesso della città, quello che qualcuno ama definire i city users, cioè chi la utilizza e non è pensabile che chi utilizza non viva la città e vada a dormire altrove o vada a vivere altrove, noi abbiamo bisogno di utilizzatori sani e responsabili e consapevoli ma che investono sul territorio che utilizzano. Il Puc questo tenterà di fare, anche attraverso gli api che pure saranno di competenza di questo consiglio comunale. Qui la mia è soltanto una dichiarazione di voto estremamente favorevole positiva all'assunzione di una responsabilità già programmata, già pianificata e dalla quale ne può discendere non solo che cose egregie, se intese nel senso appunto di dare una programmazione e una continuità alla programmazione che deve essere seria, professionale e corretta nei riguardi di una città che ha espresso, per la seconda volta, il suo gradimento ad una giunta e ad un consiglio centro-sinistra. Grazie.

PRESIDENTE: grazie avvocato ci Miceli, diamo la parola all'avvocato Capezzone per la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: grazie, signor presidente, signor sindaco, signori della giunta e colleghi consiglieri. [Intervento esterno] credo che abbia poca importanza come vota il sottoscritto, atteso, sindaco, grazie per avermi dato questo input nell'introdurre questa mia dichiarazione di voto. Ci ho pensato un po' perché le questioni non sono poche, né quelle ordinarie, né quelle che riguardano gli organi, le strutture di quest'amministrazione, né quelle di natura politica perché io ritengo che la questione urbanistica anche in questa fase sia una questione politica, fortemente politica perché il ruolo degli amministratori, dei consiglieri, degli assessori, del sindaco, è un ruolo difficile nel rapporto con la propria città. Incontriamo, almeno a me capita di incontrare ogni giorno di incontrare decine e decine di persone, di cittadini che sono portatori talvolta di interessi generali diffusi, talvolta di interessi particolari, ma che sono tutti espressione di una comunità, di una città che da tempo soffre una serie di questioni e subisce una serie di questioni, rispetto alle quali la politica, anche quella che si affanna a parlare dai palazzi romani, molte volte si mostra disattenta, si mostra non incisiva, non attiva, nel senso che io devo riscontrare che in questa città da molto tempo, certa classe politica, almeno quella di rango più elevato, continua a ripetere stancamente degli slogan, delle frasi a dire delle cose che riguardano gli aspetti generali e particolari di questa città ma senza incidere, senza riuscire a compenetrare l'ansia, l'aspettativa, l'esigenza, la questione. C'è questa difficoltà! Noi abbiamo una vasta rappresentanza parlamentare, ma non distinguo quella di centrodestra, non accetto la provocazione di Miceli, anche perché poi ci sarà modo di dire come il centrodestra si pone rispetto al centrosinistra sulla questione urbanistica, però io avverto questa difficoltà; cioè avverto la difficoltà di una classe politica di rango elevato che parla ma i fatti dove stanno? Nuove soluzioni, dove stanno? Dico questo non perché voglio fare una censura comoda in tempi di rivalutazione, i costi della politica, tutti si affannano a dire che si spende troppo per la politica, che bisogna fare le riforme, arriveranno o non arriveranno, la verità è che la distanza quotidiana tra certa politica e i cittadini, le categorie, gli imprenditori, aumenta e chi è chiamato, qua mi emetto insieme alla maggioranza, a colmare questa distanza della fatica quotidiana della politica che è quella anche di fare da ammortizzatore, di cercare di stemperare le questioni, di cercare nei limiti del possibile di trovare delle soluzioni generali e particolari, è la classe politica di rango inferiore. Io auguro a tutti voi di salire di rango nella vostra carriera politica, però questa difficoltà c'è. Io prego gli amici della stampa di segnalarlo, io almeno la avverto. E la avverto anche perché vado a riflettere su una imminente questione che credo toccherà anche la nostra città che è la questione che riguarda la revisione dei corridoi di sviluppo che la comunità economica europea, credo, non so se entro settembre o entro agosto, ci accinge a fare. La questione ha toccato e toccherà ad esempio la famosa linea veloce Torino-Lione, dove quell'intervento è già in ritardo, ci sono delle contestazioni, il territorio non è contento di quell'intervento, ma la c'è anche un problema di individuazione di un corridoio di sviluppo, c'è un problema di ritardo nell'esecuzione. Io non so se quell'opera avrà compimento, ma già c'è il ritardo c'è il rischio che la commissione europea possa dire "questo non è più un corridoio di sviluppo". Quindi ridimensionare fortemente l'impatto. Ora, nel nostro caso, nel caso la nostra città, c'è questa grande questione, noi non sappiamo se ci ritroveremo nel corridoio di sviluppo Tirreno-Adriatico che oggi ci vede in una posizione privilegiata, esponenzialmente privilegiata e

soprattutto non sappiamo come questa questione strategica, comunitaria o europea che riguarda il nostro territorio, Interagirà con la questione generale atavica della regione Campania che è quella della saturazione e del degrado delle aree costiere e della non, secondo me, corretta implementazione o programmazione, valorizzazione delle aree interne. Quindi quando Caldoro spezza una lancia per la costituzione di una nuova regione, secondo me lo fa in ritardo rispetto ad una responsabilità che oggi è sul tappeto, che è quella della regione Campania, di dare vocazione, potenzialità supporto e sostegno alle aree interne; perché la regione Campania non fa questo dai tempi di Bassolino, cioè non svolge un'azione di valorizzazione di potenziamento e di supporto delle vocazioni delle aree interne, Benevento inclusa, da almeno 20 anni, che io sappia. Ora a questa questione se ne aggiunge un'altra, la terza che è una questione che ci tocca più da vicino e che riguarda il ruolo che Benevento assolve come città capoluogo rispetto al resto della provincia. Ora tutte e 3 queste questioni sono delle questioni politiche che richiamano la nostra attenzione, il nostro sforzo di analisi su alcuni aspetti: il primo che voglio evidenziare è questo: una città capoluogo degna di questo nome non può non avere un piano urbanistico, non può avere un sistema di regole, non può avere una visione della pianificazione,. Quindi tutte le critiche che si muovono nella direzione di immaginare il gioco della pestata offesa o lo sdegnoso isolamento o allontanamento dal dibattito è un qualcosa che non ha assolutamente fondamento dal punto di vista politico, perché al Parlamento, per far fronte alla grande crisi finanziaria che tocca tutto il mondo, anche gli Stati Uniti d'America, è stata votata una manovra finanziaria di intesa tra la maggioranza e l'opposizione. È stato votato tranne con il voto contrario dell'Italia dei valori, del finanziamento delle missioni italiane all'estero. Questo cosa vuol dire, che quando c'è una difficoltà, quando c'è una seria difficoltà, la politica non si può barricare, ma anche questa è questione politica, io la voglio sviscerare perché poi noi dobbiamo capire come mai una parte dell'opposizione ha ritenuto di non confrontarsi. Non si può fare la coesione nazionale o invocarne la coesione nazionale a Roma e poi fare il conflitto quotidiano a Benevento. Questo mi sembra una forte contraddizione nel comportamento di quest'opposizione. Questo non vuol dire che l'opposizione si debba appiattare sulla maggioranza, ma vuole dire che su una questione di forte impatto sociale economico, culturale, perché l'urbanistica, la cultura urbanistica non l'ha inventata la politica, la cultura urbanistica è nata con l'uomo, nasce con l'uomo e con le sue esigenze di dimensionamento e di vocazione. Certo c'è una distinzione tra la cultura urbanistica della sinistra e la cultura urbanistica della destra, ma è una distinzione che se andiamo a seguire le voci che sono state elencate, la città antica, la città dei novecento, la città dei parchi, la città della logistica, cercherò di approfondire, la città delle contrade e delle colline, quest'ultima mi sembra la più significativa che riguarda la nostra città, se noi andiamo ad affrontare questi aspetti mi stancherò un po', ma io credo che quando si discute dell'adozione di un piano urbanistico bisogna cercare di capirle e di affrontarle queste questioni, ebbene le distinzioni della politica o le differenziazioni, tutte legittime, della politica, il contrasto tra diverse posizioni, deve trovare un giusto posizionamento rispetto alle esigenze della comunità, della società, della città, di aspirare ad un legittimo sviluppo, di interagire con strumenti di crescita, di poter dare delle risposte e risposte che possono e devono venire solo se esiste un sistema di regole certe.

Perché certa politica ha bivaccato in un sistema di regole incerte? Ad esempio, sindaco, mi è dispiaciuto sapere che la giunta è intervenuta su una sub area nelle more dell'adozione del piano urbanistico, la 38. Questo mi è dispiaciuto tanto perché si tratta di un intervento assolutamente legittimo dal punto di vista procedurale, peraltro riferito ad opere già realizzate quindi si trattava e si tratta di una sistemazione ma

l'idea che si debba intervenire ancora su una sub area nelle more, mentre si sta discutendo del piano urbanistico comunale, è un qualcosa che non mi conforta, non mi fa piacere dal punto di vista dell'adozione di un criterio, perché sarebbe potuto discutere di altre questioni appese nell'adozione nelle more dell'adozione del piano urbanistico. Non mi ha fatto piacere questo come non mi ha fatto piacere che sulla questione dell'Avio pista, la maggioranza non abbia fatto uno sforzo ulteriore rispetto a quelli che devo dare atto, ha fatto e vado ad individuarli, perché forse quel segnale sarebbe stato il recepimento di una impostazione che vedeva collocata nel contesto dell'area logistica anche l'avio pista, cosa alla quale io non rinuncio, il popolo delle libertà non rinuncia, perché credo che ci potrà essere uno sviluppo ulteriore, una diversificazione di questa questione dal punto di vista tecnico, perché quella avrebbe potuto essere dal mio punto di vista la conferma di una volontà politica che si muove nella direzione non di uno strumento urbanistico approvato a colpi di maggioranza, in assenza di una parte l'opposizione, ma il dimensionamento, la volontà, la ricerca di uno strumento capace di aggregare e di raccogliere quante più questioni, quante più sensibilità.

Ora dal mio punto di vista delle 3 questioni di cui ho accennato, quella dei territori, dei corridori di sviluppo, quella del rapporto con le fasce costiere e con la saturazione di degrado delle aree costiere, fatta eccezione per ciò che Salerno è stata capace di fare negli ultimi 7 o 8 anni, perché Salerno, devo dire, è stata una città che si è modificata, si è data un nuovo dimensionamento negli ultimi 8 o 9 anni, che si è data una nuova funzione attraverso il porto e attraverso una serie di interventi che l'hanno cambiata; io vedo che oggi noi andiamo a discutere essenzialmente di come la città capoluogo si ammaglia e determina progetti e percorsi di sviluppo rispetto all'intera provincia per diventare competitiva anche sul piano dello scontro con la regione Campania. Con la regione Campania che, Caldoro conferma, è sorda all'esigenza di crescita che proviene dalle zone interne, è sorda all'esigenza che proviene dal Sannio di essere polmone verde, vitale, attrattivo e competitivo in regione Campania, è sorda perché evidentemente la politica e quel tipo di politica ancora non ha esaurito tutte le scorie di una stagione che forse si esaurirà quando non ci saranno più fondi da parte della commissione europea oppure quando ci saranno forti ritardi nella realizzazione, negli stanziamenti e nei conferimenti, perché io non credo che oggi ci sono le condizioni per prorogare l'agenda dopo il 2013, io non credo che ci sono condizioni di stabilità europee e di politica nazionale che ci consentano di chiedere all'Europa una proroga di quegli interventi. Quindi è chiaro che anche per Benevento questa era l'ultimissima occasione per darsi uno strumento rafforzativo e di competizione con altri sistemi politici che ci ignorano, ci scavalcano, ci escludono, ci comprimono. Questo è il dato sul quale una classe politica seria, attenta, nel rispetto delle posizioni, avrebbe dovuto discutere. Ma questo non si è potuto avere e io da questo punto di vista non condivido ciò che ha detto l'amico Miceli, perché forse la discussione, anzi sicuramente, la discussione sul mandato del sindaco che ovviamente è anche una discussione di natura politica, ci avrebbe potuto consentire di affrontare la questione politica in questa città, perché c'è una questione politica che ovviamente non è direttamente connessa alla questione urbanistica o alla questione della pianificazione, ma che è direttamente connessa al metodo, alla cultura politica, all'impostazione politica che poi produce non produce risultati concreti, è capace o non è capace. È chiaro che se il centrosinistra e la maggioranza approva il piano urbanistico comunale è riuscita a fare sintesi al proprio interno tra le sue componenti, tra le sue diverse matrici culturali e se una parte della opposizione faccia o meno notare al centrodestra perché questo è un arcano che prima o poi bisognerà risolvere, avita il confronto e la dialettica su questioni di

massima importanza al punto di vista dell'impatto culturale, politico, finanziario, sociale, da tutti i punti di vista, evidentemente c'è un vulnus c'è una criticità dal punto di vista politica che deve essere risolta. Perché noi ai cittadini dobbiamo far capire quali sono le posizioni, perché si vota contro e si vota a favore, quali sono le soluzioni che si prospettano, quali sono i programmi che si hanno. Io posso anche capire che la maggioranza, ha detto bene, "lo avevamo già fatto", vogliamo capitalizzare prima, questo obiettivo e io credo che questo sia stato un errore, perché se vi fosse stata prima la discussione solo anche sulla continuità del programma di mandato, beh avremmo potuto affrontare la questione politica, avremmo potuto dire quali sono le posizioni, quali non sono le posizioni, perché in questa città abbiamo dato vita ad una campagna elettorale amministrativa atipica, al di là degli schieramenti, con schieramenti che da un lato hanno tentato di interpretare le sistema della deregulation, perché non mi risulta che alla provincia sia stato approvato il piano territoriale di coordinamento e non mi risulta che siano stati compiuti sforzi in tale direzione nei 10 anni in cui Carmine Nardone è stato presidente dell'amministrazione provinciale. Allora è evidente che da un lato c'è una cultura dell'ostacolo del conflitto, della lacerazione, della contrapposizione ad ogni posto, dall'altro lato bisogna imporre e far emergere la cultura del confronto, la cultura della capacità dialettica, la cultura del capire quali sono le questioni e quindi di immaginare pur nella diversità delle posizioni, perché l'opposizione sicuramente deve essere intransigente, sicuramente deve individuare quelle che sono le criticità, quelle che sono le difficoltà, sicuramente deve contrastare il disegno di una maggioranza, ma lo deve fare proponendo un'alternativa. L'alternativa che oggi il popolo della libertà pone, nella discussione sul piano urbanistico, è l'alternativa non del gioco della vestale offesa o della ricerca di uno sdegnoso isolamento che è improduttivo dal punto di vista politico, la posizione che oggi il popolo della libertà esprime si sintetizza nel fatto che noi riteniamo che questo strumento urbanistico da un lato soddisfi una serie di esigenze primarie, che sono l'esigenza di una vita civile che deve essere disciplinata da regole certe, da un dimensionamento a misura sociale, dall'individuazione di aree di tipologia di intervento che devono soddisfare la domanda che viene dalla città, dal cittadino, dalle categorie, quindi di avere risposte certe su obiettivi e su programmi, ma dall'altro non soddisfa, a nostro modo di vedere, ciò di cui veramente la città ha bisogno, ossia di uno sforzo per essere città nuova, capoluogo che si ammaglia con la propria provincia che quindi diventa un unico, perché noi abbiamo questa difficoltà, noi abbiamo una difficoltà relazionale di rapporto culturale, sociale e politico tra il capoluogo e la provincia. Noi ce l'abbiamo questa difficoltà e scontiamo anche queste difficoltà perché con il cappello in mano a Santa Lucia ci vanno un po' tutti i sindaci, non so se il sindaco di Benevento ci è andato qualche volta, ma credo che ci sarà andato. Ma il problema è proprio questo; che se tutti 78-79 sindaci della provincia di Benevento vanno con il cappello in mano a Santa Lucia, ognuno con una scheda diversa e ognuno con un'esigenza piccola, media o grande diversa è chiaro che non c'è quella forza politica e da questo punto di vista, ciò che è accaduto alla provincia, l'altro giorno, conferma questa debolezza, debolezza rispetto alla quale la politica non può pensare di porsi l'obiettivo della frantumazione ulteriore, ma deve porsi l'obiettivo della costituzione di aree, dei blocchi, di competizione sui programmi e sui progetti che sia innanzitutto comprensibile dai cittadini, che sia in grado di confrontarsi con la classe politica regionale che, ribadisco, è sorda alle esigenze di questo territorio e che sia in grado di produrre effetti concreti che tardano. Quindi io vado sostanzialmente a confermare un ragionamento che ho fatto, perché la scelta perequativa è chiaramente una scelta all'avanguardia, è una scelta in continuità; questo è un dato scientifico-politico, mettetela come volete voi insomma, ci sono gli amici della stampa che si dilettono nel

trovare i "sé, i come e quando", ma la perequazione in questa città l'ha portata il centrodestra, è un'idea che si è accresciuta e si è alimentata e che oggi in regione Campania non ci pone come l'unica città che ha uno strumento urbanistico, se verrà adottato, di questo genere.

Devo dire e di questo do atto alla maggioranza, non ho l'abitudine di nascondermi, che l'accettazione dell'osservazione o delle osservazioni, diamo merito a tutti, anche a chi è assente, perché quelle osservazioni sono state formulate in altro tempo, che è assente per vario motivo perché ci sono assenti più o meno giustificati, assenti che non sono più presenti nel ruolo e nel contesto politico, ma che a suo tempo pure hanno svolto un ruolo. Quindi quella idea delle macchie di leopardo che ad un certo punto sia diventata indigeribile un po' per tutti, è stata eliminata. Da qui il venir meno di un pensionamento alla cementificazione, i mostri di cemento, ma a me costa che gli indici del piano urbanistico che avremmo dovuto approvare e che non abbiamo approvato erano un po' più alti, quindi se andiamo a bilanciare io dico che dal punto di vista del principio perequativo e dal punto di vista del dimensionamento non c'è un conflitto, ma c'è una continuità almeno con gli ultimi 15 anni di attività e di ricerca amministrativa in questa città. Il conflitto si pone su una serie di questioni e su una serie di visioni, il contrasto voglio dire, la differenziazione su una serie di questioni strategiche che attengono essenzialmente da un lato all'idea forte della logistica, da un altro invece all'idea di una città più dimensionata sui quartieri e sui servizi sui trasporti e più disposta a sviluppare delle direttrici di sviluppo verso Pietrelcina, ad esempio e verso il Fortore, verso la zona del medio Calore, se così la possiamo definire, rispetto invece all'attuale piano urbanistico che individua solo nella direttrice di sviluppo verso la valle telesina e quindi nell'area logistica, uno strumento, il proprio strumento di sviluppo e di programmazione, l'idea forte, l'idea centrale perché le altre idee, mi sia consentito, mi sono le idee sulle quali più o meno abbiamo parlato tutti; ognuno ha detto la propria sulla città antica e recente, su Zevi e Rossi, su Piccinato, insomma le questioni le abbiamo almeno sviscerate tutte, così come quella della città del '900, mentre proprio sulla città del '900 io colgo l'occasione questo mio intervento per attaccare e per criticare certa burocrazia che ha affossato i concorsi di idee, perché una città competitiva dal punto di vista urbanistico, è una città che fa i concorsi di idee, è una città che fa i concorsi di progettazione, è una città che si avvale di grande esperienze culturali e professionali per attingere e per avere delle idee nuove. Io vorrei tanto sapere che cosa fine hanno fatto i concorsi di idee su piazza Cardinal Park, su Vico bagni. Voglio dire che pure si muovevano nella direzione di cercare delle idee e delle soluzioni, questa volta interna alla città, ma che non hanno avuto riscontro alla sensibilità dal punto di vista della sensibilità, poi c'è stata Passarelli. Poi hanno aggiustato qualche cosa sulla Pacevecchia, queste cose non è che le possiamo dimenticare dal punto di vista dell'approccio, perché le famiglie e gli uomini ai quali fa riferimento l'avvocato Tibaldi che è andato via, molte volte bisogna capire bene chi sono, da dove vengono, che rapporti hanno, perché questa difficoltà, io lo dico con molta tranquillità, noi dobbiamo cercare di superarla perché questa è una difficoltà culturale, non è una difficoltà che necessariamente nasconde chissà quale complotto, è una difficoltà culturale di una città che è conservatrice su alcuni aspetti e che quindi si difende e difende le proprie prerogative o pensa di difendere le proprie prerogative, quando invece noi abbiamo bisogno di una cultura politica diversa, abbiamo bisogno di una cultura politica che sia generazionalmente competitiva, che sia laboriosa, che si dia da fare, che si rimocchi le maniche, che abbia autorevolezza, capacità e intelligenza per confrontarsi con il resto della regione Campania perché in regione Campania, io ci sono stato qualche anno, non è facile confrontarsi, perché là poi ci sono altre questioni, ci sono le grandi questioni che

riguardano l'energia alle quali pure dobbiamo pensare, caro sindaco, ci sono le grandi questioni che riguardano la gestione delle acque. È incredibile che si sia cercato di fare un dibattito sull'ato sannita e nessuno ne sapeva niente. C'è la questione dell'ambiente e qua sul dimensionamento abbiamo già detto, ma così come mi è dispiaciuto sapere che si è parlato di una sub area in giunta nelle more dell'adozione del Puc, così mi dispiacerebbe apprendere sulla questione dell'Housing sociale, perché anche la questione della rotonda delle Scienze, "la facciamo i servizi sportivi", ma l'housing va in deroga allo strumento urbanistico, quindi non avrebbe senso nel medio periodo, immaginare, anche questa è una contraddizione facilmente che si evince facilmente sulla quale facilmente ci si può confrontare, perché è meglio fare un confronto anche serrato, duro ma farlo alla luce del sole, non farlo di nascosto, mi dispiacerebbe immaginare che una volta portato a compimento, anche grazie al parere del segretario generale, il piano urbanistico comunale di Benevento e poi si debba fare ricorso a strumenti che sono in deroga rispetto allo strumento urbanistico e che ci vengono proprio introdotti e calati dalla regione Campania che ci ignora quando deve riconoscerci o deve attribuirci qualche sensibilità, ma che poi è pronta ad inserirsi sul territorio quando individua degli strumenti. Ma io di questo ne ho parlato, lo dico pubblicamente, perché la difficoltà c'è e c'è anche una difficoltà di ordine politico perché non è che a Benevento l'UDC un giorno sta con l'Udeur e poi il giorno dopo si lamenta di ciò che l'Udeur fa o non fa alla provincia e poi in regione Campania sta con il centrodestra. Ecco perché, Miceli, la questione urbanistica, io vorrei tanto condividere quello che tu hai detto, ma è questione politica, c'è una questione politica a monte che va chiarita e va chiarita a muso duro.

Perché non si può pensare di frantumare la politica, di incrinare la capacità di aggregazione agli schieramenti, quindi anche di costruire un'alternativa al governo Pepe, perché chi non ha voluto costruire un'alternativa complessiva al governo Pepe deve assumersi anche le responsabilità dei successi o dell'affermazione del governo Pepe. Quindi se io oggi cerco di mediare una posizione, lo faccio da un lato per onor di verità, ma lo faccio perché io voterò contro al piano urbanistico perché ne dissento dal punto di vista della visione strategica, perché ne dissento dal punto di vista del contenuto e dell'impatto sociale, perché ne dissento dal punto di vista del bisogno e delle risposte che secondo noi e secondo me questa città necessita, al di là della propaganda e al di là [...] ma lo faccio anche perché spero di trovare, anzi sono certo di aver già trovato per alcuni versi, dei punti di mediazione che ci mettono in condizione, questo, non è il momento di arrivo, caro Angelo, questo è il momento di inizio di un dibattito. Io a questa cosa accendo perché so bene che questo strumento e questa adozione, che questo strumento urbanistico riuscirà ad aprire un dibattito sulle grandi questioni strategiche, perché se non si apre il dibattito sulle grandi questioni strategiche, io non credo che questa maggioranza avrà la forza e la capacità di andare avanti a colpi di maggioranza anche sugli strumenti esecutivi. Non lo vedo perché c'è necessità di convergenza degli sforzi per competere in regione Campania e per trovare modi di accesso ad una finanza europea che consentono a questa città di uscire dalle secche, perché noi siamo in forte sofferenza rispetto ad altre realtà perché bene o male Avellino ha il suo dimensionamento economico e sociale, perché di Salerno abbiamo già detto, perché comunque altri comuni hanno altre risorse, hanno altre energie che forse sono in via di esaurimento ma che per grandezza, per vastità sicuramente ci comprimono. Allora rispetto a questo dobbiamo trovare la capacità, l'intelligenza e la forza, pur nella distinzione, di immaginare nei diversi livelli di responsabilità, delle soluzioni alle grandi questioni. E io queste soluzioni cercherò per quanto possibile, di immaginarne non rifuggendo alla responsabilità dell'opposizione, quindi alla responsabilità della critica per la quale i cittadini mi hanno votato,

ma chiudendo questo mio intervento con una semplice constatazione; se si fosse stata capacità di confronto sulle questioni, se vi fosse stata una forza di superamento della contrapposizione, perché la forza di superamento della contrapposizione è quella che ti dà la legittimazione politica, quella che ti dà il consenso, non è che il consenso si raccoglie solo stando contro, ma il consenso si raccoglie anche stando a favore, si ha consenso quando si può dire alla gente, "abbiamo predisposto un piano nell'interesse di tutta la città". Quindi se c'è questa incapacità di confronto sui grandi temi e sulle grandi questioni, e ci si nasconde dietro le questioni, i cavilli procedurali, perché io non sono contento di ciò che ha detto il segretario, perché il segretario ha detto, "no, ma io supervisiono solo alla di legittimità della procedura". Per cui io confermo che questa delibera è priva di parere di legittimità. Sull'adozione dell'impegno di spesso, ci si può anche confrontare, ma è evidente che laddove ci sono degli interventi che sono già finalizzati e che sono già definiti, è chiaro che una delibera di adozione di un Puc deve prevedere un impegno di spesa, ma questo forse dipende dalla maggiore o minore capacità finanziaria di un ente che di fatto è indebolito da tanti anni di perdite, di conflitti, di contenziosi, di questioni, che non sono mai state risolte e sulla quale, sindaco, io chiederò agli uffici conto, perché qui non possiamo continuare a dire e che si amministra, si assumono delle responsabilità, anche per questo io ho richiamato oggi l'attenzione sui pareri, perché, spero che sia l'ultima volta che i consiglieri comunali vengono chiamati a rispondere economicamente per voti e per opinioni che hanno espresso, anche per questo ho richiamato la vostra attenzione, non solo per la questione in sé. Ora io ho motivo di ritenere che questo piano urbanistico risolve una parte delle questioni, che sono le questioni che attengono all'uso del suolo, rapporto tra amministrazione e cittadini, c'è un altro punto a favore, quella dei parchi; rispetto alla città dei parchi, è una città che si è ampliata rispetto a quella che era stata la nostra visione, c'è più verde, non è vero che c'è meno verde, c'è più verde! Ma questo piano urbanistico io lo ritengo e lo confermo, soddisfa una parte delle esigenze, non soddisfa l'esigenza che oggi abbiamo, di determinare due punti: un conforto forte con la regione Campania e con il resto delle città della Campania, un confronto qualificato all'interno del nostro sistema territoriale che consenta a questa città finalmente di dire che è capoluogo e che quindi ammaglia i comuni che vi sono intorno per progetti di sviluppo. Da questo punto di vista io ritengo che questo piano urbanistico non soddisfi questo tipo di aspettativa, quindi dal punto di vista della capacità esponenziale di un territorio e di una città di essere competitivi.

Per il resto restano le osservazioni che sono già state formulate, poi "altra Benevento": "altra Benevento" ha formulato delle questioni e delle osservazioni, sollevato delle questioni che io ho condiviso e che continuo a condividere, rispetto alle quali non mancherà il confronto con l'amministrazione, non mancherà l'esercizio di un ruolo di opposizione che ricordo a tutti e ricordo innanzitutto a me stesso, è esercizio di un ruolo di garanzia, quindi di garanzia dialettica, politica per confermare la diversità delle posizioni, ma di garanzia di corretta applicazione della vita amministrativa e gestionale di quelle che sono le leggi e le norme che tutti dobbiamo rispettare nell'interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: grazie avvocato Capezzone. Do la parola all'ingegnere Zoino. Prego.

CONSIGLIERE ZOINO FRANCESCO: buongiorno a tutti, saluto il signor sindaco, il presidente del consiglio, gli amici della giunta e i colleghi consiglieri comunali. Oggi ritengo che sia una giornata importante

ricollegandomi a ciò che ha già evidenziato l'assessore al ramo, l'assessore Aversano e mi dispiace che consiglieri comunali non hanno avuto questa sensibilità, non tutti i consiglieri comunali hanno avuto questa sensibilità, cioè quella di rendersi promotori, fautori di dare la possibilità alla città di Benevento di dotarsi di uno strumento importante. È uno strumento ormai che manca da troppi anni alla città di Benevento, che ha investito esclusivamente in una variante di socializzazione nell'86 e che ha favorito nel corso degli anni una diffusione edilizia scomposta nelle zone agricole e nelle zone periurbane, causando peraltro una difficile delimitazione dei confini, un fenomeno edilizio che ha generato una dinamica di esplosione della forma e quindi, ripeto, causando una difficile delimitazione dei confini tra la città e le sue zone limitrofe, tra la città e i comuni. Questo Puc invece riesce ad integrare all'interno di questo strumento proprio un elemento fondamentale, cioè la relazione tra i quartieri della città, la vecchia idea di Piccinato, le relazioni che la città deve avere con la zona periferica, con le contrade, attraverso un tessuto connettivo rigenerato, che può dare la possibilità di realizzare e valorizzare, riqualificare delle aree dove prevedere lo sviluppo di un'importante diversificazione produttiva, questo sempre e tengo a sottolineare, nel rispetto e nella valorizzazione dell'orditura storica del nostro paesaggio agrario, nonché del rispetto e della tutela dell'identità delle contrade e dei casali, se si parla di città dei parchi e delle colline c'è un motivo.

Una cosa che mi ha appassionato, devo dire la verità, seppur non avendo partecipato all'intero iter ed apprezzo molto il lavoro che i tecnici hanno svolto durante questo periodo, così come la vecchia amministrazione, l'assessore Miceli della scorsa amministrazione, così come l'attuale assessore Aversano che porta a compimento un iter iniziato nella scorsa consiliatura. Apprezzo anche il ruolo politico che veste una parte dell'opposizione che è qui in aula e discute su questo piano urbanistico evidentemente, evidenziando anche un elemento importante, che questa amministrazione ha fretta perché gli errori passati sono stati tanti e tali che adesso non è possibile più attendere neanche un minuto.

Un altro elemento importante, secondo "l'Italia dei valori", di questo Puc, che bisogna tenere nella giusta considerazione è l'aspetto cultura: se si parla di città della cultura, di città dell'Unesco, significa che questa amministrazione ha raggiunto un obiettivo eclatante, probabilmente per una città demograficamente parlando, piccola, è quasi insignificante rispetto ad altre città, parliamo anche della stessa Campania, risulta essere un risultato eclatante. Questo investe ogni assessore, consigliere comunale di maggioranza e di opposizione, di una responsabilità importante: le priorità di pensiero di modus operandi di ogni consigliere comunale va modificato, bisogna essere convinti che questo obiettivo che è stato raggiunto deve essere perseguito nel tempo in tutti i modi possibili. Un mio caro amico della provincia di Napoli che ha saputo giustamente di questo grosso riconoscimento, ha voluto copie dei giornali perché vorrebbe iniziare a fare anche un po' di pubblicità e perché legato particolarmente alla città e la provincia di Benevento, ne è felice almeno quanto noi. Quindi questo cosa significa, che può avere un riverbero, questo grosso riconoscimento, di livello veramente mondiale. I treni passano una volta sola, noi lo dobbiamo sapere, se sapremo sfruttare questo elemento dal punto di vista economico produttivo per dare una svolta, un input importante alla nostra economia, allora potremmo dire alla cittadinanza e guardandoci anche allo specchio di poter dire con coscienza di essere stati amministratori, consiglieri comunali, assessori, sindaco, di spessore e che hanno svolto il ruolo, il proprio ruolo nel rispetto ognuno delle proprie prerogative.

Altro elemento importante che ha fatto sì che io mi appassionassi a questo strumento e a questo piano urbanistico, è sicuramente la piattaforma. Io intravedo in questa piattaforma territoriale un ulteriore

elemento innovativo e di sviluppo per la nostra economia. La città di Benevento è una città interna, però per come sono disposte e per come si vanno a disporre il corridoio 1 il prolungamento della corridoio 8 che vanno ad identificare un quadrilatero i cui 4 vertici sono Napoli, Salerno, Bari e Barletta, area assolutamente congestionata e danno la possibilità alla città e alla provincia di Benevento di risultare centrali. Benevento può acquisire le stesse fortune di una città portuale, perché Benevento può rappresentare uno snodo diverso, ma uno snodo di idee, di relazioni economiche, di relazioni sociali e di relazioni culturali. E quindi quando dai banchi dell'opposizione spesso e volentieri si eleva questo dubbio, la piattaforma logistica, perché dovrebbero venire a Benevento ad investire? Per questi motivi, anzi io mi chiedo, ma questi investitori, ma questi importanti colossi, ma sanno studiare la geografia, ma sanno studiare, prima di investire, quali sono i centri, quali sono i territori che realmente possono portare a loro un importante ritorno economico e allo stesso tempo ai territori dove vanno ad investire? Benevento si presta, siamo stati fortunati, ma Benevento si presta geograficamente a questo tipo di investimento. Si è parlato minimizzando, non so chi, dall'opposizione, se non sbaglio, l'avvocato Tibaldi; beh, "le poste italiane hanno inteso investire a Benevento". Le poste italiane hanno inteso investire a Benevento come unico centro, banca dati, di tutto il meridione. Ma questo che cosa potrebbe farci dire, ma investono solo a Benevento? No! Investono a nord e a Benevento. Probabilmente ritengono che Benevento sia una città del nord, questo non lo so, sicuramente Benevento è una città che come le città del nord si prestano a questo tipo di investimenti, perché probabilmente c'è un'amministrazione con cui è possibile dialogare, perché probabilmente ci sono i territori su cui poter investire, perché probabilmente Benevento è una città tranquilla, è una città che si presta appunto ad un simile investimento.

Concludo, un ulteriore strumento anche tecnico che mi ha appassionato è quello della perequazione: io ritengo che la perequazione, possa essere, sì da una lato uno strumento importante dal punto di vista tecnico, perché va a ridistribuire in maniera equa i diritti edificatori, ma assume anche un importante significato sociale e politico. Quando si parla di riqualificazione, di riequilibrio delle funzioni tra i quartieri significa che le contrade riescono a ricevere da questa amministrazione e da questo piano urbanistico la giusta considerazione. Ma vi è mai capitato di girare in qualche contrada un po' più periferica della città e le persone vi dicono, "scusatemi adesso devo andare a Benevento". "Ma perché dove abitate, ma la vostra contrada non fa parte di Benevento?" "Sì", eppure ritengono, abitando in periferia della città, di essere zone dimenticate, di essere zone che in realtà rappresentano dei paesi e non zone realmente della città di Benevento, come invece sono.

Questo piano urbanistico fa sì che anche le contrade e anche le zone limitrofe riuscendo a dislocare anche funzioni in queste aree possano riuscire a ricevere, dopo tanto tempo, quello che chiedono giornalmente, cioè di poter vivere e non solo dormire nei loro quartieri, poter usufruire dei servizi di cui usufruiscono i cittadini nel centro urbano della città.

Quindi l'espressione di voto dell'Italia dei valori non può essere che favorevole su questo piano urbanistico e ripeto e voglio evidenziare voglio fare un plauso oltre che ai tecnici e all'amministrazione tutta passata futura e attuale, corrente, anche a tutti coloro i quali hanno voluto contribuire e soprattutto a quei consiglieri comunali eletti per la prima volta che posso dire, con un contributo significativo, cercando di apprendere giorno dopo giorno, nell'ignoranza dello strumento e tecnico e anche perché non si è potuti partecipare sin dall'inizio a questo piano urbanistico, di dare un contributo importante. Guardate, io quando scrivo qualcosa,

cerco, e non è qualcosa di urgente, di farlo sempre qualche giorno prima perché successivamente ho la possibilità di correggermi, rileggendo me stesso, correggo quello che ho scritto e di solito esce un documento migliore. Ebbene, i consiglieri comunali che sono stati eletti per la prima volta io penso che abbiano svolto questa funzione, cioè quella di lavorare giorno dopo giorno accanto a chi ne aveva più esperienza e far sì che qualche cosa, qualche elemento che si dava per assodato, probabilmente era migliorabile, in questo Puc c'è anche il contributo di questi consiglieri comunali che a volte non esprimono il proprio parere e rispondo all'avvocato e consigliere Tibaldi, perché questa è un'amministrazione che è costituita da 4 gruppi consiliari, ci rendiamo conto? Significa che ogni gruppo consiliare prima di entrare in consiglio parla il capogruppo con i propri consiglieri comunali. Ogni settimana i gruppi di maggioranza si vedono e se l'avvocato Lanni o l'avvocato Miceli parla a nome della maggioranza, parlano anche per il sottoscritto e ha imparato che probabilmente si parla solo quando è necessario e non tanto per parlare. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Zoino per il suo intervento. Ha facoltà di parlare l'avvocato Lanni per dichiarazione di voto. Prego avvocato Lanni.

CONSIGLIERE LANNI: Signor presidente, signor sindaco, signori assessori e signori consiglieri comunali. Per delega del mio capogruppo intervengo per dichiarazione di voto preannunciando ovviamente un voto convinto, coscientemente convinto favorevole all'approvazione del Puc, nuova strumentazione urbanistica per la città.

Mi dispiace avere ascoltato i consiglieri di opposizione e non poter poi, a mia volta, essere ascoltato perché a volte secondo me si parla senza rendersi conto di tutto quanto quello che è contenuto all'interno di una cartografia o meglio di qualche faldone depositato in segreteria affari generali. È evidente che questa amministrazione mira a riprendere e a far riprendere alla città quel suo ruolo attrattivo per la provincia, per la regione e per tutto il mezzogiorno. Riprendendo quasi un'affermazione fatta dal consigliere Zoino, potremmo dire benvenuti al Sud, laddove poste si muove nell'ottica di una nuova vocazione, speriamo prossima e non lontana, di una piattaforma logistica. Tutto è nel segno del tempo di un corridoio che non può essere più quel vecchio pensiero di cerniera che noi sentiamo e che leggiamo ancora in qualche scritta degli anni 70, "Benevento cerniera tra il Tirreno e l'Adriatico", molto di più. Perché la cerniera è soltanto un punto di passaggio, noi vogliamo esser punto di arrivo e punto di ripartenza. Punto di arrivo per coloro che sceglieranno Benevento in relazione alla logistica, punto di partenza rispetto alle nuove tecnologie. Poste non va ad investire per migliaia di posti di lavoro cifre considerevoli, ma per ingegneri informatici, laddove persegue il suo obiettivo. La famosa nuvola che noi tanto vediamo riorganizzata sui giornali non è niente altro che un sistema di database centralizzato in 2 punti dell'Italia e uno di questi è Benevento.

Allora quando si dice questo Puc non ha alcuna prospettiva, forse non è stato letto tutto, quando si dice che questo Puc non guarda all'università, ma scusate, cos'altro deve fare questo comune per l'università; lo ha sostenuto, l'ha fatto crescere, gli ha dato tutti quanti gli spazi che ha sempre richiesto; recentemente poi il sindaco mi può correggere, mi sembra che anche in tema di strutture ricettive, non soltanto per gli studenti Erasmus ma anche per tutti quanti coloro che vengono a studiare a Benevento si è provveduti a ristrutturare l'ex San Vittorino e questo significa dare risposte al territorio, significa dare risposte alle esigenze che vengono non a caso che la città ha fortemente voluto. Molti di noi erano quelli che negli anni 80 erano in

strada a reclamare l'università, molti di noi erano quelli che hanno fatto l'università [...] l'università di Benevento l'ha pagata il comune di Benevento. Diciamola tutta! Pagata in termini economici, in termini di spazi, in termini di territorio, battendosi fortemente perché l'Università fosse all'interno della città. È evidente che non possiamo rimanere soltanto legati legati agli slogan degli anni 80, città di cultura e di servizi, saremmo morti se non decotti.

Cultura, servizi, università produttiva ad una città che sostanzialmente oltre ad essere città dell'accoglienza è la città della rigenerazione del suo territorio, è la città del miglioramento della sua urbanistica e del suo sistema architettonico, è la città che guarda al terzo millennio in maniera pulita, chiara per evitare proprio quelle cose che il consigliere Tibaldi denunciava e ha denunciato anche questa mattina. Io poi non capisco, perché quando si dice che la città del passato ha vissuto nel disordine, il Puc detta regole chiarissime per evitare che nascano nuovi disordini. Quando si dice "bisogna essere attrattivi sulla cultura", signori, noi abbiamo un patrimonio archeologico e architettonico, le attività svolte dall'amministrazione sono state riconosciute come patrimonio da parte dell'Unesco, ma molte cose, il consigliere Tibaldi, parlava del teatro Romano, non dipendono dalla gestione fin quando noi e io so che l'assessore e vicesindaco sull'argomento sta lavorando, non avremo il possesso del teatro Romano, perché se il possesso del teatro Romano rimane in capo alla sovrintendenza, non ci sono santi, non potremo dire ai nostri che ci vengono a trovare, nostri amici, nostri parenti e che vanno a scoprire Benevento come città pulita, come città che ha il verde curato e voglio sempre dire grazie al consigliere, ex assessore, Castiello perché ogni volta che io giro per la città e vedo le aree pulite e curate so dei suoi sforzi e so anche quelli che l'assessore Abbate dovrà continuare a fare perché la città sia sempre più bella.

Allora è inutile continuare a buttare qualche sasso nello stagno per dire "ma voi non vi siete mossi su Passerelli, su Zamparini su un parco verde". Non è vero! Questa amministrazione si è mossa nel passato e oggi, ha una difficoltà rispetto al parco verde che è quella di poter reperire una risorsa finanziaria per completarlo, però Signori, basta camminare per il parco archeologico di Cellarulo e si vede che lo stesso è curato, si vede che lo stesso è usufruito dai cittadini. Perché il problema non è avere gli spazi, il problema anche gestire gli spazi, il problema è evitare che siano esposti a pubblico ludibrio.

Quando si parlava in questo consiglio comunale di una movida, io ho detto una "movida anarchica", cosa che altrove non accade e che questa amministrazione certamente porrà in essere le attività perché sia una movida ordinata ma non un ordine precostituito, ma un ordine normale, perché poi quello che si vede nel nostro centro storico non è per nulla piacevole. Allora benvenuti al sud perché c'è l'università, perché mi sembra che sulla base di qualche recente statistica sia tra le prime in Italia in termini di servizi erogati; è una città che vuole essere nuovamente produttiva, questa è una città i cui indici Istat segnano dati negativi in tema della produzione, è una città che deve cogliere tutte le occasioni possibili per il suo sviluppo.

Poi se il sole fa brutti scherzi a qualcuno, il caldo o altro, è evidente che noi siamo un po' sanniti e vorrei ricordare che i sanniti sono quelli un po' più tranquilli tra i popoli campani, però alla fine quando si stancano iniziano a scendere in campo. Sanniti che, basta passare per il Corso Garibaldi, guardare il campanile di Santa Sofia, vedere la sua espansione territoriale aveva un'espansione che giungeva fino a Paestum e saliva su tutto l'Adriatico. Questo per dire che i sanniti conoscono bene quali sono le loro possibilità. Noi possiamo essere tanto vicini al terreno tanto vicini al Adriatico.

Il fatto grave è che un presidente della regione, a mio modesto avviso si ricordi di Benevento e del Sannio o per i rifiuti, per portare quelli napoletani o per cancellare una delle due province o caso mai tutte e due. Questo non è possibile. Noi già in passato abbiamo votato un documento qualche seduta fa. È evidente che sull'argomento il territorio dovrà fare rete e relazione, ritengo che sia la classica [...] estiva perché forse a volte si vuole distrarre chi legge i giornali da problematiche ben più grandi. Perché quando il consigliere Capezzone mi dice e ci dice, "signori ma dopo il 2013 non ci sarà nessuna proroga, dopo il 2013 saranno persi quei finanziamenti non spesi". Certamente la colpa non sarà dell'amministrazione locale comunale, sarà colpa di una regione con avrà saputo programmare e saputo spendere tutti quanti i quattrini che la commissione europea gli ha messo a disposizione.

Questo segnerà il fallimento poi di un'amministrazione. Mi dispiace che il consigliere Tibaldi abbia detto, "ma rifaremo questi 4 ponti". A me risulta che in questo comune vi sono le risorse finanziarie che provengono anche dalla regione Campania, non soltanto per il PU Europa ma anche per altri strumenti di intervento che ci consentiranno di fare la città più bella, la città migliore. Noi non dobbiamo guardare soltanto però al nostro territorio come un territorio che deve essere attrattivo, deve essere anche un territorio che deve essere rispettato. Quindi anche le stesse norme che noi prevediamo che nelle zone agricole sono perché il territorio sia utilizzato per l'uso proprio e sono per una città che io ho definito compatta proprio perché noi nel futuro avremo costi di servizi che forse non ci potremo permettere e abbiamo la necessità di compattarci non soltanto per restare uniti ma per massimizzare al tempo stesso tutte quante le spese che si svolgono nella funzione pubblica. Io non voglio aggiungere altro; c'è un forte disagio nella città, c'è un disagio lavorativo, un disagio sociale, un disagio morale, questo un po' attiene alla perdita di alcuni valori da parte della società sempre più [...] ha delle difficoltà lavorative. Questa è una delle prime risposte che questa amministrazione da; non pensiamo di aver raggiunto un risultato, perché se non saremo in grado di mettere in campo di qui a breve dopo l'approvazione del Ruc gli strumenti di programmazione e degli interventi questo Puc resterà lettera morta. È uno strumento complesso, è uno strumento che segna una svolta storica ma questo consiglio comunale le vere scelte su dove intervenire, come intervenire e con quale qualità le farà nel momento in cui saranno sottoposte da parte dell'amministrazione gli api rispetto ai quali io mi auguro un confronto sereno, uguale come quello svolto in queste molteplici sessioni.

Ritengo che il consiglio comunale, la maggioranza abbiano dato anche risposte ad una serie di osservazioni fatte dall'opposizione; mi sarei aspettato dall'opposizione un comportamento diverso e non invece un arroccamento. Ringrazio chi dell'opposizione è stato presente, avrei anche contribuito con una serie di ragionamenti a far migliorare lo strumento che noi di qui andiamo di poco andremo ad approvare. Quindi con questo noi esprimiamo il nostro voto favorevole e convinto, ringraziando tutti quelli che si sono adoperati per la realizzazione di questo obiettivo, dai tecnici comunali ai consulenti e agli assessori che si sono succeduti oltre che al sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: grazie Avvocato Lanni. È giusto che anche io dica qualcosa in virtù di quella che è stata l'esperienza che ha portato, credo, anzi sicuramente all'adozione di questo strumento urbanistico, dovuto ad una storia personale e una storia politica di tutti quanti noi che oggi ci apprestiamo ad approvare uno strumento del genere.

Era necessario anche come diceva l'avvocato Capezzone, dare un'ottica precisa e un po' anche diversa rispetto all'adozione di uno strumento che non è solo tecnico ma è anche uno strumento politico. Rispetto a questo sicuramente ci siamo adeguati a quelle che sono le conformazioni normative, ma anche secondo quella che è la prospettiva futura della crescita della nostra città. Per cui io non mi attardo rispetto agli strumenti tecnici successivi all'adozione del Puc. Cosa per la quale egregiamente ne hanno già illustrato l'avvocato Miceli, l'Avvocato Lanni e anche l'ingegnere Zoino. Rispetto a questo credo che ci siano delle attività a porsi a farsi successive all'adozione. È necessario però che tutte le parti politiche sia di maggioranza che di opposizione si confrontino seriamente e non lasciare al pubblico ludibrio il non risolvere le questioni oppure lasciare inavvertitamente l'aula rispetto a vicende che pongono in essere uno strumento urbanistico che mancava da quarant'anni per il quale era necessario che l'intera cittadinanza si dotasse anche di un intervento di opposizione da parte della minoranza. Cosa che purtroppo non è accaduta. Noi rispetto a questo, come api, perché vedo che l'avvocato Cangiano è rientrato in aula, voteremo favorevolmente rispetto a questo strumento, e rispetto a questo ovviamente faremo in modo che tutto ciò che avverrà successivamente all'adozione, sarà regolarmente reggimentato secondo quella che è la normativa in merito, secondo quello che è lo strumento in merito e soprattutto rispetto a quella che è la volontà dei cittadini che hanno voluto che questa amministrazione continuasse nel proprio percorso.

Detto questo do la parola al sindaco quale intervento conclusivo. Chiedo scusa, consigliere Zollo, non sapevo che volesse intervenire, le do la parola.

CONSIGLIERE ZOLLO: grazie signor presidente, signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri comunali. Io penso che sia un atto dovuto intervenire in una giornata come questa, una giornata storica. Noi nel lontano 2006 ci eravamo prefissati di raggiungere alcuni obiettivi tra i quali c'era la riqualificazione dei quartieri. Abbiamo raggiunto questo obiettivo, o meglio lo stiamo per raggiungere questo obiettivo. Ci eravamo riproposti di portare avanti il discorso sulla differenziata e ci siamo riusciti, ci eravamo riproposti, per quanto riguarda i beni culturali e di andare avanti e di fare qualcosa di importante e di questo ringrazio il vicesindaco e tutto il consiglio comunale e siamo riusciti a far diventare questa città patrimonio dell'Unesco, cosa che penso questa città meriti. Ma siamo riusciti nella cosa più importante: portare in consiglio comunale il piano urbanistico comunale e riuscire, mi auguro oggi riusciamo anche a votarlo e sono convinto di questo naturalmente.

La cosa più brutta secondo me di questo consiglio comunale di oggi in questa votazione, è la mancanza di gran parte dell'opposizione. Questo dimostra, secondo la mia modesta opinione, una scarsa e poca educazione nei confronti dei propri elettori, non tanto di questo consiglio comunale, ma anche su questo hanno dimostrato poca attenzione. Perché io penso, questa è una mancata attenzione verso le istituzioni, ma ultimamente hanno già dimostrato di essere in grado di fare queste cose non proprio positive, lo hanno fatto quando hanno fatto sciogliere questo consiglio in una stanza di un notaio. Questa è la cosa che mi rattrista di più. Oggi non essere qua, non votare il piano urbanistico comunale, chi non c'è non prende questa cosa importantissima, una cosa che mancava a questo comune da circa trent'anni, qualcosa in più o qualcosa in meno. Mi sono alzato anche per ringraziare gli assessori, l'assessore Miceli, ex assessore all'urbanistica, l'assessore attuale, ma ancora di più di ringraziare chi ha fatto questo Puc, l'architetto Carbone e il dirigente all'urbanistica. Vi ringrazio di cuore perché abbiamo messo una regola essenziale per l'urbanistica per questa

città. Sicuramente questo Puc porterà una socializzazione migliore, maggiore, porterà anche qualcosa, un'economia che latita da anni questa città da questo punto di vista. Sarà poco? Ma secondo me sarà molto! Io ringrazio tutti, ringrazio il presidente del consiglio e ringrazio il sindaco naturalmente. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Zollo, ma devo ricordare a tutta l'aula che l'assenza di una parte della minoranza è dovuta al documento politico depositato agli atti del consiglio, quale è una loro scelta rispetto a chi ha dato loro il consenso rispondere di questo tipo di atteggiamento e rispetto a quello che sarà l'adozione di un piano urbanistico comunale. Premesso questo do la parola al consigliere Castiello, invitandolo di essere abbastanza breve anche perché il proprio capogruppo ha dato corso alla dichiarazione di voto, però poiché parliamo di uno strumento talmente importante è necessario anche dare la parola a tutti i consiglieri. Prego consigliere Castiello.

CONSIGLIERE CASTIELLO: la ringrazio presidente, pensavo che fosse ora di pranzo, ecco perché io dovevo in qualche modo ridurre i tempi, ma sarò brevissimo, solo ricordare all'aula quanto sia importante la giornata per la città di Benevento. Ho avuto modo di affermare poc'anzi con una parte della stampa che oggi si determina un pezzo di storia per la città di Benevento ed è una storia negativa fino ad oggi e che questa amministrazione riprende in continuità con quanto fatto nella passata consiliatura e lo fa superando tutti gli ostacoli, tutte quelle complessità e difficoltà che da un po' di anni questo piano urbanistico comunale in qualche modo ha determinato nella città di Benevento. Oggi non casualmente viviamo anche, mi piaceva sottolineare chiedo l'attenzione dell'aula sotto questo punto di vista, quanto la classifica Istat sulla eco compatibilità e quindi sulla qualità della vita delle città italiane, ci attesta al 26° posto e ci fa guadagnare rispetto al 2010 ancora 19 posizioni e credo di poter sottolineare quanto sia stato fatto negli ultimi cinque anni relativi alla consiliatura Pepe 2006-2011, recuperando, credo, se non vado errato, sulla qualità della vita, qualcosa come 60-70 posizioni circa.

Credo che sia un grandissimo risultato che andava sottolineato, sapendo che l'approvazione del Puc in data odierna va anche in quella direzione soprattutto al miglioramento della qualità della vita, sapendo che deve poter produrre uno sviluppo armonico di questa società, andando nella direzione che ci siamo ripetuti più volte, di una socialità, di una qualità della vita legata all'ambiente, di una serie di opportunità che questa città, grazie a questo strumento, si sta procurando. Era necessario, credo doveroso, ricordare alla città quanto questa amministrazione abbia fatto in tal senso e in questa direzione. Al presidente vorrei rispondere quanto sia invece penosa l'assenza dell'opposizione, perché ritengo che consigliere comunale non si diventa per obbligo, che bisogna essere e avere una passione e lo si decide in proprio e quando si diventa consigliere comunale si ha l'obbligo di partecipare ai lavori di questa aula, semplicemente perché il confronto, devo qua ricordare, è sempre il sale della democrazia. Un consiglio al sindaco da questo punto di vista, come tanti che amano la politica e la democrazia, se l'opposizione non c'è, si faccia in modo di poterla creare perché la democrazia ha bisogno anche dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Castiello, grazie per la notizia che il testé lei ci ha dato ed era ovviamente il frutto di un lavoro certosino come ricordava anche il consigliere Zollo degli ultimi cinque anni di amministrazione e rispetto all'ultimo suggerimento di trovare e individuare l'opposizione, certamente

l'avvocato Capezzone non ce la farà mancare, in assenza di altri, dopodiché sarà agli altri assenti a dover giustificare nei confronti dei loro elettori la motivazione di questa loro assenza. Allora a chiusura del dibattito e prima di passare alla votazione per l'adozione del Puc, do la parola al sindaco affinché nella sua relazione conclusiva ponga in essere il dibattito finale al Puc. Prego sindaco.

SINDACO: grazie signor presidente, signori della giunta, signori consiglieri. Io faccio una premessa preliminare a questa conclusione e cioè che sarò breve, non tenterò di non prendere tantissimo tempo perché siamo alla fine di una lunga maratona ed evidentemente abbiamo avuto tutti il tempo della riflessione, il tempo della discussione, il tempo del confronto. Ricordo a me stesso per ricordarlo a tutti perché è giusto che sia così, tre consigli comunali sul dibattito, il presidente mi corregge se do numeri o dati errati, 4 consigli comunali sulle osservazioni e questo consiglio conclusivo. 8 consigli comunali. Questo per dire che evidentemente è stata una riflessione corposa, sostanziosa, per alcuni versi sostanziale rispetto a quello che è accaduto in quest'aula. Questo per dire che è un piano regolatore vissuto, che ha preso le sue misure, i suoi riferimenti nella passata consiliatura, nei ragionamenti nati nella passata consiliatura. Ma che è stato modificato e fatto proprio da questa consiliatura. Di questo devo ringraziare tutti, devo ringraziare innanzitutto gli assessori, che hanno contribuito, hanno lavorato a questo strumento urbanistico, ringrazio l'assessore Miceli, oggi capogruppo del PD a palazzo Mosti, per l'enorme lavoro svolto e per l'enorme pazienza che ha messo in campo e l'enorme capacità. Fare un piano regolatore a poco più di trent'anni non è da tutti, è anche questo uno dei record di riferimento rispetto a quello che è accaduto. Ringrazio l'assessore Aversano che in questi due mesi con grande tenacia e con grande pazienza ha portato avanti questa rivisitazione sostanziale, che è accaduto in quest'aula e non solo. Ringrazio l'assessore Damiano che ad inizio della passata consiliatura ha iniziato a mettere in campo tutte le premesse perché si partisse con questo lavoro, evidentemente questo la dice tutta e la dice come è stata questa questione portata avanti, in che maniera è stata portata avanti, con quali coinvolgimenti di uomini, di mezzi, di idee, di confronti nei consigli comunali. Voglio però ringraziare tutti, voglio ringraziare la giunta del 2009, 26 febbraio 2009, che votò quello strumento, la giunta di oggi, voglio ringraziare il consiglio comunale scorso e i consiglieri comunali di oggi che con grande abnegazione, senso di responsabilità e senso di appartenenza hanno fatto, sì, un atto di fede, oltre che atto politico, ma questo mese di discussioni ha dimostrato la grandi capacità e la grande voglia di partecipazione fino a modificarne le sorti di questo piano, le prospettive e gli obiettivi in alcuni versi di questo piano regolatore e per cui grazie, sul serio, di quanto è accaduto. Voglio ringraziare i dirigenti che hanno partecipato, voglio ringraziare il dirigente Zotti, voglio ringraziare però anche il dirigente Ferrara, il quale ha avuto una grande prerogativa: è colui che ha contribuito a scrivere la storia urbanistica negli ultimi quarant'anni di questa città e mettere la sua firma anche sotto questo atto che formalmente nelle mascherine di intestazione del nostro Puc il dirigente proponente rimane Ferrara e quindi va il mio ringraziamento, il mio grazie anche a Ferrara, l'avvocato Ferrara.

Come ringrazio l'avvocato Lanni che, nella sua breve parentesi all'urbanistica, ha ammesso la sua capacità e la sua intelligenza a portare avanti questo strumento. Consentitemi di ringraziare l'architetto Carbone che con grande pazienza anche egli e con grande abnegazione ha portato avanti i lavori del piano regolatore della città di Benevento che non è una cosa semplice fare, così come bisogna ringraziare il responsabile della progettazione che è l'architetto Palmieri, così come bisogna ringraziare l'architetto Bianco, l'architetto Fiore,

l'architetto Coppola che hanno partecipato alla redazione del piano e lo hanno fatto con grande capacità, il cosiddetto ufficio di piano, così come va una menzione, un ricordo per quello che ha dato come contributi e come idea, Portas, l'architetto portoghese che è venuto a Benevento e ci ha dato grande conforto in un confronto di idee aperto su quella che era la strategia di crescita di questa città; lui è esperto di piani strategici di mezza Europa e non solo, avendo contribuito a scrivere piani strategici di importanti città del Brasile e però un uomo di grande spessore, di grande esperienza, di grande capacità, di grande cultura, di grande e retroterra politico; immaginate, ha partecipato alla rivoluzione in Portogallo, la cosiddetta "rivoluzione dei fiori", "dei garofani" e in una qualche maniera contribuito a scrivere il nostro Puc. Erano d'uopo i miei ringraziamenti, per poi passare brevemente anche ad un'altra fase. Questo per dire che abbiamo rispettato i patti, abbiamo detto alla città che avremmo scritto un Puc per scrivere una storia, per scrivere un'idea, per tracciare un sogno nella prima consiliatura e abbiamo raccontato alla città in campagna elettorale nel 2011, che avremmo approvato il piano regolatore nei primi 100 giorni utili di questo governo, mi pare che nei primi 100 giorni utili di questo governo sono successe varie cose. Oggi approviamo il piano regolatore, rispettando i tempi e le promesse che in politica qualche volta è giusto rispettare. È chiaro che qualche volta è un eufemismo e però diamo alla città la notizia dell'Unesco, in questi primi 100 giorni, un grande progetto al quale abbiamo lavorato. Qualcuno ingiustamente in quest'aula oggi, prima di abbandonarla diceva, "è capitato in sorte, è capitato per ventura quasi come se fosse capitato per caso". Io non ne conosco questioni di questo tipo o situazioni di questo tipo che avvengono per caso. Qualche amministrazione e qualche amministratore o qualche consiglio comunale ha lottato per quel caso per quell'obiettivo e siamo state in grado di coglierlo, di essere credibili, sui tavoli nazionali e sui tavoli internazionali è il caso di dire, facendo capire che Benevento era una città in difficoltà ma che ce la poteva fare, ce la voleva fare e aveva cambiato registro. Questo è stato il messaggio più forte! Ricordiamoci che il piano regolatore contribuisce a rafforzare quell'idea di città in cambiamento e per cui ritengo ingeneroso, immeritato, oltre che irrituale e politicamente non corretto essere assenti in quest'aula oggi! Non ci sono documenti politici che reggono rispetto a quello che è accaduto. Di questo ringrazio chiaramente tutti i consiglieri presenti, tutti quelli che sono intervenuti e tutti quelli che non sono intervenuti ma che evidentemente hanno dato il loro supporto. Ringrazio l'unico consigliere di opposizione presente, l'avvocato Capezzone, anche per l'intervento che ha svolto, ma chi è assente, è assente ai destini della città di Benevento, chi è assente è assente alla politica della città di Benevento, chi è assente è assente a quella parte di città che gli ha dato fiducia, non tantissima, ma a quella parte di città che ha dato fiducia, chi è assente è assente al futuro, è assente a quello che succederà, è assente, come dire, alla votazione sul piano della razionalizzazione, della crescita della città più importante degli ultimi quarant'anni. Guardate è una grande assenza ed è un'assenza che peserà sul destino politico di queste persone e quello che vi dico oggi non vi deve sembrare un azzardo; peserà sul destino politico di queste persone. Fa bene a stare in aula chi ha compreso questo e che in una qualche maniera si può fare interprete di una contrapposizione ad una parte propositiva. All'assenza non si contrappone nulla. Per cui questo è un secondo giudizio politico, è una seconda bocciatura autorevole, dopo quella della città di Benevento che non ha dato fiducia a quelle persone, quella classe dirigente, una seconda bocciatura autorevole che viene oggi e che peserà sui destini politici di tanti e di ognuno di queste personalità.

Come dire che la politica che conta, quando dico la politica che conta anche questo lo dico con grande attenzione, con grande rigore ma anche mettendo le virgolette a quel "conta". Si è sempre tirata fuori dalla discussione, si è sempre tirata fuori dall'approfondimento, si è sempre tirata fuori da una condizione nella quale bisognava e bisogna testimoniare un esserci, perché la cosa più importante è esserci, la cosa più importante è partecipare, la cosa più importante è far comprendere anche quando si è minoranza quali sono le idee e come si portano avanti quelle idee, non è il ridere o sorridere o essere arroganti anche quando si perde. Quella politica non ha prodotto esiti in questa città, quella politica non ha prodotto effetti in questa città; immaginate che effetti e che esiti può proporre ad un'opposizione assente o rispetto alla condizione nella quale si pongono in un'assenza totale di proposizione.

Noi oggi abbiamo dimostrato che nei primi 100 giorni abbiamo raccolto risultati importanti tra i quali questo piano regolatore e i primi esiti invece in positivo li raccogliamo. Guardate, il fatto di essere ventiseiesimi nella classifica italiana delle città italiane dell'eco compatibilità non è casuale, è un lavoro svolto con grande abnegazione grazie all'assessore Enrico Castiello, oggi consigliere comunale del PD, grazie al lavoro che dovremo continuare a svolgere con il nostro nuovo assessore relativamente a queste vicende. Non è facilmente replicabile quello che Enrico ha fatto in questi cinque anni, lo dico con grande sincerità. Guardate, di risultati ne abbiamo ottenuti tanti, ma in questo settore abbiamo operato una rivoluzione copernicana, ventiseiesimi nella eco compatibilità e dobbiamo ancora raggiungere il risultato della depurazione, quando ci sarà la depurazione, quando sarà efficace ed efficiente questo piano regolatore, recupereremo ancora classifica, immaginate dove possiamo sul serio arrivare in questa classifica. Questa incide nella qualità della vita, questo incide nelle città che in questo momento in Italia sono più rappresentative, incide in tante scelte e ancora non c'era l'Unesco oltre il piano regolatore. È poco incidente che l'ente poste italiane ha deciso di venire a Benevento con un'importante investimento. Oggi l'Italia è un paese in crisi, come lo è l'Occidente, come lo è l'America di Barak Obama, un paese in crisi, dove si parla molto default e poco di investimenti o di possibilità di investimenti o di sociale e di possibilità di intervenire nelle politiche sociali. I parametri economici purtroppo imbarazzano l'Occidente, lo hanno imbarazzato in positivo quando hanno gestito l'economia e quindi il modo di creare la nostra società e le nostre culture, lo imbarazzano oggi quando di quell'economia si muore e i nostri governi sono ancora a rincorrere i dati economici o quelli del cosiddetto default per non dichiarare chiuse proprio le nostre possibilità di sviluppo e così poco invece si parla dei territori e delle crescite dei territori. E vi pare poco incidente che le poste italiane in questi anni hanno deciso, non per caso, chi crede al caso è giusto che sia assente dall'aula oggi, perché forse è nello stesso contesto di un inquadramento più in generale di porsi rispetto al mondo della politica. Quindi vi dicevo, le poste italiane hanno premiato invece una città in movimento, una città che raccoglie fondi europei, una città che in pochi anni ha fatto della raccolta differenziata porta a porta un punto di grande qualificazione, di grande riferimento e non solo in Campania, ma proprio perché siamo in Campania ancora di più in Campania. Una città che ha scalato le classifiche dell'eco compatibilità e della qualità della vita, una città che è in grado di approvare un piano regolatore, una città che ha un parco investimenti enorme, una città che vuole diventare città della logistica. Le poste italiane hanno visto tutto questo e più di questo hanno visto le aree, hanno visto strumento urbanistico, hanno visto i nostri progetti, la nostra capacità di ricevere e di rispondere rispetto alle esigenze. L'unico investimento al sud della banca dati per altro del sud, verrà fatto a Benevento. Anche questo è un caso? Lo dicevo a chi ha enunciato questo modo di dire rispetto alle questioni.

Io ho l'orgoglio di dire che nulla avviene per caso e nulla è un caso e per cui andando a vedere con grande velocità quelli che sono i punti salienti del nostro programma urbanistico, le nostre possibilità, la carta delle certezze. Ma immaginate se oggi un investitore doveva venire a Benevento perché stiamo facendo grandi cose, perché stiamo qualificando la città e perché doveva in una qualche maniera salire le scale del nostro comune, dell'urbanistica e chiedere, "scusate ma qual è lo strumento di riferimento?" Penso che l'ingegnere Zotti, il nostro dirigente, avrebbe avuto difficoltà a dire è nato negli anni 60, stato approvato per mano di un commissario prefettizio agli inizi degli anni 70, è stato variato da una classe politica a metà degli anni 80 e poi non se n'è fatto più nulla. Questa è Benevento urbanistica, questo è il confronto, il riferimento, l'aspettativa. Immaginate chi da fuori viene a Benevento e dice "voglio investire e mi fate capire che cosa si è fatto in questa città in questo settore e come devo investire con la politica urbanistica di inquadramento della città degli anni 60?". Era doveroso che questa classe dirigente desse un'aspettativa diversa e per cui noi abbiamo e siamo partiti dalla valorizzazione del sistema ambientale naturalistico. Io a volte in queste lunghe 8 sedute, ascoltando molti interventi di qualcuno del centro-destra che è voluto rimanere in questa aula dopo le prime giornate, poi è andata così come l'abbiamo raccontata, ho sempre immaginato una cosa: che è difficile parlare dello strumento urbanistico per tutti, per chi lo ha redatto, per chi ne è conoscitore, per chi in una qualche maniera ha calcato palazzo Mosti per anni. Ma è impossibile parlarne per chi non se lo è letto. È impossibile! Perché ci sono delle ovvietà che si rispondono da sole, solo sfogliando le prime pagine della nostra relazione. Qualcuno diceva che non avevamo mai parlato del sistema ambientale, del sistema strutturale dell'ambiente, della naturalizzazione; intere pagine! Della valorizzazione del nostro sistema storico paesistico, agrario, intere pagine! Della valorizzazione dei nostri beni archeologici, intere pagine! Che vanno a sommarsi a quello che è il nostro piano all'interno della buffer zone, il piano di gestione. Il governo del rischio sismico e del rischio idrogeologico, la difesa della valorizzazione delle nostre risorse idriche: tutte queste politiche sono sviluppate all'interno di questo piano, che ne contiene le sensibilità, le diversificazioni e le opportunità di crescita. La salvaguarda e la gestione del territorio rurale o del cosiddetto territorio aperto per alcune vicende, per le opere di rispetto, per la rete infrastrutturale, nuova che guarda con grande attenzione ai corridoi europei e allo sviluppo della città di Benevento quale città europea oltre che città campana o capoluogo di provincia; che mette a base la perequazione quale strumento di compravendita della possibilità di edificazione in questa città. Non c'è più il valore del terreno, non c'è più il valore dei vani, ci sta il valore dei vani, il valore del terreno e la possibilità perequativa rispetto a questo. Guardate che questo è il primo capoluogo di provincia in regione Campania ad avere un piano regolatore perequativo. Quindi altri due punti: noi abbiamo scritto un'intera parte di questo Puc su che cosa è per noi la riqualificazione delle aree pubbliche della città, altro che edilizia privata. Ricordo una prima riflessione che l'architetto Portas ha svolto a villa dei Papi, ragionando con gli imprenditori, con le associazioni, con la politica, con i consiglieri, in una riunione aperta dove Portas si prestava a rispondere al nostro comitato di quartiere sull'idea di città. Lui disse che lo strumento urbanistico è strumento urbanistico se ha due fattori: il primo, una strategia vera che non è insita solo nello strumento urbanistica, ma è insita in un piano strategico che deve camminare parallelamente allo strumento urbanistico, una nuova visione di vedere la possibilità urbanistica di una città. La seconda, che lo strumento urbanistico e quindi il piano strategico contenesse la riqualificazione delle aree pubbliche della città. Questo per dire che noi abbiamo messo mano prima a questo, prima a comprendere come dovevano essere spesi i soldi europei per la riqualificazione di quelle aree

pubbliche che noi abbiamo individuato nel nostro strumento urbanistico. Il documento di orientamento strategico, il cosiddetto DOS, che noi abbiamo presentato alla regione Campania per la comunità economica europea che è quella poi finanziata con il PU Europa, parla questo linguaggio, parla questa continuità. Solamente chi non legge questi documenti può azzardare ipotesi diverse e non si entra nel merito. Come per dire che noi in questo strumento urbanistico non parliamo dell'università, ma insomma! Mi rendo conto che è un po' difficile fare approfondimenti di merito, fare approfondimenti e leggere questi documenti perché c'è sempre una difficoltà a comprenderli, ma insomma ci sono intere parti che parlano dei nostri quartieri, dell'esperienza dei nostri quartieri di quelli che i nostri quartieri devono diventare, ma ci sono diverse parti che parlano dello sviluppo dell'università collegato a questo piano regolatore. Uno sviluppo dell'università che passa per il tramite di quello che abbiamo fatto in questi anni, San Vittorino, che passa per il tramite degli accordi di programma con l'università, che passa per il tramite dell'ente poste che realizza con questo mega investimento di 100 milioni di euro, il primo data center nella città di Benevento che si collega ai centri di ricerca Università, della nostra Università del Sannio, passa per questo. Come si fa ad ignorare questi punti e a non trovare, come dire, una forma di contribuzione dal punto di vista delle idee relativamente a questa vicenda.

Ricordate qualche intervento iniziale che parlava del rione libertà o della possibilità della città dell'accoglienza. Onorevole Nardone. L'inesistenza, pagina 54 della nostra relazione tecnica e illustrativa cita, "la città dell'accoglienza: rione libertà". Intere paginate, non ve le leggo, però noi le conosciamo, la meraviglia è che qualcuno venga in quest'aula e ci venga a dire, "non avete scritto niente su questi due temi, 1, su rione libertà, 2, su quello che noi vogliamo per la città dell'accoglienza". Non so perché, non so sul serio come si possa immaginare di non conoscere le questioni o di conoscerle in maniera assolutamente senza approfondimento e quindi poter ipotizzare invece un intervento di questo tipo. Io dico altre due cose e sul serio tento di chiudere: ma chi l'ha detto che l'arco del sacramento e che il parco di Cellarulo sono chiusi? Chi non ha letto il documento e più o meno coincidono nella non conoscenza dei fatti. Qua non è che non si leggono solo i documenti qua non girano nemmeno la città, visto che sono aperti. Ma come si fa a venire in quest'aula e dire una cosa del genere! Io rimango imbarazzato, sul serio rimango imbarazzato.

È la nullità di quella che è una rappresentazione dei banchi vuoti. Però bisognerebbe ricordare quando e come sono nati palazzo Passerelli, quando e come è nato il parco verde quando e come è nata la vicenda Zamparini, forse qualcuno ha vissuto il blackout storico e qualcuno non si è reso conto che noi abbiamo messo mano a queste vicende perché hanno trovato una degenerazione urbanistica e non solo negli anni di un governo che non ci è appartenuto, perché noi abbiamo avuto il coraggio di portare avanti la questione Passerelli e di arrivare a definirne una demolizione parziale, perché noi abbiamo avuto il coraggio di portare avanti una questione Zamparini, di far causa all'imprenditore, fino a fino a determinarne una demolizione di alcuni volumi, dei 3 capannoni per mano di legge, fino a dire che il parco verde è stato uno dei pochi interventi pubblici di un governo che non ci apparteneva, dove sono stati spesi poco e male i soldi europei, ma che lo devo dire io? Che sono il sindaco di questa città e che da un po' di anni ne deteniamo le sorti, dobbiamo fare un giudizio storico rispetto al perché quelle amministrazioni sono andate via, sono andate a casa, sono state oramai bocciate ripetutamente dai cittadini. Il parco verde è un esempio, un esempio negativo per loro. Ma dobbiamo avere la capacità di riprendere le sorti di quella struttura, di riqualificarla e di completarla. Ma guardate che non è semplice pagare 1 milione di euro di espropri non versati, oggi! Questa è

la cifra, 1 milione di euro di espropri non versati per il parco verde. Una banalizzazione di quel parco nell'immediatezza di quei lavori e nessuno mai che ci abbia messo mano in quegli anni. Oggi qualcuno lo ricorda a noi; io sorrido sul serio su queste vicende, vuol dire sul serio non conoscere nulla, avere avuto un blackout profondo oppure speravano che il blackout lo avessimo avuto noi, immaginando che fosse una responsabilità nostra. Noi dobbiamo prendere un impegno se volete, come simbolo, in questo consiglio che in questi 5 anni sistemeremo il parco verde, perché io ho sempre detto che ne dobbiamo realizzare la seconda villa comunale della città di Benevento a servizio del centro storico e del rione libertà, vicino alla passerella finalizzata pedonale, finalizzata all'area del parco verde e di San Modesto, vicino a quella piazza San Modesto di cui oggi parte la gara per la realizzazione di un primo grande intervento di riqualificazione urbana del rione libertà oltre alla spina verde e dei servizi che è già l'itinerario e dove andrà ad essere realizzato quel secondo ponte sul Sabato che collega l'area di San Modesto con all'area di Torre della Catena, un progetto già finanziato, già progettato, in appalto.

Non parliamo di piani a venire, noi parliamo di cose che avremo la fortuna di far vedere, come dire, e di inaugurare nella nostra consiliatura tutte, dobbiamo farci carico però di quel milione di euro in esproprio e di quei 2 milioni di euro per completare le opere vandalizzate che qualche amministrazione dissennata non ha pagato né i privati, né ha completato le opere, con fondi europei. È una vergogna, è una pagina vergognosa di una gestione dei fondi europei o della cosa pubblica! Noi queste cose tenteremo e tentiamo assolutamente di non farle.

La visione della città è insita nella visione europea dei corridoi. L'avvocato Capezone ha detto una cosa importante: è in discussione la validità addirittura in Europa del corridoio 1, il Berlino-Palermo. Immaginate la profonda crisi economica anche della comunità economica europea e non è in discussione del corridoio 8, quello che dai Balcani viene verso l'Italia che dall'est viene verso l'ovest e c'è una ragione economica, perché le risorse ormai vengono da lì. Il mercato ormai si sposta da lì verso l'occidente, non da occidente a occidente, da nord a sud dell'Occidente che va in crisi, ma dall'est verso l'ovest e qual è la risposta dell'est verso ovest, qual è la risposta che la Merkel ha dato in questi anni e che la Germania è riuscita a dare in questi anni, come che la Germania non ha i problemi di default, com'è che la Germania ha sistemato milioni di persone a lavorare in questi anni di grande crisi, perché ha abbandonato l'industria pesante, ha abbandonato l'idea della Germania forte economicamente da quel punto di vista delle grandi industrie e ha abbracciato l'idea della Germania piattaforma logistica, dei mercati dell'est. L'Italia ha una definizione naturale per questo tipo di risposte, e Benevento ha la fortuna di essere al centro di un interesse del Mediterraneo e questo piano regolatore risponde a quelle esigenze. Ora dovremmo essere noi bravi a declinarla, a farla comprendere, a rompere i confini, a parlare con la regione Campania di un presidente Caldoro che parla di Benevento, di Avellino e delle aree interne solo quando ha da risolvere il problema dei rifiuti per strada peraltro nella città di Napoli, ma mai su un progetto strategico, mai! Guardate, io non voglio essere polemico per essere polemico, ma l'unico presidente di regione in Italia che non ha festeggiato il fatto che una propria città sia entrata nell'Unesco si chiama Stefano Caldoro. Come se fosse successo in un'altra regione, come se non fossimo entrati nell'Unesco, non ha detto una parola! Incredibile! Non siamo amministrati dal suo governo regionale, siamo altra cosa? Non lo ritengo, non penso, non mi pare che sia così. Però dicevo, questo piano regolatore guarda a quest'aspettativa di città con grande attenzione e perché qualcuno tenta di sminuire il nostro ragionamento sulla logistica quando poi nella vicina Avellino attendono di

importare il ragionamento della logistica? De Mita per intenderci, nome e cognome, ne ha parlato in regione Campania, ha tentato in tutti i modi di dire che la stazione alta capacità, "Alta Irpinia", così come l'ha definita, si dovesse realizzare prima della stazione alta ad alta capacità Benevento centrale, per intenderci; perché è chiaro che l'alta velocità, alta capacità determinerà la via dello sviluppo della logistica. Però ora mai il dado è tratto, siamo noi ad essere finanziati per primi. Per gli altri per ora non c'è nemmeno la copertura economica per la stazione "alta Irpinia", come dire. Immaginiamo anche l'interlocuzione istituzionale e politica sul piano locale, quando un senatore dice, "ma insomma la logistica non è stata condivisa, non è stata approfondita", sapete quelle cose di quando qualcuno non vuole approfondire e vuole dire a tutti i costi "no" e quindi non gli va mai bene nulla rispetto a come ci si può mettere rispetto alle varie situazioni. Però non dice alla fine del suo ragionamento, "non si deve fare la logistica", perché oramai ci stanno entrando tutti in quest'idea, ma dice "non sarebbe più opportuno farla ad Airola?" Guardate e nessuno che si alzi, a dire, "ma scusate, scherziamo o facciamo le cose sul serio?" Ma il fatto che il comune di Benevento abbia uno studio di fattibilità approvato dalla regione Campania e dal nucleo di valutazione europeo, che sta entrando nel piano nazionale della logistica perché anche l'Italia si è accorta che esiste la logistica. Il governo Berlusconi sta predisponendo il primo piano nazionale della logistica e noi abbiamo avuto interlocuzione con il sottosegretario alla logistica anche per il tramite dell'onorevole PDL, De Girolamo, che ha favorito un approccio, rendendosi conto però dell'importanza, questo non è consociativismo, questo è senso di responsabilità rispetto alle questioni. Per cui oggi si arriva in ritardo di anni rispetto al ragionamento, rispetto all'idea, si dice, "perché non la facciamo ad Airola". Come se fosse una questione di togliere e mettere, rispetto ad un territorio. E nessuno dal punto di vista istituzionale che determini questo confronto o che chiarisca questo confronto, che di dirima questo confronto, il ruolo della provincia. Basta chiarezza, per chiarezza. A ognuno il proprio, come dire, rispetto alle questioni. Il silenzio non paga mai, le assenze non pagano mai. Se io, come sindaco di Benevento, avessi fatto una campagna elettorale in silenzio, avremmo vinto? Non sono i silenzi che pagano! Bisogna prendere le posizioni, avere il coraggio di portarle avanti sempre, di convincere gli amici e di convincere gli altri delle proprie idee e delle proprie posizioni. E però io con grande orgoglio chiudo il mio breve ragionamento dicendo che questo è un momento storico per molti di noi irripetibile, per me, non potrò più essere sindaco di questa città e per cui irripetibile in quelle che sono le aspettative, in quello che abbiamo prodotto, in quel consigliere comunale e io, come molti di voi, che in quegli anni di lunga opposizione, militanti in quei banchi, abbiamo sognato quella città e abbiamo sognato quella crescita e tentavamo di portare la nostra posizione e le nostre idee su quella città e su quella crescita che oggi abbiamo avuto la fortuna e la ventura di mettere sul serio per iscritto e di approvare un piano regolatore, mi ritengo molto soddisfatto, molto fortunato e molto orgoglioso di aver fatto parte di quell'opposizione e di questa maggioranza.

PRESIDENTE: grazie sindaco. Segretario allora passiamo alla votazione finale dello strumento urbanistico

SEGRETARIO: Pepe, favorevole.

Ambrosone, assente.

Boccalone, favorevole.

Cangiano, favorevole.

Capezzone, contrario.
Castiello, favorevole.
Collarile, favorevole.
Damiano, favorevole.
De Minico, assente.
De Nigris, assente.
De Pierro, assente.
De Rienzo, favorevole.
Fiore, favorevole.
Fioretti, favorevole.
Lanni, favorevole.
Lauro, assente.
Miceli, favorevole.
Molinaro, assente.
Nardone, assente.
Orlando, assente.
Orrei, favorevole.
Palladino, assente.
Palmieri, favorevole.
Panunzio, favorevole.
Pasquariello, assente.
Picucci, assente.
Quarantiello, assente.
Tanga, favorevole.
Tibaldi, assente.
Trusio, assente.
Zoino Francesco, favorevole.
Zoino Mario, favorevole.
Zollo, favorevole.

PRESIDENTE: con 18 voti favorevoli ed 1 contrario il Puc della città di Benevento viene adottato.

in lire per esclusa capitale

MEGA s.r.l.
Via D'A Longobardi, 12
Tel/Fax 0874.25065 - 25089 - 50842
82100 BENEVENTO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno - 2 AGO. 2011 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. _____ del Reg. Pubbl.)
- è stata trasmessa al Prefetto della provincia di Benevento con nota prot. n. _____ in data _____ (art. 135, comma 2 del T.U. 267/2000);

Li - 2 AGO. 2011

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale

Avv. *Antonio Orlacchio*

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li _____

Il Segretario Generale

Avv. *Antonio Orlacchio*